Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
Telefoni: Direzione 96321 - Redazione 93354
Cronaca 95854 - Amministrazione 93854
Pubblicità - UPI - via S. Pellico 4 - Tel. 94044

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Venerdì 2 marzo 1956
Anno LXXV Fondazione: 1881
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 2900 nuova serie Lire 25

PAROLE CHIARE

Nella cronistoria dei rapporti fra l'Italia e gli Stati Uniti, nel periodo più che decennale dal 1945 ad oggi, attraverso le visite di De Gasperi (1947 e 1951) e di Scelba (1955) questo viaggio del Presidente Gronchi assume uno spicco particolare, per l'elevatezza del tono e l'alta dignità del discorso da lui pronunciato al Congresso.

E' vero che anche l'on. Scelba e l'on. Martino non andarono nello scorso anno, a Washington, per chiedere benefici o sovvenzioni. Ma questa volta il Presidente Gronchi ha fatto di più. Egli non si è inserito nel coro delle consuete affermazioni ideologiche, ma ha tracciato un quadro straordinariamente vivo della situazione mondiale, così come si è venuta maturando, dall'aprile 1949 ad oggi, nei sette anni di applicazione del Patto atlantico; e ha enunciato principi, ha esposto ragioni e motivi nuovi e originali di progresso e di vita.

Per vari anni i nostri Governi sono apparsi preoccupati principalmente di dimostrare che gli italiani avevano ben meritato il «biglietto di ritorno». Si aveva cura di ripetere spesso che gli italiani avevano, sì, errato, ma ora avevano espiato. E quindi i nostri governanti, anche se non chiedevano, facevano comprendere che il nostro paese andava sostanzialmente aiutato per risalire alla superficie dell'onesto e quieto vivere democratico. Gronchi ha buttato nelle acque dell'Atlantico questo vecchio bagaglio di formule e di parole e ha parlato con sobrietà, ma con straordinaria efficacia, da uguale a uguale; e ha inserito il problema dei rapporti fra Roma e Washington nel grande quadro di un panorama mondiale.

Durante tutto l'anno scorso, in occasione dei due convegni di Ginevra, molti studiosi di politica internazionale hanno cercato di comprendere cosa vi era di mutato nei rapporti tra i due grandi blocchi e che cosa voleva significare la permanenza dei due schieramenti, con tutto il clamore della opposta propaganda ideologica, senza però il timore o la previsione della guerra imminente. Questa situazione mutata non comportava un diverso orientamento politico? E se, nell'insistere della competizione ideologica i russi trovavano più fertile terreno alla germinazione delle loro idee, in Asia e in Africa, e rendevano inquieto e vulnerabile il fronte del Medio Oriente, rendevano infiammabili e pericolose le regioni del Nord Africa, col trasportare in Algeria e nel Marocco la guerriglia che imperversava due anni fa in Indocina, se tutto questo avveniva non bisognava domandarsi che cosa si deve fare oltre alla preparazione di nuove esplosioni termonucleari nell'atollo di Eniwetok?

Il Presidente Gronchi ha saputo riassumere in una sintesi vigorosa questo straordinario momento storico e ha saputo suggerire un nuovo metodo.

«Il mondo — egli ha detto — non è in una fase di maggiore sicurezza rispetto a un anno o due anni addietro, ma in una fase di inquietante confusione delle idee e perciò di più grave pericolo». Ma è difficile non riconoscere che il tono della competizione è mutato. Esso sviluppa i motivi dell'indipendenza e della redenzione sociale e mette a confronto fra loro due grandi e opposte concezioni: «lo Stato per l'individuo o l'individuo per lo Stato. Democrazia nella libertà o democrazia marxista-leninista». E' inutile nascondere che questa seconda concezione non manca di una propria forza di attrazione in regimi e paesi sottosviluppati. Dunque il problema, pur rimanendo fermi i patti e gli impegni militari, sta nella ricerca di una formula che non renda pericolosa per i paesi liberi l'attuale coesistenza o convivenza che rispetta la pace, ma apre una insidiosa e difficile gara economica mentre inasprisce la propaganda ideologica.

La solidarietà atlantica, nel concetto di Gronchi, non va indebolita, ma rafforzata. Essa sarebbe sì, indebolita, se si esprimesse solo in alcune clausole militari, con formule che rimanessero inerti e statiche e fossero solo affidate agli esperti della NATO. Alla solidarietà militare si devono aggiungere (aggiungere, ripetiamo, e non sostituire) forme nuove di solidarietà e di collaborazione tra paesi che sono, sì, uniti in un patto di guerra, ma hanno il beneficio di vivere alcuni anni di pace e devono necessariamente tendere a rafforzare e a consolidare questa pace che sarebbe follia abbandonare al caso o all'azzardo.

E' perciò necessario accrescere la conoscenza e la comprensione fra i popoli atlantici perchè non si insinuino tra essi l'informazione tendenziosa, la diffidenza e il sospetto.

Gronchi non ha detto che si debba considerare superato il Patto atlantico, ma ha suggerito anzi di ricercare un più integrale funzionamento della NATO e una valorizzazione del Consiglio Atlantico. Da alcuni anni l'Italia domanda l'applicazione dell'articolo due del Patto atlantico per cercare di creare una più operante solidarietà umana fra i popoli associati. L'America non può essere lasciata sola in questa opera; anche i vecchi popoli d'Europa devono mettere insieme le proprie risorse per costituire un complesso di nazioni che possano aspirare a una ripresa della comune missione di civiltà e di storia.

Per coloro che si facessero illusioni sugli sviluppi futuri di alcune idee politiche del Presidente Gronchi, basterà richiamare alcune ferme dichiarazioni della conclusione del suo discorso al Congresso: «Il nostro destino, anche di uomini, dalla vita familiare a quella sociale e politica, è sicuro e libero solo in una democrazia che tragga i suoi principî dalla tradizione cristiana: diventerebbe un angoscioso interrogativo, dopo le esperienze storiche dell'Oriente europeo, se tale democrazia scomparisse o anche soltanto cedesse di qualche passo. Noi tutti, io per primo, ne siamo fermamente convinti».

Se vi sono in Italia dei socialcomunisti, i quali sperino che il viaggio di Gronchi possa aprire una nuova fase della storia d'Italia, verso la distensione da essi sognata come una posizione di neutralismo e di agnosticismo, quei socialcomunisti sono definitivamente serviti.

Ugo D'Andrea

Dalla Banca mondiale

70 milioni di dollari per la Cassa del Mezzogiorno

Washington, 1

Il Presidente Gronchi si è incontrato oggi alla Banca mondiale per la ricostruzione e lo sviluppo con il presidente della Banca stessa, Eugene Black. Dopo il colloquio, questi ha dichiarato che la Banca sta considerando l'opportunità di un prestito di settanta milioni di dollari alla Cassa del Mezzogiorno.

La Banca mondiale, come è noto, ha già concesso prestiti all'Italia connessi al programma di sviluppo dell'Italia Meridionale per l'ammontare di 90 milioni di dollari.

«APPROFONDIRE LA SOLIDARIETA' FRA I MEMBRI DELLA NATO»

NUOVO CORDIALE INCONTRO DI GRONCHI CON EISENHOWER

Foster Dulles, Martino, Brosio e Clara Luce presenti alla conferenza

L'Italia deve attirare maggiori investimenti nazionali ed esteri

DAL NOSTRO INVIATO

Washington, 1

La giornata conclusiva della visita di Gronchi alla capitale americana è stata molto intensa. Una lunga conferenza con Eisenhower, una conversazione col Segretario al Tesoro Humphrez, un incontro fra Dulles e Martino. A questi incontri ufficiali vanno aggiunti due eventi che dal punto di vista delle «Public Relations» non sono di poca importanza: il «lunch» al National Press Club e la visita alla eGogetown University, una istituzione di studi superiori fra le più rispettate ed influentissima in tutti i e la visita alla Georgetown Uniti. L'incontro con Eisenhower è stato al primo posto anche in ordine di tempo: l'appuntamento alla Casa Bianca era per le nove ed alla «conversazione» (così la ha definita il segretario stampa del Presidente) hanno partecipato da parte italiana, oltre a Gronchi, il Ministro Martino, l'Ambasciatore Brosio e il Ministro Luciolli, consigliere diplomatico del Quirinale. Da parte americana vi erano il Segretario di Stato Dulles, l'Ambasciatore signora Luce ed il Sottosegretario per gli Affari europei. La riunione è durata novanta minuti, cioè mezz'ora più del previsto, ed alla conclusione è stato deciso di emettere un comunicato che ha potuto essere compilato soltanto nel tardo pomeriggio visto che doveva avere l'approvazione della delegazione italiana.

Ecco il testo del comunicato: «Il Presidente degli Stati Uniti e il Presidente della Repubblica italiana si sono incontrati nuovamente oggi per completare la loro discussione sui problemi di reciproco interesse. Essi hanno riaffermato la loro intenzione di dirigere la loro azione verso la preservazione della pace, della libertà e della democrazia. Essi hanno riaffermato che mentre tutti i possibili sforzi continueranno ad essere compiuti per realizzare una riduzione degli armamenti, la presente situazione non consente nessun rallentamento degli sforzi occidentali di difesa.

«Conseguentemente il Presidente degli Stati Uniti e il Presidente della Repubblica italiana hanno convenuto sulla necessità di approfondire ed estendere ulteriormente la solidarietà fra i membri della comunità atlantica attraverso un'accresciuta cooperazione tra loro in tutti i campi. Essi hanno riconosciuto che se si riuscirà, nella misura in cui è possibile, a migliorare l'economia del mondo occidentale e facilitare lo sviluppo delle economie meno progredite nel suo ambito, la comunità atlantica e in genere tutto il mondo libero non potranno che trarne beneficio.

«In particolare per quel che concerne l'Italia essi si sono dichiarati d'accordo che l'Italia non necessita ulteriormente di aiuti economici. Il Presidente Eisenhower e il Presidente Gronchi hanno concordato nel riconoscere che occorre studiare nell'ambito dell'esistente cooperazione economica occidentale la possibilità che l'Italia in aggiunta ai propri sforzi possa affrontare alcuni dei suoi problemi mediante investimenti stranieri a lungo termine pubblici e privati.

«E' stato concordato che il problema che l'Italia ha di fronte è quello del miglioramento delle condizioni che sono necessarie al suo sviluppo industriale specialmente nel Meridione e per attrarre nuovi investimenti privati nazionali ed esteri».

La seduta è cominciata con brevi parole di Gronchi, il quale ha detto di avere appreso con grande compiacimento la decisione di Eisenhower di accettare una nuova candidatura alla Presidenza. Egli ha aggiunto che naturalmente questo è un affare di politica interna che riguarda soltanto gli Stati Uniti, ma la personalità e la popolarità del Presidente Eisenhower sono tali che la decisione finisce per essere d'importanza per tutto il mondo.

Dopo questo preambolo, per così dire, di avviamento, è cominciata la discussione per completare l'esame degli argomenti trattati nella seduta di martedì, cioè soprattutto sull'esortazione fatta dal Presidente Gronchi di attribuire maggiore importanza alla funzione economica e sociale del Patto atlantico prevista dall'articolo 2 del trattato e di allargare sia pur progressivamente la partecipazione delle nazioni minori agli organi deliberativi del Patto. A questo proposito si può aggiungere che Dulles, spontaneamente, ha tenuto a fugare qualsiasi ombra di equivoco che poteva esser nata dalle sue dichiarazioni alla conferenza stampa di martedì scorso, cioè che essendoci la OECE come strumento di collaborazione economica non era necessario modificare la sostanza militare del Patto atlantico.

Le conversazioni sono state abbastanza ampie, due ore e mezzo, più la breve conversazione non ufficiale negli appartamenti privati del Presidente, prima della colazione di martedì scorso. E questo dimostra come vi sia stata anche da parte americana la volontà di esaminare problemi di riconosciuta importanza.

A questa serie di colloqui svoltasi al massimo livello vanno aggiunti [illegible] incontri: al Pentagono, dove il gen. Twining, Capo di S.M. dell'Aeronautica, ha fatto un'esposizione sui piani di difesa aerea occidentale; quello col Segretario al Tesoro, Mr. Humphrey, avvenuto stasera a tardissima ora alla Blair House, e quello fra il Segretario di Stato ed il Ministro Martino, nel quale si cercherà di gettare le basi per l'attuazione pratica delle idee esposte e sostenute da Gronchi e da Eisenhower sia a proposito dell'intensificata collaborazione economica nel quadro della NATO, sia per compiere un altro passo verso l'integrazione europea attraverso un positivo contributo degli Stati Uniti all'«Euratom».

Mentre è prematuro fare anticipazioni sui risultati pratici di questo viaggio, si può dire senza eccesso di ottimismo che da esso si può trarre qualche favorevole auspicio.

Il Presidente Gronchi ha partecipato oggi al National Press Club ad una colazione d'onore, pronunciando un discorso alla presenza di oltre cinquecento giornalisti. Il discorso è stato accolto con viva soddisfazione e ha prodotto un'impressione sinceramente favorevole.

«Ho detto ieri al vostro Parlamento, riunito per ascoltarmi — ha dichiarato Gronchi — che sono a confronto ormai in quasi tutto il mondo le due concezioni fondamentali della vita, che hanno riflessi nella direzione e nell'organizzazione degli Stati moderni. Questo è, secondo me, il grande fatto nuovo che oltrepassa per l'importanza dei possibili sviluppi anche i problemi della difesa militare e dell'equilibrio delle forze. Perchè si potrebbe assistere a conquiste politiche, senza che un solo fucile spari. Soprattutto nell'Asia qualche segno già si intravvede e non è esagerato dire che, accanto al terrificante potenziamento delle armi nucleari, il risveglio del senso di indipendenza, la speranza di liberazione che fermentano dall'Africa settentrionale all'Indonesia, preconizzano l'entrata di altri paesi nella storia del mondo come fattore libero e determinante di nuove situazioni e di nuovi equilibri di forze.

«La democrazia nella quale noi crediamo, richiede altre armi per la propria difesa. L'aver ottenuto che la guerra sia divenuta un evento meno probabile nel prossimo avvenire, è un grande progresso di cui tutti ci dobbiamo allietare poichè mai come oggi una guerra equivarrebbe ad una distruzione totale. Ma con ciò non si sono messi al sicuro quella concezione spirituale e quei sistemi politici e sociali nei quali consiste la nostra fede nella libertà e nella giustizia come forze di progresso per la redenzione degli uomini da ogni servitù.

«Ecco il grande problema posto dal nuovo corso delle cose. Esso non elimina la dolorosa e perdurante necessità della difesa armata e delle solidarietà politiche e militari che la sostengono, e ciascun paese libero deve guardarsi dalle tentazioni di negarne o anche, soltanto di ridurre l'importanza, ma ci conduce a misurare fin d'ora la insufficienza del cosiddetto equilibrio di potenza e insieme il pericolo che questo contiene di creare un circolo vizioso di cause che producono effetti i quali a loro volta generano altre conseguenze; il pericolo di porre in movimento la spirale della diffidenza reciproca e della paura, che si traduce in una gara pericolosa e rovinosa per aumentare la propria potenza.

«Non è la prima volta che si dicono queste cose e io non pretendo di esporverle in virtù di una mia particolare chiaroveggenza, ma credo che sia utile richiamarle all'attenzione anche della stampa».

Alla fine del suo discorso, Gronchi ha precisato da «il richiamo alla necessità di una evoluzione politica ed economica nell'associazione dei paesi liberi non vuol essere una critica negativa all'attuale situazione organizzativa dell'occidente: esso vuol guardare all'avvenire e richiamare la necessità di tener conto della situazione di ogni membro per evitare inquietudini e dispersioni di energie ed eliminare le zone di minore resistenza che potessero manifestarsi».

Leo Rea

Il discorso di Gronchi al Congresso. In secondo piano, Nixon

ABILE SCHERMAGLIA CON I GIORNALISTI

La Torre di Pisa non pende a sinistra

Una risposta sull'eventualità di un fronte popolare: «L'Italia non ha alcuna intenzione di ammalarsi»

Washington, 1

Alla colazione d'onore offertagli dal National Press Club il Presidente Gronchi, dopo il discorso pronunciato alla presenza di oltre cinquecento giornalisti, ha ottenuto un caloroso personale successo nella tradizionale schermaglia di domande e risposte postegli subito dopo dai rappresentanti della stampa.

Presentandolo, il presidente del Press Club, aveva tra l'altro scherzosamente detto: «Uno dei simboli dell'Italia è la Torre di Pisa, dalla cui provincia proviene il signor Gronchi. La Torre di Pisa... pende un po' a sinostra». Gronchi ha scherzosamente replicato: «Non posso accettare il riferimento alla Torre anzitutto perchè amo essere un uomo ben dritto sulle gambe e non pendente da nessuna parte. In secondo luogo perchè la definizione di destra e sinistra in campo politico e geografico non ha alcun significato. Comunque — ha soggiunto sorridendo — la Torre di Pisa non pende a sinistra ma a Nord-Ovest, il che toglie qualsiasi riferimento alla benevola malignità».

Alla domanda se il Presidente ritenga possibile la formazione di un fronte popolare in Italia a breve scadenza, Gronchi ha replicato fra i cordiali applausi dei presenti: «Perchè pensare a una malattia quando si sta in perfetta salute e non si ha alcuna intenzione di ammalarsi?».

Richiesto circa l'ammissione della Cina comunista all'ONU, Gronchi ha risposto: «La questione delle relazioni fra Cina e ONU e dell'ammissione cinese all'ONU è tanto lontana dagli interessi del mio paese, che non ho mai avuto occasioni di parlarne nè con il mio Governo nè con nessun altro. Qualunque proposta che eventualmente venisse presentata non potrebbe essere considerata da noi se non nel quadro della cooperazione e degli interessi esistenti fra le Nazioni occidentali».

Un'altra domanda riguardava l'opinione di Gronchi sull'azione dell'Ambasciatrice Clara Luce. La domanda ha attirato lo interesse dei presenti, ma mentre la signora Luce invitava scherzosamente il Presidente a non rispondere, Gronchi ha detto: «Forse colui che mi ha fatto la domanda ignora certi principii della cavalleria, perchè se pensassi in un certo modo non potrei dirlo. Ma sono veramente felice di poter dire che la signora Luce ha compiuto e compie un'opera considerevole che è degna del più sincero riconoscimento e apprezzamento».

A Gronchi è stata posta poi la seguente domanda: «Quando il Presidente accenna in un suo discorso al Mediterraneo e al Medio Oriente pensa al recupero delle ex colonie italiane?». Gronchi ha risposto: «Forse lo interrogante... discende da qualche altro pianeta per credere che in Italia non si abbia il senso della logica dei fatti. Noi pensiamo soltanto a quella espansione commerciale e culturale che corrisponde alla storica missione mediterranea dell'Italia».

Richiesto di dire se avesse proposte concrete da formulare in merito al desiderio italiano di ampliare la cooperazione economica internazionale della NATO, Gronchi ha risposto: «Non spetta a me per la natura dei miei compiti costituzionali formulare tali proposte, ma al Governo. Tuttavia posso affermare che un effettivo coordinamento tra i numerosissimi enti preposti alla cooperazione internazionale è necessaria e desiderabile. Certo è che se si espandesse il sistema di creare sempre nuovi enti e nuove sigle si renderebbe indispensabile redigere un dizionario di esse perchè l'opinione pubblica potesse orientarvisi».

Sul contributo dell'Italia al progresso culturale mondiale, Gronchi ha rilevato l'importanza che questo contributo ha già avuto nella storia del mondo e dell'Occidente in particolare. Il Presidente ha tenuto a precisare come questo contributo egli non intendesse rilevarlo per mero orgoglio nazionale, giacchè egli considera un dovere e mai un vanto il contribuire appunto al progresso mondiale.

Al termine della colazione Gronchi ha ricevuto dal presidente del Press Club un diploma di apprezzamento per la sua visita.

DOPO I LUNGHI NEGOZIATI FRA ROMA E BELGRADO

L'accordo sulla pesca sarà firmato domani

Clausole particolari fissate per il Golfo di Trieste

I crediti di investimento e la cooperazione tecnica

Belgrado, 1

E' stata definitivamente fissata per sabato mattina la firma dei tre importanti accordi italo-jugoslavi per la pesca, per i crediti d'investimento e per la collaborazione tecnica.

Ad un anno dalla firma del trattato commerciale italo-jugoslavo, che aprì la strada ad una intima cooperazione economica tra i due paesi e i cui frutti sono rappresentati dal raddoppiamento degli scambi e dal balzo in avanti fatto dalla Italia nell'acquisto di materie prime jugoslave e nel piazzamento di prodotti industriali, la firma di questi nuovi strumenti diplomatici consolida una situazione di prim'ordine e che migliorerà ulteriormente.

L'accordo per la pesca in Adriatico, che scadrà nell'ottobre del 1957, con possibilità di proroga, ridona tranquillità e offre nuove fonti di lavoro alle marinerie adriatiche che disporranno di zone d'acqua jugoslave, note per la loro pescosità, quali quelli di Pelagosa-Caiola, delle isole di Pomo-Camic e lungo le coste occidentali dell'Istria.

In più si è raggiunta un'intesa per la regolamentazione della pesca nel Golfo di Trieste, dove le acque territoriali dei due paesi si sovrappongono, essendo l'ampiezza del golfo stesso inferiore alle 12 miglia. Tutto ciò consentirà — come sottolineano i membri della Delegazione italiana, qui a Belgrado — una maggiore possibilità di lavoro per i pescherecci italiani.

E' infine interessante sottolineare che l'accordo prevede la costituzione di una commissione mista italo-jugoslava per effettuare studi e fare proposte concrete, al fine di una regolamentazione avvenire della pesca a strascico nell'Adriatico.

Quanto all'accordo per forniture speciali si apprende che esso prevede 60 milioni di dollari di affari, da eseguirsi in tre anni. A tale somma contribuirà la Jugoslavia con 15 milioni e l'Italia con 45. In seno alla delegazione economica italiana si fa notare che non si tratta di un prestito alla Jugoslavia, ma di un finanziamento in lire italiane, a particolari condizioni di favore, alle industrie italiane, in modo da metterle in condizione di eseguire i contratti che saranno stipulati tra i due paesi, con pagamenti dilazionati. Tali contratti saranno garantiti dalla Banca nazionale jugoslavia, mentre il finanziamento italiano avverrà secondo la legislazione italiana e, in particolare, in base alla legge 22 dicembre 1953 n. 955.

Vi è poi un terzo accordo che prevede la cooperazione tecnica tra i due paesi, in tutti i campi dell'economia, e in particolare per la costruzione di nuove installazioni, per scambi di licenze e brevetti e per l'invio di tecnici e operai per l'esecuzione di quanto previsto.

Da parte italiana firmerà lo on. Enzo Storoni; da parte jugoslava l'Ambasciatore Pavlic.

NUOVE SPECULAZIONI E SMENTITE SULLE PAROLE DI GRONCHI

Il discorso del Presidente rispecchia la politica del Governo

Esposte dai dirigenti a Segni le finalità del «fronte economico»

Ancora incerto l'orientamento politico che assumerà il gruppo

Roma, 1

Ad una giornata di distanza dal discorso pronunciato a Washington dal Presidente della Repubblica, un panorama delle reazioni dei vari ambienti politici ci consente di affermare per certo che le parole di Gronchi hanno suscitato generale approvazione e il favore unanime, tranne naturalmente da parte dei partiti di sinistra, i quali tuttavia, come già dicemmo ieri sera, hanno tentato — e non disarmano, nonostante le precisazioni ufficiali — di speculare sul discorso facendolo passare per una sorta di presa di posizione contro la politica atlantica.

Al contrario il Capo dello Stato ha pienamente riconfermato tale politica, sostenendo che il Patto deve essere potenziato e reso più rispondente alle attuali esigenze attraverso quella completa applicazione dell'articolo due, secondo quanto il Governo italiano va da tempo caldeggiando in tutte le riunioni del Consiglio dei Ministri della NATO.

Le prime ripercussione americane pervenute in giornata a Palazzo Chigi hanno consentito al Vicepresidente del Consiglio on. Saragat di ribadire la propria soddisfazione. E anche negli ambienti del Dicastero della Difesa le parole del Capo dello Stato sono state accolte con vivo favore. Si sottolinea — in particolare — il fatto dell'aver egli messo in luce l'impegno delle nostre Forze armate nel quadro della NATO e lo sforzo che l'Italia ha compiuto e compie in questo settore, anche se le sue risorse economiche non sono quelle di altre nazioni dello schieramento. Le destre mettono in risalto la parte, diremmo così, anticomunista del discorso e l'affermazione dell'antitesi tra cristianesimo e comunismo.

In sostanza, dignità e chiarezza e tono di signorilità sono le qualità maggiormente apprezzate nel discorso del Capo dello Stato, il quale ha opportunamente ripreso una tesi che è tradizionale della politica italiana (pratica applicazione dell'art. 2 del Patto atlantico che si riferisce alla stretta collaborazione economica) nel luogo più adatto e nel momento migliore. Il tentativo dei socialcomunisti di presentare la posizione di Gronchi, letteralmente concordata col Governo, come innovatrice, nel senso di una concessione alle loro tesi politiche — ha detto stasera Pacciardi — è una vera e propria mistificazione.

Si continua intanto a parlare e sempre con vivo interesse, del nuovo «fronte economico». Mentre si attende che nella prossima settimana, esaurito il lavoro di preparazione in corso, possa cominciare a concretarsi la fase più propriamente organizzativa del fronte che dovrà dare l'avvio alla sua attività nel campo politico, si è appreso che il Presidente del Consiglio ha ricevuto oggi i presidenti delle tre confederazioni, dopo che in mattinata aveva avuto un primo colloquio con De Micheli e con Morelli della Confindustria, i quali lo hanno messo al corrente della nascita del «fronte economico» e delle finalità che si propone di perseguire. Si è trattato — è stato detto in circoli industriali — di un doveroso gesto di riguardo verso il Presidente del Consiglio, per chiarire gli scopi della creazione di questo organo che intende esercitare una azione di stimolo e di propulsione nella vita economica della nazione.

Le domande che oggi più frequentemente ricorrono a proposito del «fronte» si riferiscono, naturalmente, all'atteggiamento che esso potrà eventualmente assumere. Qualcuno accenna ad un deciso orientamento a destra, ciò che determinerebbe un vasto schieramento a largo raggio di tutte le destre consolidate nel nuovo organismo; qualcuno, invece, pensa che il «fronte» agirà al di fuori dell'attuale schieramento politico e ritiene che in tal caso si avranno delle sorprese ancora non valutabili; qualche altro guarda ai liberali ed è già convinto che uno degli elementi più interessanti della prossima consultazione amministrativa sarà appunto rappresentato dall'aperto e diretto intervento del «fronte» a fianco del PLI. Nulla sta a indicare quale di queste possibilità può essere la giusta.

Negli ambienti del PLI nessuna posizione è stata presa finora, in attesa degli sviluppi che prenderà l'iniziativa delle tre confederazioni sul piano pratico e le interferenze che tale azione avrà nei partiti. Tuttavia negli ambienti direzionali di via Frattina si pensa che l'intesa fra i settori economici sembra avere aspetti piuttosto positivi. E' lo stesso giudizio che ne dà la destra democristiana, mentre l'on. Togni, che è presidente della confederazione dei dirigenti di azienda, definisce il fronte come un contributo alla chiarezza e alla responsabilità, e lascia intravedere la possibilità di integrazioni (leggi, in pratica, adesione della CIDA).

A Montecitorio si è iniziata la maratona delle leggi elettorali: amministrativa al mattino, politica al pomeriggio. Per la prima le cose dovrebbero procedere abbastanza speditamente, visto il pieno accordo esistente, ma per la seconda si dovrà quasi certamente registrare qualche battaglietta parlamentare su alcuni emendamenti al testo governativo, specie quando si arriverà all'art. 32 che stabilisce il modo di ripartire i seggi in sede circoscrizionale. Su questo argomento, anzi, il Governo ha intenzione di porre addirittura la questione di fiducia, ritenendo irrinunciabile il coefficiente fisso nella misura di «più due».

Altro punto d'attrito sarà quello relativo alla cifra minima che una lista potrà raggiungere per concorrere alla utilizzazione dei resti, che il progetto governativo prevede in 500 mila voti. A questi che sono i punti di maggiore frizione, vanno poi aggiunti gli altri numerosi emendamenti e i non pochi articoli aggiuntivi presentati da tutti i settori.

MESSAGGI AUGURALI DA TUTTO IL MONDO

Pio XII compie oggi l'ottantesimo genetliaco

Stamane solenne udienza al Collegio dei Cardinali e omaggio al Papa di 224 bimbi italiani e stranieri

Roma, 1

Domani Pio XII compie il suo 80.o anno di età e il 17.o di elezione al pontificato, ma i festeggiamenti ufficiali si svolgeranno l'11 marzo, 17.o anniversario della incoronazione, giorno in cui nella basilica di San Pietro si terrà la solenne cappella papale con la partecipazione di numerose missioni straniere e dei rappresentanti di quasi tutti i paesi accreditati presso il Vaticano. Per l'occasione saranno presenti a Roma una trentina di cardinali.

Domattina alle ore 10, intanto, il Papa riceverà in speciale udienza il Sacro Collegio dei Cardinali per la presentazione degli auguri. Successivamente si svolgerà una udienza alla quale prenderanno parte duecento bambini e bambine delle scuole di Roma, rappresentanti di tutte le classi sociali, e ventiquattro bambini stranieri, figli di profughi e di membri del Corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede. I duecentoventiquattro bimbi presenteranno al Papa gli auguri a nome dei bimbi di tutto il mondo.

I bambini italiani eseguiranno inoltre un coro a quattro voci, cantando fra l'altro lo «Oremus pro Pontefice nostro Pio» in latino. I bimbi stranieri rivolgeranno al Papa gli auguri ognuno nella loro lingua (francese, danese, irlandese, olandese, greco, indonesiano, inglese, tedesco, spagnolo, americano, polacco, ungherese e russo). Ci saranno anche bambini canadesi, belgi, argentini, venezuelani, uruguayani e di altre nazioni. Nel corso della udienza quattro bambini di tre anni offriranno al Papa un dolce con 80 candeline.

Alle ore 18, mons. Luigi Novarese, fondatore del «Centro volontari della sofferenza», ha accompagnato in automobile fino al portone di bronzo tre malati di Roma, rilevati dal loro domicilio; poi, con speciali carrozzelle, essi sono stati trasportati fino al posto di guardia degli svizzeri. Qui giunti, hanno consegnato al maresciallo capo del picchetto un omaggio floreale di ottanta rose, un'ostia per la Messa di domani del Papa e una lettera di augurio. Il maresciallo ha subito telefonato all'appartamento pontificio, da dove riceveva l'invito a recarsi subito dal Pontefice per consegnargli i doni. Il «Centro volontari della sofferenza», che comprende 24 mila malati, ha lo scopo di valorizzare la sofferenza attraverso la stampa e la radio, ed ha già costituito alcuni laboratori per ex malati rimasti impediti.

Solenne testimonianza allo europeismo del Pontefice, alla sua ansia costante di veder risolto il problema della pacificazione del mondo in generale e dell'Europa in particolare, è stata resa questa sera con la manifestazione conclusiva della «Settimana di studi europei», nel corso della quale il Cardinale Frings, Arcivescovo di Colonia, ha parlato sul tema «La collaborazione europea alla luce dell'insegnamento pontificio».

Durante la «Settimana», presieduta dall'on. Pella e promossa dall'Istituto di scienze sociali dell'Ateneo «Angelicum» e dal Centro di azione europeistica, avevano portato il contributo della loro esperienza, esponendo i princìpi informatori dell'azione dei rispettivi Governi, personalità politiche e diplomatiche qualificate come i Ministri Martino e Taviani, il prof. Jean Thibaud del Commissariato per l'energia atomica in Europa, il Ministo tedesco Strauss, l'Ambasciatore britannico Clarke e l'on. Pella.

Dagli Stati Uniti il Presidente Gronchi ha inviato alla presidenza della «Settimana» un messaggio con i «fervidi voti augurali» al Pontefice. Prima che la manifestazione si chiudesse, l'on. Pella ha letto il telegramma con cui il Papa, rispondendo al messaggio inviatogli dagli istituti promotori, implorava la benedizione divina «su tutti coloro che fattivamente operano per l'unità dell'Europa».

Da ogni parte del mondo, intanto, giungono in Vaticano voti augurali per il Pontefice, di Capi di Stato, prelati, esponenti della politica e della cultura, ordini e associazioni religiose e di semplici fedeli.

I SOMALI ALLE URNE per la nuova Assemblea

Mogadiscio, 1

Nella giornata di ieri si sono svolte in tutta la Somalia le elezioni politiche per la designazione dei membri che dovranno fare parte dell'Assemblea legislativa somala, Assemblea di nuova istituzione e che entrerà in funzione nel prossimo mese di maggio. L'affluenza alle urne in tutto il territorio risulta essere stata di circa il 90 per cento degli elettori iscritti, e le prime notizie segnalano in vantaggio la Lega dei giovani somali, rispetto a tutti gli altri partiti.

In attesa di conoscere i dati definitivi circa i voti ottenuti da ciascun partito e la suddivisione dei 60 seggi di pertinenza dei somali, si apprende che le elezioni nella comunità italiana — che in seno alla nuova Assemblea avrà 4 rappresentanti — hanno designato quali membri dell'Assemblea stessa, l'avv. Carlo Giorio, lo avv. Carlo Quaglia, il dott. Vincenzo Calzia e l'industriale Francesco Boero. Nel giro delle 12 ore in cui tutti i seggi somali sono stati in funzione nessun incidente degno di rilievo si è verificato.

A PARIGI SI E' CONCLUSA LA SESSIONE DELL'OECE

NUOVE ADESIONI PREVISTE PER L'«EURATOM»

Una relazione del Ministro Campilli sui primi risultati del piano Vanoni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 1

Il Consiglio dei Ministri dell'OECE — in cui l'Italia è stata rappresentata dal Ministro Campilli e dal Sottosegretario Ferrari Aggradi — ha terminato i lavori della sessione apertasi il 28 febbraio, occupandosi di tre ordini di problemi: esame del memorandum del segretario generale sulla futura attività dell'organizzazione, discussione sul rapporto concernente la questione dell'energia nucleare; e infine esame dei progressi nell'esecuzione del piano decennale italiano, il cosiddetto piano Vanoni.

Il primo punto non ha offerto grande interesse, all'infuori della rinnovata assicurazione da parte della Francia e della Granbretagna di raggiungere il 90 per cento di liberalizzazione degli scambi, cui sono giunti gli altri paesi dell'OECE. L'assicurazione inglese e francese si è spesso ripetuta ed anche questa volta essa ha lasciato un senso di scetticismo negli altri Ministri del Consiglio. Ha assunto carattere più concreto e promettente l'affermazione fatta da Paul Ramadier, in nome del Governo francese, di una prossima liberalizzazione dei prodotti agricoli, che, in tema di reciprocità, interessa particolarmente il nostro paese.

Il Consiglio dei Ministri dell'OECE ha rivolto la maggiore sua attenzione al problema nucleare. E in questo campo non sono mancate le sorprese e le novità. Si sa che esistono due iniziative in questo campo: la prima è quella che riguarda i sei paesi riuniti a Bruxelles in seguito agli accordi della conferenza di Messina; la seconda si è concretata nelle proposte del gruppo di lavoro 10. Era facile temere tra le due iniziative che vertono sullo stesso tema un'opposizione o una incompatibilità. Il Ministro belga Spaak lo ha escluso in un intervento che è stato molto applaudito dal Consiglio e che ha interpretato i sentimenti di tutti i sei paesi facenti parte dell'«Euratom». Egli ha aggiunto che quando il progetto dell'«Euratom» sarà pronto, i sei paesi rivolgeranno un invito a tutti i membri dell'OECE affinchè essi possano, se lo desiderano, partecipare a tale iniziativa.

E' seguita un'ampia discussione, nel corso della quale vari Ministri hanno anche loro espresso la convinzione che nessuna incompatibilità vi è tra le due iniziative. Al termine del dibattito, si è decisa la creazione di un comitato speciale composto dai rappresentanti dei membri ed associati. Per l'Italia si fa il nome del prof. Giordani.

Il Consiglio dei Ministri ha preso in esame anche l'offerta fatta dal Presidente Eisenhower di 20 tonnellate di materia fissibile all'OECE, o meglio, ai paesi europei dell'organizzazione. Il Cancelliere dello Scacchiere, Mac Millan, ha commentato l'offerta, dicendo che essa farà guadagnare all'Europa cinque anni di lavoro.

Sull'atteggiamento tenuto dal rappresentante inglese c'è da rilevare che il suo riserbo non poteva essere maggiore. Dopo aver fatto notare che la Granbretagna in materia nucleare ha «compiuto uno sforzo che va sino al limite delle sue risorse», Mac Millan ha lasciato intendere che l'aiuto inglese ai paesi del contienente, per metterli in grado di cimentarsi sulla strada nucleare, non poteva essere generoso e che non si poteva contare su esso. Più secco è stato Mac Millan quando ha fatto cenno all'iniziativa dei sei paesi di realizzare un mercato comune. L'Inghilterra vede in essa un grosso pericolo e non fa mistero della sua avversione e della sua intenzione di osteggiarlo

Il terzo punto di cui si sono occupati i Ministri dell'OECE è stato quello che riguarda i progressi di attuazione del piano Vanoni. Mac Millan ha tenuto a rinnovare, appena si è aperta la discussione, i sensi di cordoglio del Governo britannico per la morte di Ezio Vanoni, di cui il Ministro Campilli ha fatto una commossa rievocazione, cui è seguita una esauriente relazione sui risultati del primo anno di attuazione del piano, che il nostro Ministro ha definito non solo soddisfacenti per i benefici mediati e immediati sulla situazione del Mezzogiorno italiano, ma superiori alle aspettative.

B. C.

Spionaggio militare

ARRESTATO A TEHERAN un diplomatico russo

Teheran, 1

Il Governatore militare di Teheran, generale Bakhtiar, ha annunciato oggi l'arresto del viceaddetto militare sovietico nell'Iran, maggiore Kuznetsov. L'annuncio precisa che l'arresto è avvenuto ieri sera, alla periferia della capitale, mentre l'ufficiale sovietico stava ricevendo da un sottufficiale iraniano, Ali Redjai, dei documenti interessanti le forze armate iraniane.

Il maggiore Kuznetsov che era privo di documenti diplomatici, ha rilevato soltanto stamane la sua qualità di diplomatico. Egli sarà consegnato in giornata all'Ambasciata dell'URSS. Il Governatore Bakhtiar ha aggiunto che il caso del maggiore Kuznetsov verrà deferito al Ministero degli Esteri iraniano per «un'azione legale» Questa dichiarazione è stata interpretata nel senso che Kuznetsov sarà espulso dal paese.

E' questo il primo caso importante di spionaggio nell'Iran che coinvolga un cittadino sovietico protetto dall'immunità diplomatica.

Il primo segretario dell'Ambasciata sovietica, Tarassovic Bazarov, ha protestato presso il Ministero degli Esteri per l'arresto di Kuznetsov. Questi è stato rilasciato in vista della sua immunità diplomatica, ma il Ministero ha fatto rilevare a Bazarov che la sua protesta era ingiustificata, giacchè al momento dell'arresto Kuznetsov guidava una automobile priva di targa diplomatica e non aveva documenti attestanti la sua qualità di diplomatico.

DICIOTTO MESI DI RECLUSIONE AL SIGNOR LEIGH

UN MARITO IDEALE MA CON DUE MOGLI

La doppia vita del bigamo svelata da un banale scambio di nome

Londra, 1

Il Tribunale ha condannato oggi a 18 mesi di prigione un buon padre di famiglia, William Mortiner Leigh, di 55 anni. La notizia ha addolorato i suoi dieci figli. William era infatti marito e padre ideale, buono con i bambini, senza vizi, astemio, non fumatore, era amatissimo dalle due mogli. Non aveva, infatti, che questo difetto: aveva due mogli.

Che egli fosse un marito ideale lo hanno detto oggi in Tribunale le donne che hanno vissuto con lui. Ma se ci fosse bisogno di una prova obiettiva, dovrebbe bastare il fatto che egli ha condotto vita di bigamo per 13 anni non solo senza che le donne se ne accorgessero, ma senza che nessuna delle due si sentisse trascurata.

«William è un ottimo marito — ha deposto Elsie Froshaw, la seconda moglie. — Ha sempre trattato bene me e i nostri cinque bambini. Se la sua prima moglie divorzierà da lui, io lo sposerò non appena uscirà di prigione». E l'avvocato difensore: «E' una persona onesta. Egli è stato buono con tutti i suoi bambini, nessuno escluso. Guadagnava undici sterline la settimana e dava cinque ad ognuna delle due mogli, tenendone una sola per sè. Insomma ha mantenuto le due famiglie».

La conclusione del giudice è apparsa abbastanza strana. «Lei — ha detto all'imputato — ha goduto i benefici della vita coniugale con due donne. Andrà dunque in prigione per 18 mesi».

Il bigamo è stato scoperto per un piccolo errore nel quale non era caduto durante tredici anni: per un semplice «lapsus». Tutta la sua vita era scivolata tranquilla per tanto tempo grazie al suo mestiere di camionista. Quando lasciava una donna per andare dall'altra, la scusa era sempre la stessa: «Debbo fare un viaggio: starò fuori qualche giorno». Aveva cura di mettere sempre le stesse cravatte e le stesse camicie, di non far riparare dalla stessa donna lo stesso strappo nello stesso vestito; ma, ovviamente, non aveva pensato a dare ai suoi dieci figli gli stessi nomi. Un giorno che si trovava in un caffè con Emily, la prima moglie, una vicina (della seconda moglie) gli chiese: «Come sta la sua bambina più piccola?». Williams si lasciò scappare che Lynn stava bene (Lynn era una figlia della seconda moglie). «Lynn? — chiese la vicina — lei vorrà dire Margaret».

Emily, la prima moglie, drizzò le orecchie, fece alcune domande, e le risposte le lasciarono qualche sospetto. Quando il marito disse che doveva fare un viaggio, scrisse alla società in cui lavorava per chiedere se il marito poteva avere più libertà. Le risposero che William era abbastanza libero, dato che finiva il lavoro ogni giorno alle sei di sera e non viaggiava mai

La prima volta che William uscì, il più grande dei suoi figli (della prima famiglia) lo seguì e vide che andava a prendere il camion per partire, ma che entrava in una casa di South Porter Street a pochi chilometri dalla casa (dalla prima casa). La signora Emily andò decisamente a bussare alla porta di questa casa, pensando di trovare il marito fra le braccia di una amante. «Posso parlare con William, mio marito?», chiese coraggiosamente. «Suo marito? — si sentì rispondere. — William è mio marito da tredici anni». «Lei scherza. William è sposato con me da sedici anni». Venne chiamato William e si constatò che le due donne avevano ragione.

Oggi William è stato condannato. La prima donna afferma di voler divorziare, per una questione di principio. Ma non nasconde che la prospettiva la riempie di tristezza. Dieci figli sensa sostegno, due donne infelici, un uomo in prigione per un «lapsus»: questo in un paese nel quale talvolta gli omicidi vengono assolti dando credito, appunto, ad una specie di «lapsus» della coscienza morale.

Alfredo Pieroni

IL TRIPLICE ASSASSINIO DI PONTOGLIO

Autore del delitto sarebbe «el soldadun»

Vincenzo Volsi, in carcere per altri reati, dovrà ora rispondere della grave imputazione

Brescia, 1

L'autorità giudiziaria, che sta svolgendo le indagini per assicurare alla giustizia i responsabili della strage di Pontoglio, ha emesso questa sera un mandato di arresto nei confronti di Vincenzo Volsi, di 46 anni, conosciuto nella zona col nomignolo di «el soldadun». Il Volsi, che si trovava già in carcere sotto l'accusa di altri reati commessi nei mesi scorsi, è imputato del triplice omicidio di Cesare Breno, della moglie Colombina Vignoni e della loro figlia Emilia, di 25 anni.

Come si ricorderà, nella notte dal 22 al 23 gennaio scorso i Breno vennero assassinati nei loro letti. La scoperta del delitto fu fatta dalla sorella della signora Breno, Giuseppina, la quale, verso le 7.30 del 23 gennaio, visto che il negozio gestito dal cognato nella piazza del paese era ancora chiuso, chiamò dalla strada i congiunti e, non ottenendo risposta, salì nell'appartamento che essi occupavano. Sembra che «el soldadun» abbia fatto i nomi di alcune persone che non sarebbero del tutto estranee alla faccenda.

19 vittime nel naufragio di un peschereccio norvegese

Oslo, 1

Diciannove pescatori norvegesi sono rimasti all'interno del loro peschereccio, il «Brenning» capovoltosi questa mattina al largo di Aalesund, sulla costa atlantica della Norvegia. Soltanto un uomo dell'equipaggio è riuscito a gettarsi in mare a tempo, ed è stato salvato da un altro peschereccio.

Le speranze di ritrovare vivi i 19 pescatori devono ormai ritenersi perdute. Il relitto del peschereccio è stato rimorchiato nel pomeriggio di oggi su la costa dove si tenterà di recuperare le salme dei marinai scomparsi

E' questa la più grave catastrofe marittima che abbia colpito la Norvegia da numerosi anni a questa parte.

NAVI IN PORTO

il giorno 1.o marzo 1956

B. 7 «Athinai» (gr.); B. 9 «Celio» (it.); B. 15 «Loredan» (it.); B. 16 «Panaghia» (gr.); B. 20 «Barletta» (it.); B. 22 «Campidoglio» (it.); B. 23 «Laconia» (gr.); B. 32 «P. Orseolo» (it.); B. 33 «A. Thalassini» (li.); B. 35 «San Sergio» (it.); B. 37 «S. Skou» (da.); B. 38 «Portaria» (pa.); B. 39 «Onda» (it.); B. 40 «G. Borsi» (it.); B. 41 «Alga» (it.); B. 42 «Saturnia» (it.); B. 43 «Theoforos» (cost.); B. 45 «Exermont» (am.); B. 46 «Drina» (jug.); B. 47 «Astor» (pa.), «Tritone» (it.). Ars. Lloyd: «Noravind» (it.), «C. Battisti» (it.), «F. Grimani» (it.). Ars. Dock: «Silvano» (it.), «Allegra» (pa.). Scalo Legnami N.: «Immen» (sv.). Aquila: «Vildren» (it.). S. Rocco: «Otis» (it.). S. Rocco Dock: «S. of Alexandria» (eg.). Rada est.: «Themoni» (gr.), «Konistra» (gr.)

MOVIMENTI

1.o marzo: «Barletta» da B. 20 a mare. 2 marzo: Exermont» da B. 45 a mare; «Campidoglio» da B. 22 a mare; «S. Skou» da B. 37 a mare; «Celio» da B. 9 a mare; «Themoni» dalla rada a B. 44; «S. of Alexandria» da S. Rocco - rada - B. 37; «G. Borsi» da B. 40 a B. 48 N.

ARRIVI

2 marzo: «Bice» Arsenale: «Celik» B. 14 a: «Algol D.» B. 24: «Marisalva» Ilva V.; «G. Tricoli» Ilva N.

PREVISIONI DEL TEMPO

Deboli perturbazioni provenienti da Nord-Ovest interesseranno le regioni centro-settentrionali e la Sardegna, provocando annuvolamenti irregolari che saranno più intensi sulle regioni del versante adriatico e sull'arco alpino orientale, dove si potrà avere qualche nevicata isolata.

Temperature minime e massime: Bolzano — 1.5, 16; Trento 1.2, 17.2; Trieste 4.9, 8.9; Venezia 2.5, 10.8; Milano 0.5, 18.2; Torino — 0.4, 12.3; Genova 9.7, 12.3; Bologna — 1.8, 11.4; Firenze 2.2, 12.2; Pisa 5.5, 14; Ancona 5.6, 14; Perugia 3.9, 10.6; Pescara — 0.6, 16; L'Aquila — 4.3, 9; Roma 4.7, 14.4; Campobasso 3.2, 8.8; Bari 3.8, 17; Napoli 5.7, 14; Potenza 0.8, 8.4; Reggio Calabria 9.3, 15.3; Messina 10, 15.4; Palermo 7.9, 16.2; Catania 8, 18.5; Cagliari 4.9, 16.3; Alghero 9.5, 13.4.

CRONACHE SPORTIVE

IL PROCESSO DI MARIO D'AGATA

Dal pugile ferito disarmato il Petitto

Legittima difesa: questa la tesi sostenuta dall'uomo che ha sparato

Arezzo, 1

Giovanni Petitto, il commerciante che il 12 febbraio dello scorso anno al termine di una violenta discussione esplose due colpi di fucile da caccia contro l'attuale campione d'Europa dei pesi gallo, Mario D'Agata, e la di lui madre, ferendoli entrambi, è comparso stamani davanti alla Corte di Assise per rispondere di duplice tentato omicidio continuato.

Il processo aveva avuto inizio il 25 gennaio scorso, ma era stato rinviato ad oggi, perchè a quell'epoca Mario D'Agata si trovava in «tournée» nelle Filippine.

Stamani — dopo che l'avv. Graverini, di parte civile, aveva chiesto alla Corte la revoca della multa inflitta al pugile per la sua assenza dalla udienza precedente — l'imputato Giovanni Petitto, rifacendo la storia delle sue imprese commerciali in Sicilia, ha dichiarato che al suo arrivo ad Arezzo ebbe modo di conoscere Luigi D'Agata, padre del pugile, con il quale si mise d'accordo per costituire una società commerciale, nella quale i D'Agata sarebbero stati cointeressati. Per tale costituzione fu stabilito che i D'Agata — con l'auito del figlio Mario — avrebbero immesso nella società 700 mila lire, ed infatti il pugile versò subito 100 mila lire a titolo cauzionale. Ma al suo ritorno da una «tournée» in Australia, il pugile — sempre secondo il Petitto — dissuaso da conoscenti, si dimostrò indifferente verso di lui.

La mattina del 12 febbraio 1955, presente Mario D'Agata, il commerciante esortò la signora D'Agata a convincere il figlio a versare l'ulteriore somma pattuita, ma essa si oppose. Al che il Petitto si indispettì. Ad un certo momento egli ebbe l'impressione che il pugile si volesse scagliare contro di lui per colpirlo: fu allora che, staccato dall'angolo il suo fucile da caccia, lo pose in posizione orizzontale e sparò i colpi che ferirono madre e figlio. Questa è la tesi defensionale dell'imputato: legittima difesa contro un'aggressione, non armata, del pugile.

Il Presidente a questo punto ha chiesto all'imputato spiegazioni sul fatto che Mario D'Agata, benchè ferito, riuscì a disarmarlo anche della pistola che aveva impugnato dopo aver gettato via il fucile scarico. Il Petitto si è difeso affermando non risultargli di essere stato disarmato: si accorse che gli mancava la pistola solo quando lo perquisirono al momento dell'arresto.

Sul ring di Trieste

Barbadoro incontrerà un prima serie belga

La Società Pugilistica Triestina riprende l'organizzazione di riunioni pugilistiche. Per evitare che Nello Barbadoro si presenti a Grossetto nel combattimento per il titolo nazionale dopo un periodo di inattività troppo lungo il sodalizio triestino farà combattere Barbadoro a Trieste il 17 corrente. Avversario il belga Sevres, prima serie dei pesi piuma e che fa parte dei candidati al titolo belga della categoria. Il programma in via di allestimento comprenderà pure il leggero Semeraro e una serie di interessanti incontri dilettantistici interregionali.

I "globetrotters,, nell'URSS

Niles, 1

L'allenatore della famosa squadra di pallacanestro «Harlem Globetrotters», Abe Saperstein, ha raggiunto un accordo con funzionari russi per una tournée degli assi negri nell'Unione Sovietica. L'accordo sarebbe stato raggiunto durante la recente visita della squadra al Giappone. La tournèe verrebbe effettuata entro questo anno.

Pieri rientrato a Trieste

E' rientrato oggi a Trieste l'arbitro di calcio Riccardo Pieri che, colpito da paresi durante l'incontro Pro Patria-Spal, a causa del freddo intenso, era stato ricoverato in clinica a Busto Arsizio. Benchè le condizioni fisiche di Pieri, grazie alle cure praticategli, abbiano avuto un deciso miglioramento, il medico curante gli ha prescritto un ulteriore periodo di riposo assoluto.

IN PIENO CAOS LA FEDERAZIONE NUOTO

L'accaparramento delle cariche ha diviso anche l'opposizione

A domani lo scontro delle ambizioni: si tiene a Firenze il Congresso straordinario - Discordia anche sulla scelta del presidente

Domani a meno di un mese di distanza dall'assemblea di Pesaro, si riuniranno nuovamente a Firenze i delegati delle società italiane che praticano il nuoto, per il congresso straordinario resosi necessario dopo la bocciatura dell'attuale consiglio direttivo della FIN. In tale occasione dovrà essere eletto un nuovo C.D., che a norma di statuto durerà in carica meno di un anno, dovendo ad ogni scadenza olimpionica presentarsi dimissionario; dovranno inoltre essere discussi gli argomenti inclusi nell'ordine del giorno del congresso di Pesaro e non trattati per la sopravvenuta interruzione.

E' appena il caso di accennare che tali delicatissimi argomenti, che pure investono la vera vita del nuoto italiano, in quanto riguardano il sistema dei campionati e le innovazioni al regolamento ed allo statuto, non hanno destato la minima attenzione in questo breve periodo di transizione, in quanto tutti si sono unicamente preoccupati di avanzare proposte e... pretese in merito ad un solo argomento: elezioni del nuovo Consiglio. Partendo da Pesaro sembrava che ormai tutto fosse pacifico: via i vecchi e pronti ormai i nuovi dirigenti. La lista formata dal capo dell'opposizione Usmiani era già pronta e solo restava la noia di doversi riunire per farla ratificare dai voti di una docile assemblea.

Senonchè, tornati alle proprie società, non tutti i delegati hanno ottenuto il consenso dei mandanti, qualche altro ci ha ripensato su e altri infine hanno finito per cambiare ancora una volta parere. Ci si è messi a meditare sulla lista presentata da Usmiani e ci si è accorti che il premio promesso dai capi della rivoluzione non era sufficiente a pagare i servigi resi. Si aumentarono allora le pretese e qualcuno addirittura è arrivato a formulare un proprio elenco capace di soddisfare la ristretta cerchia di amici. In una parola, la bella compattezza dimostrata a Pesaro si è disciolta in uno sbriciolamento di desideri male appagati, tanto da far prevedere per il congresso di Firenze un andamento tutt'altro che tranquillo.

Al tirar delle somme, ma i calcoli finali saranno fatti come è ormai abituale nella notte di vigilia dell'assemblea, la situazione si presenta come segue. Il «gruppo Usmiani» che a Pesaro potè contare su due buoni terzi dei voti, manterrà ferma la lista dei nomi già fatta conoscere, e che vede come candidato alla presidenza federale il dirigente della Fiat dott. Sambuelli. Senonchè le società liguri hanno fatto sapere che avrebbero votato compatte soltanto se alla loro regione venisse concesso una vicepresidenza, un posto in Consiglio e vari altri nella commissioni federali. Dal canto suo il gruppo Libertas, forte dei suoi 25 voti, ha messo come condizione del suo appoggio la nomina a vicepresidente del dirigente Lancellotti indicando inoltre i nomi di un certo numero di dirigenti di altre regioni che sarebbero stati «graditi» nella composizione del Consiglio.

I napoletani vogliono anche essi una vicepresidenza, un consigliere per la Campania, uno per la Puglia, uno per la Sardegna, uno per la Calabria ed uno per la Sicilia. In origine, a capo della lista napoletana figurava il marchese Ridolfi, quale candidato alla presidenza, senonchè all'ultimo momento il dirigente toscano comunicava che aveva abbastanza grane da sbrigare nella F.I.G.C. per sobbarcarsi ancora quelle del nuoto. Non sappiamo ancora su quale personalità i campani abbiano ripiegato.

Le società lombarde, dopo aver fatto un esame di coscienza, hanno convenuto che dopo tutto l'avv. Greppi, buttato a mare a Pesaro, avrebbe potuto essere ancora un ottimo presidente, magari di scarsa competenza in cose natatorie, ed in ciò pertanto perfettamente alla pari con il quasi sconosciuto dott. Sambuelli. Senonchè l'ex Sindaco di Milano ha fatto sapere che soltanto in un caso egli avrebbe potuto riaccettare la candidatura prima e l'incarico poi, e cioè se con lui fossero stati rieletti tutti i componenti del cessato C.D., il che naturalmente non è neanche lontanamente pensabile.

Insomma ci troviamo ora in una baraonda uguale se non peggiore a quella di prima, ed interessante sarà stare ad osservare fino a quale punto saranno sacrificate le esigenze del nuoto nazionale alle ambizioni di alcuni poco sportivi dirigenti.

M. V.

Le speranze del calcio

Ventiquattro convocati per la Nazionale juniores

FRA QUESTI GLI ALABARDATI STOLFA E MARTINELLI

Firenze 1

Il Centro tecnico federale della FIGC ultimata la serie di incontri fra rappresentative regionali, in vista della formazione della squadra nazionale juniores per il torneo internazionale juniores 1956, che si svolgerà a Budapest, ha convocato i seguenti giocatori per le ore 19 di martedì prossimo in Firenze a disposizione del C.T.F. Un allenamento avrà luogo il giorno successivo, a porte chiuse, allo stadio comunale. *Bologna:* Malavasi; *Codogno:* Guarneri; *Genoa:* Nicolini; *Internazionale:* Tagliavini, *Juventus:* Dell'Omodarme, Stacchini; *Lazio:* Napoleoni; *Milan:* Baruffi, Danova, Ducati, Ghioni; *Novara:* Moschino; *Padova:* Nicolè; *Parma:* Azzali; *Pavia:* Pollini; *Pisa:* Fascetti; *Pontedecimo:* Bertani; *Sampierdarenese:* Vaccari; *Torino:* Castelletti, Fogli, Orlando; *Triestina:* Martinelli, Stolfa; *Vigili-Genova:* Sardelli.

Per il 46.o Congresso

Giunto ieri a Trieste il presidente della F.G.I.

Il presidente della Federazione Ginnastica d'Italia, cav. Guido Ginanni, è giunto ieri a Trieste accompagnato dal segretario generale, rag. Angelo Riva. La loro venuta va collegata allo svolgimento del 46.o Congresso nazionale ordinario della F.G.I., che avrà luogo nella nostra città nelle giornate di domani e domenica.

I due maggiori dirigenti della più anziana Federazione italiana sono stati ricevuti dal presidente della Società Ginnastica Triestina, col. Antonio Fonda Savio, e dal sig. Guerrino Carli, istruttore di ginnastica del sodalizio biancoceleste. Nei locali dell'Albergo Excelsior i quattro dirigenti hanno esaminato attentamente i problemi riguardanti lo svolgimento dei lavori, che saranno inaugurati domattina.

Per quanto riguarda lo svolgimento del Congresso non si prevedono colpi di scena. Nell'ordine del giorno non figurano elezioni, che normalmente vengono fatte nell'annata successiva allo svolgimento delle Olimpiadi. Tutto dovrebbe ridursi quindi ad un severo vaglio della relazione presidenziale, a proposito della quale sono previsti alcuni interventi per conoscere i motivi che hanno portato all'esclusione dai Giochi di Melbourne della formazione maschile azzurra. La squadra femminile, come è noto, sarà inviata invece con sei elementi; fra le candidate vi sono pure le biancocelesti Maria Storici e Luciana Lovisato.

BASKET: SGT E CAMA CON L'ACQUA ALLA GOLA

Sperano sempre nel miracolo i sostenitori delle due squadre

Ultime cartucce contro l'estrosa Stella Azzurra e contro il Pavia — *Le ragazze del CMM si preparano alle finali della Serie B*

Mentre i campionati federali si avviano rapidamente alla conclusione, gli allenatori Mc Gregor e Paratore si danno alacremente da fare per gettare le basi del programma di preparazione predisposto in vista dei prossimi impegni internazionali. Dai risultati dei confronti con la Bulgaria e la Romania dipende una possibile revisione delle decisioni che hanno portato ad escludere dalla trasferta a Melbourne i cestisti italiani, ed è logico pertanto che ad essi si guardi con particolare interesse.

Ma intanto, ancora per tre domeniche sul massimo torneo nazionale seguiterà a convergere l'attenzione degli ambienti del basket. Per tre delle dodici squadre partecipanti tutto sembra ormai deciso: il titolo andrà alla Virtus mentre Cama e Ginnastica Arrigoni retrocederanno nella categoria inferiore. Tutte le altre si daranno da fare per mantenere o se possibile ancora migliorare le attuali posizioni di classifica.

Qualche appassionato tifoso, a Livorno ed a Trieste, seguiterà ancora a sperare in un miracolo, aggrappandosi ad una illusione che pur ha ancora qualche sostanziale base teorica, ma in pratica noi siamo convinti che niente e nessuno potrà ormai più rimediare alla amara sorte delle due squadre.

I biancocelesti ospiteranno domenica al Palazzo dello Sport la Stella Azzurra di Roma, una squadra quanto mai discontinua, che nelle due ultime domeniche si è decisamente allontanata dalla zona pericolosa della classifica, andando a vincere a Varese e piegando poi in casa la dinamica formazione della Motomorini. Anche ai ragazzi di Ferrero l'attuale campionato non ha dato le soddisfazioni che sembravano meritare all'inizio, a motivo di una discontinuità di rendimento che, come abbiamo visto, ha messo addirittura in forse la loro permanenza nella massima categoria. La Stella Azzurra può contare su di un eccezionale complesso di giocatori, magnificamente piantati ed in possesso di una tecnica individuale e di squadra veramente apprezzabile. E pur con ciò i vari Costanzo, Chiaria, Rocchi, eccetera non sono riusciti ad affermarsi in un torneo che, ad eccezione della sola Virtus, vedeva impegnate squadre di non eccezionale valore. Nella squadra romana negli ultimi tempi si è messo in buona luce l'aitante Cernich, un giocatore che già avevamo ammirato qualche anno fa nelle file dell'Udinese e che ora, con gli insegnamenti avuti da Ferrero, si è decisamente avviato sulla via di una brillantissima carriera sportiva.

Contro tali avversari la Ginnastica scenderà in campo fermamente decisa a guadagnarsi i due punti dell'incontro, e per riabilitarsi di fronte agli sportivi locali delle molte delusioni procurate nel corso del presente torneo. A Venezia Damiani ed i suoi compagni hanno giocato con ardore insolito, e la sconfitta è venuta soltanto per una serie di circostanze sfavorevoli sulle quali già ci siamo intrattenuti nei giorni scorsi. Certo è che se uguale entusiasmo i biancocelesti avessero messo in tutti gli incontri disputati in trasferta la situazione della squadra sarebbe ben differente. E' sperabile che per questi ultimi incontri l'allenatore Zar possa contare su tutti i migliori elementi, e la squadra possa pertanto fornire una buona prestazione, per lo meno uguale a quella di Venezia. In tal caso il successo non dovrebbe sfuggire ai biancocelesti.

Cama e Reyer avranno dal canto loro ben poche possibilità di guadagnare punti a Pavia ed a Roma. I lombardi aspirano addirittura al secondo posto della classifica, mentre i capitolini, in brillante stato di forma, cercheranno in queste ultime battute del torneo di avvicinarsi quanto più possibile ai migliori della classe.

Gira-Borletti e Motomorini-Virtus dovrebbero risultare gli incontri più brillanti della giornata, ed è sintomatico della attuale situazione del basekt in Italia che negli stessi siano impegnate ben tre squadre bolognesi.

A Trieste, nella palestra di via della Valle, giocheranno in mattinata le ragazze del Circolo Marina Mercantile. Esse ospiteranno la seconda delle squadre di Lucca, dalla quale non hanno assolutamente niente da temere. Con l'incontro di domenica le ragazze di Covi termineranno gli impegni del girone eliminatorio e cominceranno a prepararsi per la fase finale del campionato, nel corso della quale reciteranno il ruolo di favorite per la conquista del titolo.

Il programma

PRIMA SERIE
(«Nona» del ritorno)

	(andata)
Triestina-Stella Azzurra	(61-96)
Varese-Benelli	(66-72)
Pavia-Cama	(39-37)
Gira-Borletti	(69-96)
Roma-Reyer	(44-46)
Motomorini-Virtus	(59-69)

SERIE B FEMMINILE
(«Quinta» del ritorno)
GIRONE B

Fari Roma-A.S. Lucca	(32-40)
C.M.M.-Virtus Lucca	(56-38)

Riposa Michelin.

Il trotto a Montebello

Calendario di marzo

Dopo un mese di sosta, nel corso del quale sono state disputate però cinque corse Totip, l'attività ippica all'ippodromo triestino riprende con marzo il suo ritmo massimo. Ma metà marzo a novembre i convegni divengono infatti bisettimanali. La Società Triestina per le corse al trotto ha diramato in questi giorni il calendario per il corrente mese che prevede le seguenti giornate: domenica 4, domenica 11, domenica 18, lunedì 19, sabato 24, domenica 25 e sabato 31.

Si tratta dell'inizio della stagione primaverile che in poche settimane fa entrare il trotto triestino nel clima dei «Grandi Premi» il cui inizio avverrà come è ormai tradizione ai primi di maggio. In questo periodo che si potrebbe definire di «preparazione» è previsto l'arrivo di nuovi cavalli e di nuove scuderie, mentre i soggetti già dimoranti a Montebello migliorano repentinamente come succede a ogni inizio della bella stagione.

Il prossimo convegno avrà luogo domenica e comprenderà le corse della prima domenica di febbraio che non vennero mai effettuate causa il maltempo. Le variazioni a quel programma che non è stato effettuato per ben quattro volte sono le seguenti: l'inizio della riunione è stato posticipato di mezz'ora e le corse pertanto si inizieranno alle 14.30. La quarta corsa, il Premio delle Forme, è divenuta corsa Totip, conservando lo stesso campo di partenti e cioè: Forcello, Marco, Zanetto, Stornellata, Podarce, Ombroso a m. 1650, Pavia, Euforbio, Baronessa Bianca Laurasca Lassen a m. 1675. Al quinto posto del programma, in cui nelle passate domeniche si sono avvicendate le Totip, è stato inserito il Premio delle Correnti

Non più di 400 vetture alla Mille Miglia

Brescia, 1

La CSAI ha approvato il nuovo regolamento della 23.a Mille Miglia, che verrà disputata nei giorni 28 e 29 aprile prossimi. Il regolamento presenta alcune innovazioni fondamentali di cui le più importanti sono: il numero delle vetture partecipanti alla corsa non dovrà superare le quattrocento unità appartenenti ai seguenti gruppi: sport senza compressore (con classifiche per le classi da oltre 600 a 750 cmc., da oltre 750 a 1100 cmc., da oltre 1100 a 1500 cmc.. da oltre 1500 a 2000 cmc., da oltre 2000 a 3000; oltre 3000 cmc.).

LA SQUADRA NUMERO 4 DELLA CLASSIFICA

Piena di speranze la Spal nella trasferta triestina

Dei titolari mancherà il solo Novelli

Ferrara, 1

La Spal, che è uscita a bandiere spiegate dal temuto incontro con la Roma, sta per affrontare un nuovo ciclo di tre partite estremamente impegnative. La prima di queste partite si svolgerà allo Stadio di Valmaura, la seconda a Ferrara, contro il Novara, la terza a Bologna. Dei tre incontri il più difficile è certamente quello di Trieste. Ma gli sportivi, che hanno visto come la Spal si è battuta contro la Roma — pur in formazione incompleta — dominando il campo e vincendo bensì con scarto minimo ma con grande superiorità, sperano che la trasferta di Trieste non resti infruttuosa. L'opinione che la squadra ferrarese riuscirà a pareggiare, come già fece l'anno scorso, allo Stadio di Valmaura, è largamente diffusa.

Per ora, sulla composizione della squadra, non è stato ancora annunciato nulla: non si sa infatti, per il momento, se i tecnici confermeranno gli undici di domenica o al contrario se ci sarà qualche novità. E' da escludere, comunque, il rientro di Novelli al quale soltanto ieri sera è stata tolta la ingessatura al braccio destro applicatagli la settimana scorsa per il noto infortunio. Trattandosi infatti di una slogatura, il toscano dovrà attendere ancora qualche giorno prima di riprendere il ritmo normale di allenamento: del suo inserimento fra i titolari se ne parlerà quindi soltanto in occasione della visita del Novara. Non vi saranno quindi cambiamenti all'attacco; vi potrebbero essere invece nel reparto di estrema difesa in quanto Delfrati e Bertocchi si sono ormai completamente ristabiliti

Contro la Roma si è schierata la seguente formazione: Persico; Vinyei, Lucchi; Morin, Ferraro, Dal Pos; Lofgren, Di Giacomo, Broccini, Fabbri, Dido. E' in questa formazione che la Spal ha disputata forse la migliore partita del suo campionato, dimostrandosi degna del quarto posto oggi occupato nella classifica generale. I «tifosi» sono usciti dal campo raggianti per la magnifica prova fornita dalla squadra dalle maniche bianche.

Ma la prestazione fornita domenica scorsa non è isolata, come dimostrano i risultati precedenti e la posizione in classifica. Quasi imbattibile sul proprio terreno, la Spal ha ottenuto ottimi risultati anche in campo altrui. Ha vinto a Busto Arsizio nella partita che molti hanno veduto alla televisione, ma ancor più probanti che quella vittoria sono i quattro pareggi conseguiti sui campi della Roma, del Novara, del Milan e infine — il più glorioso — quello strappato alla Fiorentina. Poche compagini, pur tra le maggiori possono vantare un record altrettanto brillante. Ad onta delle sue affermazioni però la Spal passa tra la perplessità generale. Pare quasi incredibile, infatti, che la squadra già decaduta nella categoria inferiore e ricuperata in seguito alle note traversie dell'Udinese e del Catania, sia risorta più forte e tanto migliore di prima.

La Triestina ben sa però con chi avrà da fare domenica prossima; avendo conosciuto, proprio a Ferrara, nella partita d'andata, una delle sconfitte più cocenti.

Gli alabardati, che a Firenze hanno perduto per una sola rete di scarto, ne hanno subite quattro a Ferrara; nella partita che a un arbitro romano è costata la tessera a vita, avendo commesso l'errore tecnico più clamoroso che gli annali della storia calcistica ricordino.

Cade ogni scetticismo sul conto della squadra ferrarese quando si esamini la sua scuderia. Troviamo in porta quel Persico che, a ragione, passa per uno dei migliori specialisti della nuova generazione. Terzini sono il romano Vinyei (classe internazionale) e Lucchi o Delfrati (entrambi migliori della fama che hanno), mentre la mediana si adorna di un atleta di grande coraggio, come il centro Ferraro, già del Napoli, e di un laterale che ingiustamente i selezionatori della Nazionale hanno trascurato, il monfalconese Morin. I calciatori avversari di Morin — a loro bisogna chiedere le più attendibili referenze — lo giudicano tra i migliori della Serie A. La prima linea, che ha segnato 26 reti — non è poco — si vale della classe intramontabile del norvegese Lofgren e del sudamericano Dido, nonchè della vena dei giovani Di Giacomo e Fabbri, nonchè dell'esperienza del veneziano Broccini. L'insieme della squadra è però la maggior forza della compagine. E' grazie all'unità dello sforzo e alla fusione onde sono legati i vari reparti e i vari uomini che la Spal ha conseguito le sue invidiabili affermazioni e oggi batte le vie maestre della classifica.

I calciatori rossoalabardati non commetteranno errori di valutazione: essi ben sanno che la partita di domenica bisognerà guadagnarsela e non costerà poca fatica. Basterebbe la più piccola flessione da parte dei padroni di casa per consentire alla Spal di ripetere il risultato di Firenze, di Milano e di Novara, quando non addirittura quello di Busto.

Giornalisti ospiti dei calciatori alabardati

Non accade spesso che i critici vengano invitati a colazione e affettuosamente accolti dai... criticati. Questo raro privilegio è stato riservato ieri dai calciatori della Triestina a un gruppo di giornalisti. A nome dei giuocatori, gli inviti erano stati diramati dal caposquadra Franco Petagna che a tavola ha tenuto il posto spettante a chi offre. La colazione si è svolta in una trattoria di Monrupino. I giuocatori hanno raggiunto a piedi, da Opicina, il luogo del convegno. Erano con loro il consigliere prof. Furlan e l'allenatore Pasinati. Dopo il succolento pranzo, svoltosi in un'atmosfera di viva cordialità, il prof. Furlan ha detto come è sorta nei giuocatori l'idea di ospitare i giornalisti triestini per dare loro atto della simpatia per l'opera che vanno svolgendo per la valorizzazione dello sport e della Triestina in particolare. Uno dei giornalisti ha ringraziato, a nome di tutti, per la cordialità del gesto, formulando gli auguri per le migliori fortune della Triestina.

IL RECUPERO DELLA QUARTA SERIE

Segna il Pro Gorizia replica il Dolo (1-1)

Gli isontini resistono alle durezze

MARCATORI: 16' Clemente (P. G.), 38' Tambosi (D.). DOLO: Serena; Pellizzaro, Marcato; Stefanato, Groppi, Poletto; Comino, Griffalconi, Mariani, Tambosi, Mantoan. PRO GORIZIA: Tommasella; Antonaz, Protto; Pischi, De Corte, Costelli; Puia, Bernard, Clemente, Mazzero, Meret. ARBITRO: Beccari di Pontedera.

Dolo, 1

Contro un Dolo che ha iniziato l'incontro attaccando alla garibaldina e mantenendo il ritmo gagliardo per tutto il resto della gara, la Pro Gorizia si è difesa con calma e bravura, non solo limitandosi a frenare la irrompente manovra avversaria, ma tentando l'occasione propizia per mettere a segno la stoccata.

Questa si presentava al 16' del primo tempo dopo che la pressione del Dolo aveva creati, sì dei pericoli, ma senza esito... mortale: Clemente, ricevuto un dosatissimo pallone, non aveva difficoltà a colpirlo di testa ed a insaccarlo in rete a fil di palo.

Da questo momento si faceva più viva e decisa la pressione dei padroni di casa che raggiungevano il pareggio per una improvvisa mezza rovesciata di Tambosi, che sorprendeva nettamente il coperto Tommasella. La difesa biancoceleste — nella quale ha giganteggiato Antonaz — non ha più capitolato nonostante che il finale del Dolo sia stato piuttosto... pesante. Tanto pesante che il terzino sinistro Protto, infortunato, doveva passare all'ala inutilizzato.

I migliori della Pro Gorizia sono stati, oltre al terzino Antonaz, il portiere Tommasella, Costelli e Pischi. Insufficiente — specie a frenare il gioco robusto — l'arbitraggio.

GLI OTTANT'ANNI DEL PONTEFICE

PASTORE DI POPOLI

TUTTO il mondo cattolico e non cattolico guarda oggi con affettuosa ammirazione e riverenza particolare al Papa Pio XII che compie ottant'anni di vita e prosegue infaticabile la eroica e dura fatica di un pontificato che, nella storia secolare della Chiesa può venire certamente considerato tra i più drammatici per la crudeltà e vastità delle persecuzioni religiose, per la complessità e ampiezza delle vicende politiche e delle guerre civili nel mondo, per le immani sciagure del dopoguerra, per lo smarrimento delle coscienze e lo sbandamento delle società, tuttavia ansiose di ritornare alla giustizia e di ricostruire il rispetto della libertà. Ottant'anni di vita e diciassette anni di pontificato. Quando il 3 marzo 1939 il Cardinale Eugenio Pacelli venne eletto Papa e assunse il nome di Pio XII, il mondo stava precipitando nella più sanguinosa e atroce delle guerre, appirtatrice soltanto di rovina e sangue, di lacrime e miserie morali. Iniziava Pio XII il suo apostolato con l'esortazione ai belligeranti di astenersi da una lotta nella quale tutto era da perdere e nulla da guadagnare. Da allora fino a oggi il tema del suo messaggio è stato sempre e in più occasioni ribadito sul fatto che il mondo è avviato verso la rovina e va rifatto dalle fondamenta che sono quelle di una migliore giustizia, e quindi di un nuovo ordinamento morale e sociale, nel quale sia compresa tutta l'umanità. Pio XII ebbe prontamente la visione dell'ora in cui veniva chiamato a pontificare, e comprese il significato e l'estensione delle vicende che lo preoccupavano per la loro durata e per le ripercussioni spirituali ed economiche che recavano nella vita dei popoli. Fra tanti dolori, Egli conservava tuttavia una chiara speranza ed una illuminata consapevolezza: che il mondo non dovrà essere più quello di prima e che i vecchi ordinamenti richiederanno di venire rimodellati. Già nel 1940, in piena tragedia mondiale, mentre la guerra inghiotte vittime umane e ricchezze il Papa intravede, oltre la muraglia di odio e i cumuli delle distruzioni, un mondo rasserenato e rinnovato nella volontà di pace e di collaborazione internazionale. Sul limitare del quinto anno di guerra, in un nuovo messaggio, Pio XII rinnova ai belligeranti l'esortazione che l'anno non termini col segno dell'oscurità e della strage, ma segni il principio della riconciliazione, della pace e della ricostruzione, sotto il triplice nome della fraternità, del pane e del lavoro. E quando venne la sospirata pace, con tutti i suoi dolorosi problemi, le sue delusioni sulla giustizia internazionale, i suoi lutti per tanti territori perduti, Pio XII con intrepido coraggio e forte della giustizia cristiana contenuta nel suo apostolato, parlò in tutte le lingue a tutti gli ex belligeranti, con inconfutabile rigore di argomentazioni sull'ordine nuovo da dare alla società uscita dalla guerra, sulla fine dell'egoismo egemonico, sulla santità dei principi nazionali, sul rispetto dèl culto religioso. Un mondo — disse allora — giace in frantumi. Occorre ricostruirlo, giuridicamente meglio ordinato, con presupposti di libertà, sicurezza, rispetto delle minoranze, ripartizione delle materie prime, riduzione degli armamenti, dignità del lavoro, patti internazionali. Come abbiamo accettato — affermò Pio XII — la pesante croce del pontificato, così ci sottomettiamo all'arduo ufficio di essere, per quanto ce lo permettono le nostre deboli forze, araldi di un mondo migliore, voluto da Dio. Con questa dichiarazione il Papa chiamava a raccolta tutti gli uomini di buona volontà, le famiglie, gli individui, le diocesi di tutto il mondo, le categorie professionali, e sollecitava la riforma delle istituzioni e degli uomini. Il Portogallo, l'America latina, tutti i paesi cattolici del Brasile, del Rio Grande sono penetrati del grande appello che investe il problema della società e quello della collaborazione tra i popoli. L'Anno Santo che ebbe nel Pontefice il messaggero appassionato per il ritorno dell'umanità allo spirito della carità e della giustizia e per il ritorno del mondo a Dio, parve particolarmente propizio a operare e rinsaldare la pace fra le nazioni. Il mondo ebbe dunque per molti anni, i più duri e difficili, Pio XII come araldo di giustizia e di pace. Egli è stato il solo Capo dello Stato della Chiesa, che ha parlato a tutti i Capi di Stato delle nazioni d'Europa e d'America; e la sua parola, sempre fondata sull'amore, sulla fraternità, ha seminato e fruttato il buon raccolto. L'aspirazione a un mondo migliore, senza divisioni entro le nazioni e senza divisioni fra le nazioni, governa ognora il pensiero del Papa che durante dieci anni, dalla cessazione del conflitto mondiale, rivolge la sua parola non solo a tutti i popoli attraverso la radio, ma anche alle rappresentanze, alle missioni, ai gruppi di pellegrini, alle associazioni professionali le più diverse, che si recano in Vaticano a fargli omaggio.

Pio XII accoglie tutti, parla con tutti, conosce i problemi di tutte le categorie, e su tutti i problemi enuncia il suo giudizio, opera la sua indagine anche accompagnandola con criteri di tecnica specifica. Con Pio XII la Chiesa non è più isolata ma è divenuta il centro ideale e spirituale di moltitudini immense, per l'azione svolta dal suo Capo durante il terribile conflitto. Anzitutto l'azione pratica, entro l'azione apostolica svolta dall'Opera pontificia durante e dopo la guerra, nel rifornimento di viveri e indumenti a tante centinaia di migliaia di affamati, denutriti, abbandonati, malati, orfani e vedove di militari caduti, di gente rovinata dai bombardamenti, di internati. Pio XII è stato veramente il Padre provvidenziale nel dar da mangiare agli affamati, nell'albergare i pellegrini senza tetto; e del suo pane spirituale molti si nutrirono e ancora si nutrono durante i discorsi ardenti, pieni di dottrina e di fede, ch'Egli pronuncia in undici lingue, parlando con tutti i popoli e a ciascuno nella propria lingua, messicani e spagnoli, tedeschi, irlandesi e francesi, americani e svizzeri, austriaci e inglesi, africani e portoghesi, con affascinante oratoria, con paterna bontà e familiarità con vivida penetrazione spirituale.

Certo, nello storia della Chiesa Pio XII ha avuto la missione più grave e più delicata che poteva toccare al papato; più penosa e dura di quella vissuta da Pio VII, il papa napoleonico. La persecuzione della Chiesa e del clero è stata la sua costante preoccupazione. Fra tanto dolore nell'assistere alla distruzione del culto nei paesi che ebbero profondo il sentimento religioso, il Papa mai cessò dall'invocare la salvezza spirituale dei popoli che vennero privati del conforto della fede, ed espresse loro il desiderio di pieno godimento della libertà e della giustizia. Sovra lo sconforto e l'amarezza sofferte negli anni più oscuri e disperati della guerra oltre le miserie e i patimenti umani dell'immediato dopoguerra, Pio XII indicò la luce della salvezza e della speranza in una società migliore, redenta dagli egoismi feroci, restituita ai suoi diritti umani e alla sua coscienza morale. Per questo suo messaggio offerto al mondo intero, per questa sua voce umana, ispirata da un dettato divino, il Papa ottantenne ha raccolto intorno al suo soglio e alla sua persona l'omaggio di gratitudine e l'affetto sincero non soltanto del mondo cattolico, sibbene di tutti gli uomini che hanno conosciuto e patito lo spasimo della guerra, e hanno conosciuto la dolcezza balsamica e l'energia ristoratrice dell'intervento pontificio nelle ore più drammatiche dell'ultimo quindicennio.

Vittorio Tranquilli

Il Ministro degli Esteri britannico Selwyn Lloyd ha fatto tappa a Roma prima di riprendere il suo viaggio per Karachi. Eccolo fotografato al suo arrivo a Ciampino

Libri ricevuti

Esce in questi giorni, presso Vallecchi, la quarta edizione riveduta ed accresciuta d'un libro a suo modo celebre, *Il dolore e la sua medicina* di Francesco Racanelli, medico pugliese, da decenni operante in Firenze, noto soprattutto per le sue doti singolari di «guaritore», o, come egli le chiama, «bio-radianti». «Il dolore e la sua medicina» è in parte una autobiografia che dai tempi in cui Francesco Racanelli, ragazzo, aiutava il padre a lavorare la terra, giunge fino a quando la sua tenacia gli valse d'ottenere la laurea in medicina, che lo mise finalmente in salvo dalla serie ininterrotta di processi per l'esercizio abusivo della professione che aveva dovuto fino allora subire. Il libro è noto anche all'estero, essendo stato tradotto in francese e in tedesco.

* * *

In occasione dell'80.o compleanno del Santo Padre, la Casa editrice S.A.I.E. di Torino, pubblica una edizione per famiglie di *Pio XII* di Nazareno Padellaro. Si tratta di un'opera di eccezionale interesse che, nella sua stesura integrale, è già stata tradotta in francese (due edizioni), in spagnolo, in inglese, in americano, in giapponese (in corso di traduzione). Questa edizione per le famiglie, adattata opportunamente dall'autore stesso, non si presenta soltanto come un lavoro biografico ampiamente documentato e illustrato, ma è anche una vasta sintesi dell'epoca storica che ci ha preceduto e di quella in cui viviamo, vista e valutata attraverso l'infaticabile opera dell'Uomo designato da Dio a rappresentarlo in terra. Viva ed operante come un'immagine familiare, la figura di Pio XII esce dalle pagine del libro, da cui il lettore a malincuore si separa: egli amerà questo libro che gli insegna a conoscere e ad amare il suo Pastore.

* * *

E' uscito il n. 14 della rivista *Prospetti*, la trimestrale rassegna di cultura americana stampata in Italia da Sansoni. Come di consueto il sommario comprende scritti di autori italiani e nordamericani, corredati da numerose illustrazioni in nero e a colori. Eccone il sommario completo: Emilio Isotta, «Architettura e storia»; Robert M. Coates, «Arte umoristica americana d'oggi»; Lloyd Goodrich, «Winslow Homer»; James T. Farrell, «Come scrissi in faccia al tempo»; Irving Kristol, «Einstein: la passione della ragion pura»; un racconto di Flannery O'Connor; Lamberto Borghi, «Educazione e scuola in Italia e negli Stati Uniti»; «Tre poesie» di W. H. Auden; Max Lerner, «La grande tecnologia e la neutralità dei tecnici»; Francis Fergusson, «Don Perlimplino»; Alice Griffin, «Nuovi orientamenti nel teatro americano»; James Thurber, «E felice Anno Nuovo»; F. W. Dupee, «Lettera da New York».

Il numero contiene inoltre le usuali recensioni, un elenco di libri nuovi e l'indicatore dei libri dall'America e sull'America.

* * *

Intanto Erminia, di Emilia Salvioni (ed. I.P.L.) è un romanzo di vivo interesse nel quale l'autore erige un monumento alla vita semplice, impersonata in una donna, ricca soltanto della sua capacità di rinuncia. L'esile trama, che pur raggiunge il dramma, è condotta con arte sicura che rende piacevole la lettura, sbalzando avanti questa figura con un sapore tutto particolare.

* * *

Il lume in fondo alla via di Olga Visentini ha avuto una nuova edizione. Il romanzo edito dall'I.P.L. presenta la giovinezza ardimentosa d'una donna nutrita di alti ideali per l'uomo che ha amato per primo. Fiorenza Lelli, per amore a Claudio Gerri, valoroso e sfortunato combattente, rinuncia a partiti altolocati e va per tutta Italia alla ricerca dell'eroe. Ponendosi accanto a lui con assoluta dedizione, lo segue nel quotidiano lavoro sino a che vede realizzarsi il suo sogno.

FESTIVAL AL CAIRO del cinema italiano

Cairo, 1

Il Festival cinematografico italiano in Egitto ha avuto inizio questa sera al Cairo con la proiezione del documentario «Continente perduto» di Leonardo Bonzi. Il Festival si svolge sotto il patronato del Ministero egiziano per l'Orientamento e dell'Ambasciata italiana al Cairo. Esso durerà tre giorni nella capitale egiziana e due ad Alessandria.

Le attrici Giulietta Masina, Lili Cerasoli e Maria Frau sono giunte dall'Italia per la circostanza insieme al regista Bonzi. Altri film italiani che saranno proiettati nel corso del Festival saranno «Gli innamorati» con Antonella Lualdi e Franco Interlenghi, e la «strada» con Giulietta Masina.

Assicurati i rifornimenti di olio combustibile

Roma, 1

Nel corso del mese ora iniziatosi l'AGIP immetterà sul mercato un ulteriore ingente quantitativo di olio combustibile, pari a 50 mila tonnellate.

Con tale provvedimento la AGIP continua la sua azione tendente a normalizzare il mercato e a fronteggiare le eccezionali necessità derivate dalla difficile congiuntura stagionale. Non va dimenticato, infatti, che nelle scorse settimane, quando si è rivelata la crisi dell'olio combustibile, l'AGIP ha fatto fronte alla situazione sia approvvigionando il settore industriale e quello civile, sia preoccupandosi, in modo particolare, di assicurare i rifornimenti a enti e istituti pubblici.

UN VOLUMETTO DI SINCERA POESIA

«MARINE ISTRIANE» DI ANTONIO ANGELI

Note accorate e melanconiche si affiancano a trepide speranze in un migliore avvenire

L'amore per l'Istria perduta, ma sempre viva nel ricordo di chi vi ha trascorso pochi o molti anni della sua esistenza, ha ispirato alcune belle raccolte di liriche di Lina Galli *(Giorni di guerra e Tramortito mondo)*, nelle quali la tragedia della nostra gente costretta ad abbandonare la propria terra ha trovato degli accenti ispirati e commossi. Il medesimo amore per l'Istria appare ora il motivo dominante d'un volumetto di versi del sacerdote Antonio Angeli, *Marine istriane* (titolo questo, già adottato, come è noto, da Giuseppe Caprin per uno dei suoi suggestivi libri di variazioni storico-paesistiche regionali), edito dalle Arti grafiche Villaggio del fanciullo, con prefazione di Piero Bargellini e disegni di Elio Predonzani e Federico Righi.

Identico, dunque, il tema nella silloge dell'Angeli e in quello della Galli; eppure difficilmente si potrebbero trovare due autori più diversi e, diremmo, quasi opposti tra loro. Infatti, la lirica della Galli è intima e raccolta, tutta contesta di notazioni essenziali, e talora fin sentenziose ed epigrafiche, che ben sottolineano il dramma di una gente, e di poche efficaci immagini, che dischiudono al lettore la prospettiva desolata d'un mondo in dissoluzione e in rovina; i componimenti dell'Angeli, invece, sono di ampia misura e di massiccia costruzione, sì da sembrare spesso sovrabbondanti e prolissi, e mirano a una sonorità esteriore, che volentieri dà fiato alle trombe dell'eloquenza (il verlainiano precetto di «torcere il collo all'eloquenza» è quanto di più lontano si possa immaginare dalla «poetica» dell'Angeli...). Nella lirica della Galli il dolore è quasi sempre composto e dominato artisticamente; in *Marine istriane* appare nella sua immediata e focosa urgenza sentimentale (anche perchè, per giovarci di un'espressione del medesimo autore, «aperta è la ferita» *A P. F.)*, e si manifesta piuttosto nella concitata e vibrante declamazione oratoria che nella nitida e pacata contemplazione, propria della vera poesia.

Nel suo libro l'Angeli si ispira al triste episodio dell'esodo *(Esodo)*, rievoca alcuni luoghi e alcune cittadine istriane particolarmente care al suo cuore *(Da Iesolo pensando a Parenzo, Capodistria, Risano, Strugnano, Docastelli, Guardando Pirano, La mia città)* e si abbandona al flusso di lontane memorie *(Canti di giovinezza, Ricordi, A P. F.)*, unendo all'affetto che lo lega all'Istria quello per la città di Trieste *(Trieste)*. In tutti questi componimenti, in cui spunti visivi e descrittivi si alternano a nostalgici ricordi («O luci, o colori, o canzoni, — ricordi legati per sempre — alla mia terra perduta, — di voi tutta l'anima è intrisa», *Corpus Domini)* e note accorate e melanconiche si affiancano a trepide speranze in un futuro migliore («...forse... — l'esule figlio lontano, — passata l'immane bufera, — un dì tornerà», *Mezzo settembre*; e anche: «...uscirà più bella — dal crogiolo del duol la terra nostra?», *(Capodistria)*, i caratteri cui abbiamo dianzi accennato variamente si dispiegano; e quell'affiato prevalentemente «oratorio», o di canto squillante e sonoro, che ci sembra proprio del libro, si rivela nella stessa scrittura dell'Angeli, così spesso letterariamente togata e paludata e ricca di termini desueti, arcaici e un po' ad effetto, nel suo stile che abbina certi modi formali della lirica contemporanea («...del futuro invocato — tessi la nuova tela», *Ricordi)* e certe altre preminenti maniere di tipo o di gusto, diremo per intenderci, spiccatamente «ottocentesco», ossia discorsive ed enfatiche, sino al caso-limite di un turgido e cerebrale «barocco» («La cittadina — è oggi un turibolo immenso», *Corpus Domini)* e a un discutibile, rimbombante tentativo di metrica «barbara» di remota suggestione carducciana *(Giornata di bora)*.

Commossa effusione

Ma se queste osservazioni valgono a mettere in rilievo, con i caratteri, i limiti di *Marine istriane* e a chiarire come nel libro dell'Angeli uno stato d'animo sincero e umanamente vivo si sia risolto per lo più in una forma di letteraria declamazione, di appassionato grido, di dolente e concitata effusione, non bisogna tuttavia pensare che l'anima lirica di cui il nostro autore è dotato non si sia talora espressa in forme più riposate e artisticamente compiute, in momenti di «grazia» poetica e di serena «visione a distanza». Citeremo, così, questa scenetta dei bambini ignari del dramma dell'esodo, i quali giocano sulla nave che li porta lontano dalla terra natale, mentre gli adulti stanno silenziosi e mesti, tutti assorti nei loro pensieri: «Dietro gli adulti cupi — sulle murate curvi, — i bimbi ignari sulla tolda sciamano — e lieti si trastullano — tra scoppi di risate fresche tinnule — e i canti della vita al cielo lanciano» *(Esodo)*. O anche un passo di *Mezzo settembre*, in cui l'autore rivede se stesso seduto accanto a un amico, nel cui volto si riflette il suo medesimo dolore (dove è forse stato presente un famoso luogo dantesco: «io scorsi — per quattro visi il mio aspetto stesso»: «Mi vedo seduto al tuo fianco — su quella panchina crollante, — e mentre ti guardo, intravedo — riflesso sul volto tuo bianco — lo stesso mio triste sembiante»). E' questo passo della lirica *Trieste*, in cui sono descritte le «barche, — con le lor vele ammainate o spiegate, — ora panciute e imponenti, — comodamente adagiate sull'acque, — di varie merci ben carche, — ora leggere e sfuggenti, — irrequiete farfalle che appena — sfioravano il pelo dell'acque».

Immagini felici

Ci sembrano inoltre felici, in *Capodistria*, l'immagine della «trina delicata» della Loggia veneta e l'accenno alla chiesetta di Semedella, «cinta di pioppi tremolanti al vento»; mentre tutta bella è la lirica *Strugnano*, in cui il ricordo delle salite al Santuario, rievocato entro una luminosa prospettiva di campagna, di cielo e di mare, l'allusione al pellegrinaggio degli istriani, accorrenti devoti al colle della Vergine, e soprattutto il contrasto fra la religiosa, tranquilla letizia d'un tempo e la tristezza odierna, dovuta al duro esilio e alla nostalgia senza conforto della terra dominata dallo straniero, si fondono armoniosamente; e la semplicità dell'espressione ben si adegua all'intimità del motivo ispiratore. Ne riporteremo qualche passo:

«Strugnano! Tante volte son venuto — sul colle verde a salutare la Madre — che mesta siede e sulla man reclina — il capo stanco... — Ma quel colle nei giorni della sagra — di nuova vita s'animava, e turbe — venute dai castelli, dai villaggi, — dalle città costiere, innumerevoli, — cantavano le lodi di Maria — nei varii idiomi della terra nostra. — Madonna di Strugnano, la mestizia, — di cui soffuso è il volto tuo virgineo, — non m'ha colpito mai nei dì lontani. — Or quelle turbe che traean festanti — al colle aereo, da infernal procella — investite e divelte ai quattro venti — disperse per le vie del duro esilio, — con la lima nel cuore dell'edace — nostalgia della patria ormai perduta, — m'aiutano a comprender la tristezza — del volto tuo materno reclinato. — Madonna di Strugnano, castellana — dell'Istria, se quel volto d'un sorriso — s'illuminasse e al Figlio tuo dicessi: — «Non hanno il vino più della letizia», — come il giorno di Cana, o allor le amare — lacrime di quell'anime smarrite, — irradiate da improvvisa gioia, — quali pendule stille di rugiada — nella luce incantata del mattino — brillerebbero ai cigli adusi al pianto». E' questa, certamente, la lirica migliore di *Marine istriane*, nella quale Antonio Angeli ha saputo tradurre il suo sentimento e il suo dolore di esule in una nota di sincera poesia.

Bruno Maier

ZEPPEGNO HA FATTO CENTRO A «LASCIA O RADDOPPIA»

Sulla vetta dei cinque milioni il primo «laureato» della TV

L'abbraccio con la moglie nella cabina di vetro al momento della vittoria Disinvolta e brillante Paola Bolognani, la Marilyn Monroe di Pordenone

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Milano, 1

Quattordicesima puntata del «Lascia o raddoppia»: trionfo della bellezza e dell'arte, incontrastato, entusiasmante. Lo splendore biondo dei diciott'anni di Paola Bolognani di Pordenone e la simpatica disinvoltura, per quanto rattenuta, del beniamino del pubblico Luciano Zeppegno che in affettuosa collaborazione con la moglie ha risposto sicuro alle tre domande da cinque milioni, resteranno indimenticabili per il pubblico della TV.

La nostra Paola — e possiamo ben dire la nostra perchè è stata collaboratrice sportiva del «Piccolo» da Pordenone, da dove ci inviava le sue cartelline lievemente profumate contenenti la sua nitida prosa essenziale — quando è apparsa sullo schermo televisivo ha destato un'atmosfera di simpatia, ben presto accresciutasi fino alle stelle quando si è sentito che dietro a quel sorriso arguto seppur contenuto c'era davvero un cervellino di ferro. Gli occhi castani ristretti a semiluna dalle palpebre in un riflesso di emozione appena percettibile contrastano bellissimamente con la folta capigliatura bionda alla Leonardo, che la ragazza scuote ogni tanto come per sottrarsi al peso di tanta eccitazione; un corpo perfetto, una voce d'incanto. A Pordenone gode già di una vasta fama per la sua bravura e la sua bellezza e stasera — ci dicono — l'intera cittadina è affluita ad ammirare questa ragazza tanto bella e brava quanto giovane (la madre ha dovuto firmare il permesso di lasciarla partecipare al giuoco) e tutta la guarnigione ha voluto essere in libera uscita per non perdere lo spettacolo di ammirarla nel momento più sensazionale della sua giovinezza. L'hanno battezzata in tutto il Pordenonese la Marilyn Monroe dell'intera regione, le hanno pronosticato — facile profezia — una scrittura a Cinecittà e frattanto stanno per nominarla la mascotte dell'Udinese.

La Bolognani però, che è nata a Conegliano e che studia ad Udine, frequentando il terzo corso del Liceo Classico «Stellini» è anche una studentessa modello, ha sempre superato negli studi la media dell'otto e lo scorso anno ha vinto anche il primo premio di composizione.

Le prime battute sono state delicatamente spiritose: a Mike Bongiorno che le chiedeva scherzosamente come mai le donne sono così restie a presentarsi al «Lascia o raddoppia» ha ribattuto che probabilmente erano intimidite proprio dalla presenza di lui, presentatore e attore di classe. La sua squadra favorita è naturalmente l'Udinese, ma subito dopo ha il dentino tenero per la Juventus.

Domanda... impertinente

E il calciatore più bello? ha malignato Mike. «Io veramente sono sempre andata nelle tribune dei campi sportivi per veder giuocare e non per ammirare bellezze maschili», ha risposto con un sorriso scanzonato alla domanda... impertinente.

Dopo avere mandato un saluto speciale alle compagne di scuola e dopo avere promesso a Mike l'ingresso ad una partita di calcio qualora non avesse saputo rispondere alle domande, si è accinta di buon grado alle prime due serie di interrogativi che doveva superare invece superbamente. Edda Campagnoli che ha portato le domande ha voluto esprimere il solidale augurio suo: «Devo — ha aggiunto — assolutamente parteggiare per il mio sesso». Quando poi è così ben rappresentato!

Capziosa la formulazione della prima domanda: «Qual è lo stesso cognome floreale che accomuna due famosi calciatori chiamati in tempi diversi a giuocare in nazionale?». «Rosetta Francesco e Rosetta Virgilio» risponde in uno sprazzo raggiante di biondo sorriso (è la vera impressione che è riuscita a dare anche attraverso il chiarore lattiginoso del teleschermo). Qualcuno in sala ha detto che la domanda era dubbia perchè avrebbe giustamente anche potuto rispondere «Viola».

Seguono domande di ordinaria amministrazione: In quale stagione il Milan vinse per la prima volta il titolo di campione (1900-01); negli anni 1927 e 1928 venne incluso nella squadra nazionale un celebre terzetto di attacco del Torino (Baloncieri, Libonati, Rossetti); a quale società apparteneva Valentino Mazzola, dodici volte nazionale, la prima volta che venne chiamato a vestire la maglia azzurra (al Venezia); in quale stagione ebbe inizio la formula del campionato italiano ad unico girone nazionale e quale società lo vinse (1929-30, l'Ambrosiana Inter); nel campionato del mondo del 1950 in Brasile l'Italia vinse una sola partita, quale e con quale punteggio? (Italia-Paraguay 2-0); dopo trenta partite consecutive senza sconfitte la nazionale italiana venne battuta, da chi e con quale punteggio? (a Zurigo dalla Svizzera per 3 a 1); di quante giornate fu il record delle partite utili consecutive nella scorsa stagione dell'Udinese? (ventitrè giornate).

Un applauso interminabile ha salutato la biondissima mentre il presentatore rilevava che i fotografi in sala stavano quasi esaurendo le loro scorte di negative.

La serata era cominciata con un altro debuttante: l'avv. Armando Cillario, di 33 anni, da Milano, competente, a quanto asseriva, di cinematografo. Del legale ha lo scilinguagnolo: racconta come sia un appassionato frequentatore di tutte le sale cinematografiche e come nel 1937 — anno record — abbia visto ben 372 film malgrado fosse stato ammalato per cinquanta giorni. Talvolta riuscì perfino ad assistere a sei film in una giornata. Alla terza domanda con cui si voleva sapere quali erano i due film ispirati al crollo di una scala avvenuto a Roma pochi anni fa, non è riuscito a dare che il titolo di uno di essi.

Il dottore commercialista Spartaco Martinengo, al secondo atto di questi drammi televisivi, doveva rispondere alla domanda di 640 mila lire, anche lui sul calcio. Il pubblico ha avuto il suo choc a confrontare la sua corporatura piuttosto grossa e i suoi baffi uno alla Hitler e uno alla Charlot con l'aurea chioma e la venusta linea della Bolognani. A scegliere la domanda il dott. Martinengo ha fatto chiamare l'amico Ghezzi, portiere dell'Inter, che si trovava in sala e che ha concesso anche una piccola intervista promettendo il pallone della sua prossima partita a una società milanese di ragazzi che ne sono privi.

L'imbarazzo dell'interrogato chiuso nella cabina ha fatto un po' di spettacolo muto. Mentre stava studiando i nomi di tre giocatori della nazionale italiana vincitrice dei campionati del mondo 1934 e 1938 ha cominciato a stringere gli occhi e a mordicchiarsi le labbra. Infine ha preso Ferraris IV per Monzeglio.

«Lascia la causa del calcio in buone mani ad ogni modo» ha mormorato per tutta consolazione il presentatore alludendo all'abbagliante Paola.

Il becchincroce ha fatto toccare ad Amerigo Gambini un milione e 280.000 lire. Ammiratori di tutta Italia hanno fatto affluire al Teatro della Fiera di Milano uccelli a bizzeffe come regalo a questo dilettante ornitologo, che per curarli e sfamarli avrà il suo daffare per tutta la notte. Scambiata qualche frecciata con il buon Mike, che giovedì scorso l'ha aiutato oltre i limiti del lecito, ha ancora avuto il modo di polemizzare sul peso del regolo e dello scricciolo, tema della faticosa risposta dell'altra volta, asserendo che se il regolo ha mangiato e lo scricciolo no, pesa meno quest'ultimo...

La domanda: il nome di quel fringillide italiano che fa il nido anche in pieno inverno. Tanto per non cambiare abitudine il capo dell'ufficio tecnico di Vetralla ha risposto con una altra domanda: «O è il becchincroce?». Poi sotto il suo vecchio viso ha imitato con le dita come ha il becco questo uccello che, almeno per il viterbese, può dirsi davvero un portafortuna.

L'ing. Pierluigi Pellegrini ha passato anche lui i cinque quarti di milione precisando come la seconda versione della «Forza del Destino» di Verdi sia stata rappresentata per la prima volta nel 1869 alla Scala di Milano. La fama della sua competenza lirica sta passando i confini dell'Italia e pare che sarà invitato a partecipare al «grande giuoco» anche in America.

Di scena il «timido audace»

Vittorio Ciari ha raggiunto i due milioni e mezzo dicendo per benino come «la dinastia parmense si estinse con l'ultimo duca Antonio, padre di Elisabetta nel 1731 e gli subentrò l'infante don Carlo di Borbone». La prossima volta tenterà i cinque milioni ma ha smentito la notizia data dai giornali che si porterà in cabina il dott. Prezioso. «Lui è andato da solo e così farò anch'io».

Il giudice Lello Buono di Bari ha fatto una rapida e proficua apparizione. Cabina, disco e cinque parole: «Ciaikowski, IV sinfonia, ultimo movimento» e si è pappato più di due milioni e mezzo pure lui.

Ed ecco venuto il momento atteso che ci ha dato la scena forse più simpaticamente patetica di tutta la serie televisiva: il mite eppur solare Luciano Zeppegno, l'audace timido viene introdotto davanti al pubblico. Si sente «andante agitato» e per calmarsi un po' comincia con il precisare che effettivamente gli sono stati regalati due appezzamenti di terra senza casetta e due appartamenti senza appezzamento di terra. Ha ricevuto circa mille lettere: metà delle quali consigliavano di raddoppiare e l'altra metà di lasciare. Non sa decidersi e i moltissimi amici che sono venuti ad assisterlo non hanno voluto forzarlo nè in un senso nè in un altro. Ammiratrici perfino da Parigi sono arrivate a Milano e sono in sala.

Come mai? Domanda Mike Bongiorno piuttosto meravigliato. «Ecco, là in un angolo, appiattata in una poltrona sta una mia zia: credo che scriva dei romanzi, la chiamano Luciana Peverelli...». Attrici, registi, tanti sono i sostenitori presenti. La bellissima Franca Rame sale addirittura sul palcoscenico a porgergli l'augurio di rito. Poi viene la moglie, Mitzi Roman, un tipettino francese di gran classe con un bellissimo color rosso intenso di capelli, che i telespettatori non hanno potuto ammirare perchè sullo schermo apparivano quasi corvini. «Invece di portarmi un esperto mi sono portato una inesperta», dice il patito di architettura con un mite sorriso. «Voleva venire anche il bambino — aggiunge — ma aveva degli impegni. A dieci mesi di età si hanno sempre impegni!».

Si porta in cabina la moglie sotto il commosso sguardo del pubblico, che non può non ammirare l'affiatamento della simpatica e giovane coppia. Zeppegno chiede un po' come deve fare per non far sentire al pubblico le parole che si scambia con la moglie. «Se lei sa la risposta ad una domanda ed io no, la brutta figura la faccio io!». Ormai Luciano appare calmissimo, la moglie invece tradisce la propria emozione tirando il filo del microfono ed anche Mike Bongiorno tormenta convulsamente la sua cartella.

Le risposte sono seguite alle domande lisce lisce, come tagliar burro, tutto in pochi secondi.

1) La chiesa di Santa Maria della Pace a Roma venne arricchita sotto Papa Alessandro VII nel Seicento da una tra le più originali facciate barocche. Chi fu l'autore della facciata? — Piero Berrettini da Cortona, è la risposta dopo una breve consultazione con la moglie che per tutto il tempo ha il braccio del marito poggiato su una spalla.

Chi ha dato la risposta — domanda Mike — lei o sua moglie? «Tutti e due d'accordo», dice Zeppegno scambiando uno sguardo sorridente con la consorte.

2) Sul Corso a Roma si alza la facciata di Palazzo Doria Pamphili, uno dei più brillanti esempi del Settecento romani. Chi fu l'architetto? — Gabriele Valvassori Romano nel 1734.

Mike Bongiorno dà in esclamazioni di incoraggiamento e di lode: «Ma non è mica finito» dice Luciano riportandolo alla realtà.

3) La cappella della Santa Sindone nel Duomo torinese si deve ad uno dei più geniali artisti del Seicento italiano. Chi era lo architetto? — Guerino Guerini, modenese.

I due Zeppegno si scambiano un abbraccio mentre il pubblico commosso plaude con tutte le mani e con tutto il cuore al primo laureato del «Lascia o raddoppia». Non sarà davvero facile per i dirigenti «raddoppiare» questo spettacolo.

G. M.

AVVENTURE DELLE PAROLE

Vegliardo e vecchio

Nell'uso di queste due parole si avvertono, quando sono citate con riferimento a qualche persona, discrepanze talvolta non lievi: par quasi che le due voci siano adoprate un po' a casaccio. Si dice *vegliardo* un personaggio anche sotto parecchio agli ottant'anni e si dice *vecchio* invece, nelle notizie cronachistiche, un uomo o una donna che si avvicinano magari all'età di Matusalemme. Si crede che *vegliardo* debba attribuirsi a persone autorevoli di granda fama (come si è adoprato recentemente per Badoglio, Sturzo, Adenauer) ma *vegliardo*, nell'accezione letteraria ed essenzialmente poetica (come letterario e poetico è il vocabolo), è stato, nei migliori casi, detto per uomo venerando, maestoso anche nell'aspetto fisico, oltre che per notorietà o meriti. Dare di *vegliardo* a un omino, illustre quanto si voglia, ma privo di barba, poniamo, ea lto quanto un soldo di cacio (per mantenere la locuzione dei vecchi tempi) è un controsenso.

Vegliardo dunque vorrebbe nobilitare i nessi comuni popolari e un po' volgarucci come «vecchio decrepito, vecchio squarquoio, vecchio cascatoio» e l'altra voce, non meno letteraria, *longevo*. Ma si pensi che il suffisso *ardo* non suona troppo rispettosamente: è un derivato di vecchio, come vecchietto, vecchione, vecchiotto e *vecchiardo* che è proprio fratello di *vegliardo* (confronta i francesi *vieillot, vieillard*). Il suffisso *ardo* ci porta incontro a idee di dispregio, magari umoristico «tardo, sugliardo, bugiardo» era Guccio Imbratta, il sudicio servo di frate Cipolla (una di quelle sequenze di aggettivi rimasti care alla proca del Boccaccio).

Si capisce che l'intonazione letterario di *vegliardo* non può essere commisurata con l'atto di nascita. (Ma i casi a cui accennavo di sopra vanno considerati come cronaca giornalistica). Nella bella novella del Boccaccio (*Decamerón* X, 3), quando il giovane Mitridanes vuole uccidere il saggio Nathan più che ottantenne, perchè invidia la sua fama di generosità, liberalità e cortesia umana, sparsa in tutto il Catai, e lo sorprende in un boschetto, «presolo per la benda la quale in capo aveva disse: *Vegliardo*, tu se' morto». (La novella ha poi, com'è ben noto, cavalleresca soluzione). Qui non poteva essere usata l'altra parola *vecchio*, sarebbe stata diminuita la rappresentazione enfatica dell'azione di Mitridanes. E Dante, è arcinoto, nel I del *Purgatorio* chiama *veglio* («vidi presso di me un veglio solo») Catone che, quando morì, non aveva ancora cinquant'anni.

Si adopri la comune parola *vecchio* con qualunque epiteto aggiunto che suoni rispetto e riguardo; si lasci *vegliardo* alla grande poesia. Si lasci che il Manzoni canti, nobilmente, anche se ottimisticamente, «i vegliardi che ai casti pensieri — della morte già schiudon la mente», (coro nel Conte di Carmagnola).

Asterisco

Questo segno ortografico non è più molto diffuso e viene in determinati casi sostituito dai puntini, quando per esempio coi tre asterischi si soleva segnare un nome o un luogo che non si vuole o non si può render pubblico. Il padre Cristoforo da ***, il principe ***.

La parola deriva dal latino tardo *asteriscus*, derivante a sua volta dal greco *asteriskos*, diminutivo di *aster* (stella). Infatti è stelletta di richiamo a note marginali o per indicare lacune nel testo, già in uso nell'antichità.

Asterischi sono anche i titoli di brevi pezzi di un articolo di varietà separati da stellette, detti pure *stelloncini*.

Grammatica elettronica

E' stata data notizia che in America America un cervello elettronico ha tradotto in pochi secondi un pezzo linguistico russo, con una velocità che nessun traduttore anche il più esperto potrebbe eguagliare. L'operazione è congegnata a una «logica» che il cervello possiede di regole fondamentali grammaticali e sintattiche. Con l'estensione di tale procedimento (e non si può parlare di americanata, come si diceva prima, essendo questa una realtà normale fra le tante cose sorprendenti che avvengono) si arriverà ad avere una grammatica meccanizzata, materializzata, implacabilmente fissa. E allora addio a tutto quello che si è sostenuto e cercato di far capire alla gente: che la grammatica non è una meccanicità ma una spiritualità: è un sistema di norme, sì, ma non arbitrario ed estrinseco, sibbene specchio e deduzione di una legge interiore della parola. Con la grammatica si espongono formule teoriche ma che devono essere spiegate e presentate con una elasticità di iniziativa individuale, con tutte quelle variazioni consentite, caso per caso, da una materia che nella sua essenza è di natura estetica. Con questo cervello dell'età atomica la grammatica che cosa diventa? Una sezione dell'elettronica, un apparecchio fra i tanti.

Ettore Allodoli

Postuma di Emilio Gola alla Permanente di Milano

Milano, 1

E' imminente l'apertura al Palazzo della «Permanente» di Milano della Mostra Celebrativa di Emilio Gola, alla cui preparazione la «Permanente» ha dedicato molti mesi di assiduo lavoro per addivenire ad una selezione di opere che rispecchiasse nel modo più completo il forte temperamento di questo nobile artista milanese, scegliendo tra la vasta produzione conservata presso collezionisti ed amatori di arte.

L'inaugurazione è stata fissata per sabato 10 marzo prossimo venturo.

La Mostra, che sarà allestita nelle sale terrene del Palazzo, presenterà un centinaio di opere, tra le più significative.

A corredo della Mostra, la «Permanente» ha curato la pubblicazione di un catalogo, con illustrazioni a nero e a colori e per il quale Giorgio Nicodemi ha dettato una prefazione biografica.

Promuovendo ed organizzando questa Mostra postuma, la Società per le Belle Arti ed Esposizione Permanente, ha inteso celebrare un insigne pittore milanese, considerato tra i maggiori artisti italiani del secondo «800».

PRATICAMENTE ABOLITO il divorzio in Argentina

Buenos Aires 1

Il divorzio è stato praticamente soppresso in Argentina da un decreto emanato oggi dal Governo provvisorio, in base al quale le persone divorziate non potranno più risposarsi.

Questo decreto «sospende» le disposizioni sulla legge che autorizza il matrimonio delle persone divorziate, finchè non sarà possibile sottoporre la questione a una «consultazione nazionale», vale a dire fino alla riunione di un'assemblea nazionale da costituire mediante elezioni la cui data non è stata ancora stabilita.

Ai termini del decreto odierno — che costituisce un successo per le personalità cattoliche del Governo — tutti gli atti giudiziari miranti ad autorizzare il matrimonio di persone divorziate saranno «bloccati» in attesa della consultazione nazionale. Ciò significa che fino a nuovo ordine il divorzio è praticamente trasformato in una separazione legale.

CRONACA DELLA CITTA'

LA RIUNIONE AL CONSIGLIO COMUNALE

Il bilancio di previsione tema di cinque interventi

Considerazioni del «leader» degli sloveni anticomunisti sulla situazione della minoranza etnica in rapporto al Memorandum

Sul tema del bilancio di previsione per il 1956, la discussione è proseguita ieri sera al Consiglio comunale con cinque interventi, che hanno portato elementi di indubbio interesse nella disamina dei problemi dell'Amministrazione civica e della situazione politico-economica locale, che largamente si riflette nei programma d'attività comunale.

Presieduta dal Sindaco ing. Bartoli, la seduta ha preso l'avvio da una pacata quanto costruttiva critica del consigliere socialdemocratico prof. Paladin, il quale ha posto l'accento sulla pesantezza e l'onerosità dell'eccessiva burocrazia comunale ed ha pertanto auspicato una crociata contro «la troppa carta scritta», per una più snella, maggiormente funzionante e produttiva amministrazione.

Il successivo intervento del dott. Gentile (D.C.) ha toccato alcuni settori delle gestioni municipali: ha in primo luogo raccomandato più cospicui finanziamenti (il bilancio prevede in proposito un milione di lire) per la manutenzione del Castello di San Giusto; ha poi lamentato i sacrifici che vengono imposti all'attività sportiva per evitare l'usura degli impianti dello Stadio di Valmaura (rinnovando l'istanza perchè il campo sportivo venga intitolato al nome del compianto Pino Grezar, il calciatore triestino perito nella sciagura di Superga con i campioni del Torino).

Eccezione al tono tranquillo degli altri interventi della seduta, ha fatto successivamente la consigliera socialdemocratica dott. Gruber. Il quadro della situazione da lei tracciato si può ben definire catastrofico, tra l'accenno al «marasma politico nazionale» e l'accusa rivolta alla Giunta e alla maggioranza consiliare di «aver tradito l'aspettativa», con un'amministrazione «pavida e rovinosa» e un «bilancio tragico e amaro». Alle dichiarazioni della dott. Gruber ha reagito ironicamente il Sindaco, nel dare poi la parola allo sloveno democratico avv. Agneletto: «Parli almeno lei un po' per noi» ha detto sorridendo lo ing. Bartoli.

In effetti, interessanti considerazioni sono state fatte dal «leader» degli sloveni anticomunisti, sulla situazione della minoranza etnica in rapporto all'accordo di Londra. Ha premesso che le correnti democratiche lealmente accettavano il ritorno di Trieste all'Italia, auspicando nel contempo l'attuazione dello statuto speciale per la tutela delle minoranze. In proposito si è detto però contrario ad un'applicazione a Trieste subordinata al rispetto della reciprocità da parte dei titini, per gli italiani dell'Istria, e ciò perchè è vano sperarla, in quanto «Tito rende la vita insopportabile non solo agli italiani ma agli stessi jugoslavi». Altro doloroso aspetto della situazione l'oratore ha rimarcato e precisamente quello del rigetto delle opzioni nei confronti di persone alle quali la Jugoslavia nega la conservazione della cittadinanza italiana, con provvedimenti che purtroppo l'Italia a sua volta convalida. L'avv. Agneletto ha ancora parlato della scuola e delle attività culturali slovene, implicitamente polemizzando con i titini anche per il progettato teatro di via Petronio, nella lamentela fatta che attualmente le sedi culturali slovene sono tutte in possesso dei comunisti e titini.

Ha chiuso ieri la serie l'avv. Morpurgo, con un'importante precisazione a nome del gruppo liberale sul problema delle tariffe tranviarie, di cui era stato progettato l'aumento per alleviare il deficit dell'Acegat e di riflesso anche quello del Comune. L'oratore, premettendo che i liberali non erano i promotori dell'aumento, si è rammaricato che sul problema non sia stata possibile una discussione, per arrivare semmai a ragion veduta al ritiro della proposta, citando per contro l'aumento di 5 lire deciso dagli esercenti per la tazzina di caffè, senza tante prevenzioni e soprattutto senza che vi fosse stata possibilità di discussione. In merito al bilancio l'avv. Morpurgo ha posto l'interrogativo se si poteva fare meglio ed ha risposto con interessanti osservazioni, partendo dal presupposto che si spende troppo perchè i mezzi non bastano (le entrate sono inferiori alle sole spese per il personale), ma che pure si spende troppo poco, rispetto le esigenze del continuo sviluppo urbano, con un'espansione che determina crescenti oneri, per case, strade e servizi pubblici. Da ultimo l'oratore ha fatto voti per la realizzazione delle sedi riunite per i Musei civici, che risulta insidiata anche da una iniziativa della Provincia, mirante ad acquistare i terreni già destinati alla nuova sede museale, per costruirvi invece i nuovi laboratori chimici e d'igiene. Il Consiglio tornerà a riunirsi questa sera.

La scalinata di S.M.M.

UN NUOVO PASSO VERSO LA REALIZZAZIONE DELL'OPERA

Un altro passo verso la realizzazione della scalinata di Santa Maria Maggiore si è compiuto ieri sera, con l'approvazione da parte del Consiglio municipale di una convenzione tra il Comune e la Acegat in merito all'esecuzione dell'opera e la sua manutenzione futura. L'azienda municipalizzata è partecipe al problema della scalinata per la nota combinazione che include sotto i ripiani della scalinata stessa, l'impianto della nuova sottostazione elettrica di via del Teatro Romano. Esigenze della viabilità ed esigenze dell'Acegat sono state fuse in un unico complesso, perchè altrimenti nella centralissima via, di tanto interesse estetico, oltre che storico, sarebbe sorto un fabbricato a sè stante ed evidentemente non di pregevole fattura, per le caratteristiche dell'impianto industriale occorrente all'Acegat. E naturalmente così è risparmiato anche lo spazio, che potrà andare a vantaggio di altre costruzioni.

La spesa prevista per la scalinata e l'inclusa sottostazione elettrica (che sarà sotterranea e quindi non si vedrà dall'esterno) ammonta a 160 milioni di lire. Con l'atto approvato ieri sera dal Consiglio, il Commissariato generale del Governo sarà ora in grado di procedere rapidamente all'appalto dei lavori.

Si sono conclusi i colloqui della Commissione italo-jugoslava

Due problemi rimasti insoluti: le corse «bis» delle autocorriere e le tessere di transito per uso agricolo

Si sono conclusi ieri i lavori delle delegazioni italiana e jugoslava della Commissione mista permanente per l'applicazione dell'Accordo di Udine. I colloqui tra il presidente della delegazione jugoslava, dott. Svetomir Tomic, e quello della delegazione italiana, dott. Oberto Fabiani, si sono protratti per quattro giorni; alla fine delle riunioni si è redatto e sottofirmato un verbale che fa il punto sulle questioni trattate. Nel corso degli incontri sono state esaminate varie proposte per lo scambio di informazioni veterinarie e fitopatologiche, e molto probabilmente sono state sottoposte alle due parti delle proposte per la compilazione di elenchi nei quali verranno indicate le quantità di generi che i titolari di documenti per il transito potranno recare da una zona all'altra, ai sensi dell'art. 51 dell'Accordo di Udine.

Nella settimana scorsa si era tenuta, nella sede dell'Ufficio di Collegamento, una riunione delle imprese che gestiscono gli autoservizi nelle zone previste dall'Accordo di Udine, alla presenza dell'ing. de Antonellis. Si ha motivo fondato di ritenere che, proprio in relazione a questa riunione, da parte italiana siano state fatte presenti alla delegazione jugoslava la necessità di intensificare i servizi e di istituire delle nuove linee, regolando contemporaneamente anche la questione del trasferimento della valuta depositata da parte delle Imprese di trasporti nelle rispettive zone. La richiesta della delegazione italiana di istituire delle corse «bis» delle autocorriere risponde ad una sentita esigenza delle persone interessate; infatti molte volte, per il sovraffolamento dei mezzi di trasporto, alcune persone sono costrette ad attendere le partenze successive, passando molte volte il pericolo di veder scaduto il permesso senza aver potuto effettuare il viaggio. Sembra però che la proposta italiana non abbia trovato consenziente il rappresentante jugoslavo e che pertanto la questione sarà oggetto di ulteriori discussioni.

Nell'ordine del giorno dei lavori è stata anche esaminata l'opportunità di facilitare gli accertamenti che gli organi locali sono tenuti a svolgere per il rilascio delle tessere di transito per uso agricolo, data la grave lentezza e le difficoltà frapposte specialmente dalle autorità jugoslave per il rilascio degli indispensabili permessi. Gli incontri tra i due presidenti sono stati proficui anche perchè la Delegazione italiana ha avuto modo, svolgendosi le riunioni a Trieste, di avvalersi, oltre che della collaborazione di un rappresentante del Ministero delle Finanze e dell'avv. Gerin, anche di quella di funzionari dei competenti uffici locali e cioè del dott. Piccoli e del veterinario provinciale. Si apprende che il presidente della delegazione jugoslava ha invitato il presidente della delegazione italiana a recarsi a Belgrado per un ulteriore scambio di vedute, prima della prossima sessione della Commissione, che avrà inizio a Udine il 16 aprile.

Stamane il dott. Svetomir Tomic si recherà a far visita al dott. Mario Capon, capo gabinetto del Commissario del Governo Palamara, il quale, come noto, ha presieduto la delegazione italiana per la stipulazione dell'Accordo di Udine.

Il movimento di persone tra le due zone è intanto in continuo aumento: a tutto il 27 gennaio la sola Questura di Trieste ha rilasciato 38.412 documenti per il transito ordinario e 1896 per il transito agricolo. Da parte jugoslava invece sono stati concessi 34.616 permessi ordinari e 768 tessere agricole.

La morte di Giovanni Beccari

Si è spento a 64 anni il perito industriale Giovanni Beccari, limpida figura di libero professionista della nostra città. Integerrimo cittadino, amò la sua Patria e per questo motivo fu perseguitato politicamente, processato e carcerato al tempo della dominazione austriaca. Dedicò gran parte della sua vita alla strenua difesa della categoria dei professionisti a cui apparteneva, lottando per trenta anni quale esponente dei Sindacati.

UN'INTERESSANTE RELAZIONE ALLA CAMERA DI COMMERCIO

Luzzatto Fegiz riferisce sui problemi discussi a Roma con i competenti Ministeri

Tariffe ferroviarie, linee di navigazione, Fondo di rotazione - I traffici con la Cecoslovacchia e l'Ungheria

Alla Camera di Commercio, ieri, il presidente camerale prof. P. Luzzatto Fegiz ha fatto alla Giunta un'ampia relazione sull'attività svolta in sede e a Roma in relazione ai problemi di particolare interesse per Trieste. Di concerto col presidente e col direttore generale dei MM. GG., nuovi passi sono stati fatti presso il Ministero dei Trasporti per il raccorciamento delle distanze tariffarie tra Trieste e Venezia, e per l'alleggerimento degli oneri della azienda portuale dei MM. GG. in relazione ai servizi ferroviari nell'ambito dei punti franchi. Un intervento coordinato è stato pure eseguito presso i Ministeri della Marina Mercantile e degli Esteri, per la questione delle linee di navigazione, e in particolare per quanto concerne l'urgente ed indispensabile ripristino della linea India - Estremo Oriente.

Circa i traffici con la Cecoslovacchia e con l'Ungheria, è stato predisposto, nella sede appropriata, il piano per incontri a Trieste dei tecnici dei trasporti e del commercio estero di ciascuno dei menzionati Paesi, con tecnici italiani. Particolare attenzione sarà portata alla conclusione di un accordo di commercio e di pagamento con la Cecoslovacchia. Negli incontri di Roma si è avuta conferma che, aderendo alla richiesta della Camera, il «plafond» per noli e spese di piazza a favore di Trieste, nei traffici ungheresi, è stato aumentato da 600 a 900 milioni di lire.

Contatti sono stati presi con lo on. Enzo Storoni, attualmente a Belgrado, per la definizione dei problemi della pesca e dell'apertura di crediti per il collocamento di prodotti italiani sul mercato jugoslavo. Si ritiene pure imminente la ratifica da parte della Camera dei Deputati dei noti accordi italo-jugoslavi del 31 marzo 1955 per i traffici agevolati tra Trieste e le zone limitrofe jugoslave, accordi già approvati dal Consiglio dei Ministri. Il Ministero degli Esteri ha assicurato il suo appoggio anche in relazione al funzionamento ed allo sviluppo del servizio internazionale delle telescriventi, con speciale riguardo alle necessità triestine. Scambi di vedute hanno avuto luogo presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri e presso il Ministero del Tesoro per la sollecita ed adeguata definizione del problema del Comitato del Fondo di rotazione.

Nel corso della riunione, la Giunta ha esaminato sul piano tecnico la realizzazione dei vari postulati triestini attraverso il periodico invio a Roma di apposite Commissioni composte di esperti nei singoli settori economici. Tali Commissioni prenderanno contatto con gli alti funzionari dei Ministeri competenti in convegni opportunamente preparati.

Un illustre tisiologo domani all'Ospedale maggiore

L'Associazione della Venezia Giulia contro la Tubercolosi inizierà domani, sabato, alle ore 19, nella sala delle conferenze dell'Ospedale maggiore (entrata via Stuparich) la sua sessione scientifica con la prolusione inaugurale dell'illustre prof. Giuseppe Daddi, direttore della clinica tisiologica dell'Università di Milano. Il prof. Daddi parlerà sul tema: «Prime esperienze nella cura della tubercolosi polmonare con la pirazinamide e con la cicloserina». Alla conferenza, che sarà convenientemente illustrata con proiezioni, sono invitati tutti i medici, le assistenti sanitarie e quanti si interessano del problema.

CONFERENZE

+ Il tema del parto indolore, considerato nella complessità dei suoi molteplici aspetti (scientifico, sanitario, morale, religioso, psicologico) è tra i più interessanti e attuali del progresso umano. Si può anzi dire ch'esso costituisce un fatto rivoluzionario di enorme portata nella storia della medicina e della civiltà. A commentario e a chiarirne i motivi più immediati e rilevanti parlerà oggi al Circolo della cultura e delle arti, per iniziativa del Soroptimist Club di Trieste, il prof. Aldo Duca, docente della Scuola di ostetricia del nostro Ospedale maggiore, in una conferenza intitolata appunto «Il parto indolore con il sistema psicofisico». La conferenza, cui si accede liberamente, sarà tenuta alle 19, nella sala maggiore del C.C.A. in via San Carlo.

+ Questa sera, alle ore 19, nella sala delle conferenze dell'Ospedale maggiore avrà luogo la XIV seduta scientifica dell'Associazione medica triestina. Parlerà il dott. S. Lin sul tema: «Dalla fissione alla fusione nucleare».

+ Per il corso di propedeutica europea istituito dal Movimento federalista nella sede sociale di piazza S. Giovanni 1, Giulio Cervani, dell'Università di Trieste, tiene oggi la lezione di storia, quinta del corso, su «Lineamenti della storia d'Europa». La lezione ha inizio alle 19 precise ed è riservata agli studenti.

+ Questa sera, alle 18.30, presso l'Istituto di lingue moderne alla Facoltà di economia e commercio dell'Università di Trieste, il chiarissimo prof. Diego Valeri, ordinario di lingua e letteratura francese presso l'Università degli Studi di Padova e incaricato dello stesso insegnamento nel nostro Ateneo, terrà una conferenza sul tema: «Esperienze di un traduttore». Ingresso libero.

+ Domani, alle ore 18, per la Società di Minerva, nella sala «Silvio Benco» della Biblioteca civica il prof. Giulio Grandi parlerà sul tema: «A 60 anni da Adua e a 90 da Lissa - Rievocazioni».

Problemi degli insegnanti in una dichiarazione di Rossi

Il segretario della Federazione provinciale di Trieste Lucio Lonza è stato ricevuto ieri a Roma dal Ministro della P. I. on. Rossi, al quale ha prospettato i problemi riguardanti la sistemazione del personale non di ruolo di Trieste e degli insegnanti profughi. Il Ministro Rossi ha assicurato che è sua intenzione di arrivare a tale sistemazione entro il mese di marzo, mediante la costituzione di ruoli transitori per tutti gli insegnanti abilitati, idonei e non abilitati, che abbiano prestato un periodo ininterrotto di servizio nelle scuole di Trieste. Il Ministro ha assicurato che in caso di ritardo avrebbe emanato le norme di applicazione della legge 961: la quale, in ogni caso, verrebbe integrata nelle nuove proposte di legge.

Oggi alle 12 ci sarà presso la sede del gruppo parlamentare del PSDI, presente il Vicepresidente del Consiglio Saragat ed i Ministri del partito nonchè il segretario on. Matteotti, una riunione per discutere i problemi economici e politici di Trieste. Per Trieste parteciperanno alla riunione il prof. Lonza e il dott. Lino Vladovich, presidente dell'Unione dei Comitati rionali per la Zona franca.

Detrazioni ammesse nella denuncia Vanoni

Il Ministero delle Finanze ha precisato gli oneri che possono essere portati in detrazione dall'imponibile della Complementare, nella denuncia Vanoni. Essi sono:

1 **Le spese e le rendite sopportate nel 1955 per la produzione dei singoli redditi. Deve trattarsi di spese necessarie per la produzione del reddito.**

2 **Le imposte e le tasse di ogni specie dovute allo Stato, alle Provincie, ai Comuni, ai Consorzi ed agli Enti autorizzati, ad imporre contributi, ad esclusione dell'imposta Complementare. La detrazione deve essere ammessa per tutte le rate scadute nell'anno di commisurazione del reddito, anche se i carichi si riferiscono ad anno anteriore.**

3 **I contributi che, per legge o per contratto, sono versati a Casse di previdenza o di soccorso.**

4 **Le ritenute sulle pensioni, i premi per le assicurazioni sulla vita per sè e per i familiari propri.**

5 **Annualità passive a carico del contribuente purchè il relativo importo risulti accertato come reddito in confronto del percipiente e si tratti di interesse di qualunque specie, anche se relativo a debiti per tributi.**

UNO SCIENZIATO CHE HA ONORATO TRIESTE

Ricordo di Domenico Costa

Il Ministero della P. I. ha ratificato la proposta di intitolare l'Istituto di chimica applicata allo scomparso

Ricorre oggi il triste anniversario della morte di Domenico Costa, l'illustre scienziato concittadino il cui rimpianto permane vivissimo non solo nella famiglia universitaria, che egli onorò per la sua sapienza e per le sue altissime doti di docente, ma in tutti gli ambienti culturali e artistici di Trieste e del resto d'Italia dov'era conosciuto e stimato e dove la sua scomparsa ha lasciato un vuoto incolmabile.

Trieste deve a Domenico Costa se l'Università occupa la bella sede di via Fabio Severo che, per le vicissitudini della guerra, stava per essere destinata ad un'altra istituzione; non è piccolo questo merito e basterebbe senz'altro a iscrivere il nome dello scienziato nell'ideale albo d'oro degli uomini che hanno onorato la città dando impulso nazionale alla sua vitalità scientifica ed educatrice; ma non basta: opera sua il Museo tecnologico, unico in Italia e dovuto a intelligenti, tenaci, certosine fatiche durate trent'anni; è merito suo infine se il laboratorio della Camera di Commercio locale, sotto la sua direzione, assurse alla dignità e al riconoscimento internazionale. Grazie a Domenico Costa insomma Trieste venne conosciuta nei consessi scientifici: il parere del professore — un uomo simpatico, comunicativo, frizzante nei giudizi che spaziavano al di là delle materie scientifiche (chimica, cromatologia, scienze naturali) e toccavano tutti i campi della cultura — era richiesto da moltissimi suoi colleghi in Italia e all'estero; una sua lezione universitaria faceva testo; i suoi esami, condotti con bonarietà e finissima psicologia, si trasformavano sempre in colloqui fra professore e candidato, colloqui amabili, senza impacci e senza «saracinesche». Era soprattutto un uomo buono, un integerrimo patriota, un padre e un marito esemplare e trasferiva questi suoi sentimenti sugli allievi che lo amavano e lo rimpiangono ancora in un ricordo commosso.

Varie iniziative sono fiorite per onorare la memoria dello scomparso. Il Ministero della Pubblica Istruzione ha ratificato la proposta del Magnifico Rettore, prof. Ambrosino, d'intitolare allo scomparso l'Istituto di chimica applicata da lui ideato e realizzato e che costituisce l'Istituto modello in Italia. L'Opera della Università degli studi di Trieste annuncia che privati e pubblici estimatori hanno offerto, con l'intento di onorarlo, varie elargizioni. Gli importi finora raccolti e quelli che saranno ulteriormente versati a incremento del capitale fondazionale saranno utilizzati per una istituenda borsa di studio intestata al nome del prof. Domenico Costa, del quale ne perpetuerà la memoria. Con tale benefica iniziativa sarà resa degna onoranza all'illustre scomparso.

Una prima elargizione di 100 mila lire è stata fatta dal personale del Laboratorio chimico merceologico della Camera di commercio, «in memoria dell'indimenticabile Direttore».

Il film «Pastor Angelicus» per il genetliaco del Papa

Per l'ottantesimo genetliaco di S. S. Pio XII, la S. Paolo-Film proietterà nella sala Istria di via Duca d'Aosta 10 il film «Pastor Angelicus», una recente documentazione dell'opera che la Chiesa svolge nel mondo. Inizio ore 14, ultima ore 18. Prezzo d'ingresso per i ragazzi lire 50, per gli adulti lire 100.

Vittorio Vidali a Trieste reduce dalla capitale sovietica

Nella giornata di ieri è ritornato a Trieste, Vittorio Vidali reduce dal suo viaggio a Mosca dove aveva rappresentato il partito comunista di Trieste al XX Congresso dell'Unione Sovietica.

Le malattie contagiose

Il Comune di Trieste comunica il movimento delle malattie contagiose denunciate dal 21 al 29 febbraio: difterite 8, scarlattina 8, febbre tifoidea 2, meningite c. sp. ep. 1, tracoma 1, malaria 1, varicella 35, pertosse 23 di cui uno letale, parotite ep. 43, rubeola 1, tetano 1 caso letale, influenza 182.

Il Movimento giovanile del P. N. M. ha rinviato il ballo che avrebbe dovuto essere effettuato domani sera all'Albergo Jolly.

Nel momento in cui mi distacco, dopo lunghi anni di attività, dal ristorante «Menarosti», sento il vivo desiderio di rivolgere a quanti mi hanno degnato della loro benevolenza e della loro fiducia, un cordiale ringraziamento e un affettuoso saluto.

A tutti i Clienti di vecchia e recente data, nel porgere i sensi della mia profonda considerazione, non dico una parola di congedo ma un augurale «arrivederci», giacchè prossimamente assumerò la gestione del rinomato Albergo Ristorante Obelisco, nella ridente zona di Opicina.

GIORDANO STAFUZZA

VERTENZE NEL SETTORE DEL LAVORO

Superate le difficoltà per la ripresa all'Arsenale

La C. d. L. non ha partecipato allo sciopero nei Cantieri giudicato «di assoluta inutilità»

Negli stabilimenti del C.R.D.A., la Federazione metallurgici di corrente ciegellina ha effettuato ieri pomeriggio lo sciopero di protesta per la mancata soddisfazione di una serie di rivendicazioni avanzate in gennaio dai lavoratori dei Cantieri. Secondo i dati comunicati dalla C.G.I.L., la quasi totalità delle maestranze avrebbe partecipato all'agitazione, con una punta minima del 75 per cento alla Fabbrica Macchine. I dati sono riferiti peraltro ai soli operai e comunque da altra fonte si hanno percentuali del 70 per cento di scioperanti al Cantiere San Marco e al San Rocco, del 46 per cento alla Fabbrica Macchine e nessun scioperante alla Centrale dei C.R.D.A. All'agitazione, come noto, non ha partecipato la Camera del Lavoro, il cui Sindacato metalmeccanici ha emesso in serata un comunicato nel quale, fra altro, rileva «la assoluta inutilità dello sciopero», e afferma l'intendimento di proseguire l'azione volta a conseguire le rivendicazioni avanzate per i dipendenti dei C.R.D.A. con la richiesta dei premi di produzione, nonchè con gli aumenti salariali richiesti in sede nazionale.

All'Ufficio del Lavoro è stata positivamente definita ieri la vertenza per il premio di produzione richiesto dal personale della Fabbrica fiammiferi. Più ardua si presenta invece l'odierna riunione, indetta per trovare pacifica soluzione alla controversia sorta all'Acegat, per i turni di lavoro dei tranvieri.

All'Arsenale sono state frattanto superate le ultime difficoltà per la ripresa della costruzione del bacino di carenaggio e fin da oggi i dipendenti dell'Impresa Cidonio potranno riprendere normalmente il lavoro. Ne dà notizia il Sindacato edili della Camera del Lavoro, che comunica inoltre l'avvenuta sospensione dello sciopero che doveva essere effettuato dal personale dell'Italcementi. Lo stesso Sindacato, in merito alla recente azione intrapresa per assicurare l'integrazione salariale agli edili in caso di inattività per il maltempo, informa che l'istanza è stata raccolta in sede nazionale e sarà oggetto di un'iniziativa parlamentare.

Una manifestazione per Dolci

La Sezione triestina di «Unità Popolare» ha indetto per domenica alle 10.30 una manifestazione di solidarietà per lo scrittore Danilo Dolci. Essa si svolgerà al cinema Alabarda (largo Barriera Vecchia 13) e vi parleranno Alberto Berti, Bruno Pincherle e Paolo Vascon.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 8.9, minima 4.9; pressione 1020.0 regolare in aumento; temperatura del mare 6.0; umidità 78 per cento.

Oggi: S. Simplicio. — Il sole sorge alle 6.43, tramonta alle 17.52. La luna cala alle 8.59.

Maree. OGGI: bassa ore 6.20, cm. 29 sotto il l. m.; alta ore 12.10, cm. 8 sopra il l. m.; bassa ore 17.30, cm. 16 sotto il l. m.; alta ore 0.00, cm. 30 sopra il l. m. — DOMANI: alta ore 0.00, cm. 30 sopra il l. m.; bassa ore 7.10, cm. 22 sotto il l. m.; alta ore 13.10, cm. 2 sotto il l. m.; bassa ore 17, cm. 11 sotto il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Codermatz, via Tor S. Piero 2; De Colle, via P. Revoltella 42; Depangher, via S. Giusto 1; Madonna del mare, largo Piave 2; Testa d'oro, via Mazzini 43; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

★ Chiamate d'imbarco della Capitaneria di Porto per le ore 10 di stamane: Turno «Generale»: 1 fuochista nafta (turno 957).

★ Presso l'Associazione esercenti pubblici esercizi è stato istituito un servizio di consulenza per la compilazione della dichiarazione (Vanoni). Rivolgersi tutti i giorni dalle 9 alle 12 a partire da lunedì, portando tutte le cartelle

STATO CIVILE

MORTI: Lisiach Matteo a. 76; Viezzoli ved. Zuliani Maria a. 73; Cristini Pio a. 76; Catalan ved. Riosa Maria Anna a. 87; Bon Lodovico a. 29; Barison in Gricer Enrica a. 76; Scinka Mario a. 56; Mazzalors Antonio a. 78; Bellè Pietro a. 67; Maccari ved. Selen Virginia a. 77; Pitteri Francesco a. 73; Tomadini in Graziani Gisella a. 61; Cigni Giuseppe a. 62; Gregori Valeria a. 66; Casulli Giuseppe a. 60; Merler in Cadel Regina a. 68; Carabellese Francesco a. 80; Fonda in Birsa Chiara a. 76; Beccari Giovanni a. 64; Polonio Natalia a. 57; Turti Ignazio a. 71; Bastiancich ved. Bon Santina a. 81; Hamerle in Kosmazh Ermenegilda a. 55; Grassi Vincenzo a. 81; Miceu ved. Spetti Orsola a. 74.

MATRIMONI RELIGIOSI: Braida Silvio vetraio con Volpi Vida casalinga; Cesca Mario commerciante con Samsa Alice casalinga; Pecalli Sergio pittore con Petri Liliana parrucchiera; Sabo Dante radiotelegr. con Badalucco Laura casalinga.

SEGNALAZIONI TV

La Ditta Zanetti-Magnadyne Radio, via Cavana 6, segnala alle ore 21: «L'ispezione», un atto di Orio Vergani.

LE ORE DELLA CITTA'

Lauree

Il concittadino Gianni Manganello si è laureato brillantemente presso la nostra Università in Ingegneria navale e meccanica discutendo la tesi con i chiarissimi professori Servello, Lanza e Roseti. Rallegramenti e auguri vivissimi.

La signorina Maria Luisa Becci si è laureata presso la nostra Università con punti 110 su 110, discutendo con la chiarissima prof. Luigia Achillea Stella una tesi di letteratura greca.

Caffè degli Specchi

Questa sera, con inizio alle ore 21, finalissima del Dilettante per l'aggiudicazione del «Microfono d'Oro».

Il Veglione «Sport»

è fissato per domani sabato, dalle 22 alle 5 del mattino, nella sala del M.C.T. via Raffineria 6. Ricca lotteria.

LA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE

12.10: Orchestra diretta da Pippo Barzizza; 13.20: Album musicale; 17: Orchestra della canzone diretta da Angelini; 18.45: Gorni Kramer e la sua orchestra; 20: Orchestra diretta da Arturo Strappini; 22: Concerto con musiche di Antonio Vivaldi, diretto da Mario Rossi.

SECONDO PROGRAMMA

10: Appuntamento alle dieci; 18: Terza pagina; 19.30: Orchestra Milleluci diretta da William Galassini; 20.30: Gianni Ferrio e la sua orchestra; 21: Rosso e nero.

Trasmissioni locali. 7.30: Giornale triestino; 12.45: Gazzettino giuliano; 14.30: Terza pagina; 19.45: Incontri dello spirito, rubrica settimanale di vita religiosa; 20: La voce di Trieste.

TELEVISIONE

17.30: Viaggi in poltrona; 18: Settimanale dei giovani; 18.45: Formato ridotto; 20.30: Telegiornale; 20.45: Matrimonio segreto - Rosmunda (cortometraggio); 21: L'ispezione, commedia in un atto di Orio Vergani; Aeroporto, un atto di Achille Campanile; Il malato per tutti, un atto di Giuseppe Marotta e di B. L. Randone.

Incontri dello spirito

«Io sono il pane vivo, il pane che discende dal cielo». «I vostri padri hanno mangiato la manna nel deserto e sono morti. Chi mangia me, chi mangia questo pane vivrà in eterno». Sono le parole meravigliose con cui Gesù preannunciò e promise l'Eucarestia. A questo Sacramento, al Sacramento più santo che Gesù ci ha lasciato, sarà dedicata la trasmissione cattolica di questa sera, da Radio Trieste, alle 19.45. Pure, questa sera, alle ore 21, dalle stazioni del Programma Nazionale, la interessante trasmissione intitolata «Pius» che la RAI dedica a Sua Santità Pio XII.

Ottantamila lire

Un povero ragazzo, commesso nello spaccio delle Cooperative Operaie di piazza Scorcola, ha smarrito ieri alle 13.30 circa, nella filovia della linea «i», una busta contenente ottantamila lire che nel pomeriggio doveva versare alla banca per conto del gerente. Il giovane si chiama Giorgio Monti e abita con la mamma e la nonna in via dell'Istria 41; è venuto da noi, angosciato e piangente raccontandoci il fatto; chi ha rinvenuto il danaro farà veramente un'opera buona restituendolo.

Nuovi vetrinisti

Nella sede regionale dell'E.N.A.L.C. si sono svolti gli esami per i partecipanti al corso di vetrinistica e commessi di abbigliamento. Su trenta iscritti si sono presentati alla prova 17 giovani che, dopo sei mesi di addestramento, hanno voluto conseguire la qualifica di vetrinisti. Le materie d'insegnamento di questo corso sono state la vetrinistica teorica e pratica, il disegno di composizione (cartellonistica, disegno pubblicitario), merceologia professionale e moda, integrata da lezioni di storia del costume. I partecipanti ai corsi precedenti dell'ENALC hanno ottenuto tutti una decorosa sistemazione.

Primo sole

E' bello passeggiare, respirare l'aria tiepida di questa «anteprima» primaverile: ma quando viene sera, la fresca brezza ci induce a rifugiarci in qualche locale confortevole. Dove: non c'è dubbio, in un posto accogliente, simpatico, signorile: al *Gran Bar Alcione*.

Il Campanello falso

La presidenza del Circolo Studenti Medi comunica che l'esito dell'incontro per il «Campanello d'oro», edizione 1956, tra le squadre A. Volta e G. Carducci, è stato sospeso per una presunta irregolarità nelle operazioni di voto e nel lavoro della giuria.

Gite e soggiorni

ENAL - A. S. EDERA. Domenica 4 corr. gita sciatoria a Sappada. Con partenza sabato 17 corrente gita di San Giuseppe a Canazei - Marmolada. Informazioni ed iscrizioni seralmente in sede, via Zudecche 1/c, tel. 96-132, dalle 19 alle 21.

ENAL - CIRCOLO SPORTIVO INTERNAZIONALE, via della Zonta n. 2, tel. 38-600. Domenica 4 marzo gita sciatoria a Sappada. Prenotazioni seralmente in sede.

Lotteria gastronomica domani all'Excelsior

Tra le varie attrazioni al Ballo organizzato per domani sabato all'Albergo Excelsior dall'Associazione Esercenti, va annoverata anche l'ormai tradizionale Lotteria gastronomica, alla cui dotazione concorrono le maggiori Ditte nazionali e locali dei settori liquoristico, vitivinicolo e dolciario. Tale concorso, che attesta ancora una volta la simpatia di Enti e Ditte nei confronti della categoria degli esercenti della nostra Provincia, ha permesso quest'anno, una dotazione di premi ancor più numerosa ed opulenta che per il passato. L'estrazione della Lotteria avverrà a metà del trattenimento danzante, trattenimento che — com'è noto — si svolgerà dalle ore 22 al mattino.

Per informazioni rivolgersi direttamente all'Associazione Esercenti, piazza S. Caterina n. 4 (tel. 24-193).

---

† Dopo brevi sofferenze ci ha lasciato per sempre il nostro adorato

Giovanni Beccari
Costruttore Edile

La desolata consorte MARIA n. VALLERY, i fratelli ERMENEGILDO, GIUSEPPINA e GIUSTO (assente), le cognate e i nipoti ne dànno il triste annuncio a quanti lo conobbero.

I funerali seguiranno oggi venerdì 2 corr. alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Il COLLEGIO DEI PERITI INDUSTRIALI DI TRIESTE si associa al lutto della famiglia per la perdita del perito industriale

Giovanni Beccari

† Il 29 febbraio u. s. si è spento serenamente il loro caro

Mario Sciuca

Angosciati ne dànno la triste partecipazione la moglie, i figli e i parenti tutti.

I funerali seguirano oggi 2 corr. alle ore 16 dalla Cappella di via Pietà.

Un sentito ringraziamento per le amorevoli cure prestategli vada ai prof. dott. E. Tagliaferro e P. Petronio, ai medici e personale della I med. e I chir. dell'Ospedale Maggiore.

La famiglia RUMER partecipa vivamente al lutto.

† Munito dei conforti religiosi, il 29 febbraio, cessava di vivere

Giuseppe Coretti senior

I funerali avranno luogo oggi alle ore 16 dall'abitazione di via Pianezzi.

Famiglie CORETTI e VALLON

Muggia, 2 marzo 1956

† **Regina ved. Cadel**

si spense il giorno 1 corrente.

Addolorati ne dànno il triste annuncio le figlie, la nuora, i generi, la cognata e i nipoti.

I funerali seguiranno oggi 2 corr. alle ore 14.45 dall'Osp. Maggiore.

† Il 28 u. s. si è chiusa serenamente la vita terrena di

Pio Cristini (Hirst)

A tumulazione avvenuta ne dànno addolorati l'annuncio la moglie GIOVANNA, il figlio MARINO con la moglie GENI, i nipoti PAOLO e FRANCO e i parenti tutti.

† Il 29 febbraio u. s. è mancato improvvisamente

Giacomo Coloni

Ne dànno il triste annuncio la desolata moglie, i figli, la sorella e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 2 corr. alle ore 16.15 dalla via Dei Porta 30.

† Il giorno 1 marzo spirava

Francesco Carabellese

Ne dànno il triste annuncio la moglie, i figli, la sorella (assente), le nuore, i generi, i nipoti e i congiunti tutti.

I funerali seguiranno oggi 2 marzo alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Nel triste terzo anniversario della morte del nostro indimenticabile

Renato

lo ricordiamo con infinito rimpianto.

Famiglie BELTRAME

Nel VII anniversario della morte della Signora

Anna Vatta Coflou

verrà celebrata nel Duomo di Muggia una Messa in suffragio della defunta sabato 3 marzo alle ore 10.

† **Egone Nicoli**

è mancato all'affetto dei suoi cari il 28 febbraio u.s.

A tumulazione avvenuta ne dànno il triste annunzio i familiari ed i parenti tutti.

Si ringraziano i medici curanti prim. dott. Lovenati, dott. Malonica, prim. dott. Rusca e collaboratori che tanto amorevolmente cercarono di lenire le sue sofferenze.

Un grazie vada pure a quanti presero parte al loro dolore, particolarmente alle Direzioni e al personale dell'Istituto Nazionale di Previdenza e Credito delle Comunicazioni e del Credito Italiano.

Trieste, 2 marzo 1956.

† La nostra adorata sorella e zia

Natalia Polonio

venne a mancare al nostro affetto il 29 febbraio u. s.

Riposa da ieri accanto ai suoi cari.

† **Giuseppe Casulli**

spirò il 1.o corr., lasciando nel dolore i figli MARIO e VERA, la nuora, il piccolo GIANCARLO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 2 corr. alle ore 16.45 partendo dall'Ospedale Maggiore.

† Il 29 febbraio si spegneva

Santina Bon

A tumulazione avvenuta ne dànno il triste annuncio i familiari.

Ringraziano sentitamente tutti coloro che in vario modo vollero partecipare al loro lutto; in particolare la rappresentanza dei Vigili del Fuoco ed i colleghi delle Ferrovie dello Stato e della Fabbrica Macchine S. Andrea.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia BRAZZATTI profondamente commossa per le attestazioni d'affetto tributate al suo caro e compianto

Mario Brazzatti

esprime la più viva riconoscenza a tutti coloro che ne hanno voluto onorare la memoria e particolarmente alla Soc. Adriatica di Navigazione e all'equipaggio della m/n «Barletta».

La famiglia GERMONI colpita dall'immane sciagura sentitamente ringrazia tutti coloro che presero parte al suo grande dolore.

Nel 3.o anniversario della scomparsa di

Riccardo Gainich

la moglie con immutato dolore e infinito rimpianto, lo ricorda a quanti lo conobbero e lo amarono.

Una Messa sarà celebrata nella chiesa dei Salesiani in via dell'Istria oggi 2 corr. alle ore 9.

Nel terzo anniversario della dipartita della mia adorata

Giovanna Cherstinich

che ricordo sempre con immutato dolore una S. Messa sarà celebrata domani 3 corr. nella chiesa del Rosario alle ore 7.

Prof. NIVES LUCHES

Il giorno 2 corr. ricorre il V triste anniversario della scomparsa di

Olivero Apollonio

La moglie e la figlia lo ricordano a quanti lo stimarono e lo ebbero caro.

Nel XXIII anniversario della morte del poeta

Enrico Fornis

domani 3 corr., alle ore 7.30, nella chiesa di S. Maria Maggiore verrà celebrata una S. Messa.

I cugini GABRI

UNA NOTA DEL C. L. N. DELL'ISTRIA

Contraddizioni e paradossi nell'applicazione del Memorandum

E' necessaria un'azione politico-diplomatica efficace perchè nella Zona B le minoranze abbiano il trattamento di reciprocità

La realtà etnica e politica nell'ex Zona B sta ormai assumendo le caratteristiche formali e sostanziali di una realtà jugoslava, sia per le profonde modifiche d'ordine amministrativo, giuridico, sociale e legislativo apportate all'ambiente originario nell'ultimo decennio e perfezionate nel periodo ottobre 1954 - dicembre 1955, sia per il massiccio trasferimento di gran parte della comunità italiana autoctona in territorio italiano cui ha fatto riscontro una copiosa immigrazione di elementi sloveni e croati dall'interno. Giova ancora una volta rilevare che dopo la firma del Memorandum il Governo jugoslavo ha proceduto ad ulteriori passi per inserire i distretti di Capodistria e di Buie nelle Repubbliche di Slovenia e Croazia e normalizzare anche giuridicamente la posizione del territorio già governato dall'amministrazione militare dimostrando con ciò che lo accordo di Londra, a suo parere, chiudeva definitivamente la questione triestina ed istriana.

Fra i provvedimenti adottati, ricorderemo per il loro non equivoco significato il ridimensionamento territoriale-amministrativo dei due distretti: quello di Capodistria è stato esteso fino a comprendere i circondari di Sesana e di Postumia, quello di Buie è stato aggregato al distretto di Pola, perdendo completamente la sua fisionomia autonoma e passando alle dipendenze dirette della capitale istriana nell'ambito della Repubblica croata. Inoltre sono stati cooptati dalle assemblee distrettuali due deputati per il Parlamento sloveno (Gobbo ed Ukmar) e due per quello croato (Gorian e Medizza). I passaporti per l'estero (l'Italia compresa) rilasciati a residenti nell'ex Zona B definiscono il titolare cittadino jugoslavo e sono rilasciati in base alla procedura in vigore per tutti i sudditi della Repubblica.

In un primo tempo gli jugoslavi avevano l'intenzione anche di procedere alle elezioni politiche per il Parlamento repubblicano di Belgrado ed alle operazioni di leva per il servizio militare obbligatorio, ma i due provvedimenti sono stati rinviati a quest'anno per il proseguire dell'esodo. Ad esodo ultimato — e siamo ormai alle ultime battute — anche questi decisivi atti politici saranno realizzati.

La Jugoslavia ha chiaramente manifestato che per quanto la riguarda il Memorandum non ha alcun significato provvisorio rispetto all'esercizio della piena sovranità sulle zone comprese dall'accordo. Più valida e obiettiva appare pertanto l'interpretazione che le considera un accordo disciplinante la posizione giuridica e morale delle minoranze nei rispettivi ambiti statali, e che assicura il riconoscimento e il rispetto dei loro patrimoni culturali e linguistici. Del resto negli ambienti istriani, ma anche nella maggior parte di quelli politici triestini e per larghi strati dell'opinione pubblica nazionale, non si è mai considerato l'attributo di provvisorietà come un elemento di seria ed originale caratterizzazione dell'accordo italo-jugoslavo, capace cioè di provocare una situazione amministrativa difforme da quella nazionale da non poter essere compresa — come ha sostenuto il recente comunicato di Palazzo Chigi — «nella struttura politica dello Stato italiano». Si è invece, ma con scarso successo, insistito per la ratifica del Memorandum da parte nostra affinché l'azione politica italiana in questo settore potesse servirsi degli strumenti legali e morali necessari per la protezione dei connazionali d'oltre confine e richiedere, da una posizione formale di parità (infatti il Governo di Belgrado ha già provveduto a tale ratifica), l'applicazione di quel criterio di reciprocità nel trattamento delle minoranze stabilito a Londra.

La situazione attuale nel territorio giuliano è — a parere del C.L.N. dell'Istria — piuttosto strana e contraddittoria. La controparte jugoslava lungi dal considerare l'ex Zona B al di fuori dello Stato repubblicano procede regolarmente al suo inserimento. Ma non basta. Il Governo italiano, pur non avendo ratificato il Memorandum, cui sembra pubblicamente attribuire un'influenza notevole sulla situazione giuridico-amministrativa del territorio triestino, e il regolamento della commissione mista per le questioni etniche a differenza di quello jugoslavo, con sensibile danno per i connazionali tuttora residenti nell'ex Zona B, ha recentemente onorato un impegno previsto dal protocollo, erogando 175 milioni per la Casa di cultura slovena a Trieste. Ciò non dovrebbe meravigliare, ma sorprende il fatto che contemporaneamente si tardi ad assolvere il più vasto impegno verso gli italiani dell'Istria che dall'applicazione concreta dello Statuto speciale sperano un maggior rispetto dei loro diritti. Rispetto che la Jugoslavia può eludere ancora accampando giustificazioni che, da un punto di vista formale, possono apparire più logiche delle nostre, in quanto l'Italia non ha proceduto alla ratifica del Memorandum pur trattando la minoranza slava in forma civile e democratica.

Tutto sommato — secondo il parere del C.L.N. dell'Istria — questi aspetti della situazione adriatica presentano anomalie, contraddizioni e singolarità a volte paradossali e la causa di ciò non può che ragionevolmente attribuirsi ad un'azione politico-diplomatica ancora insufficiente ad individuare con chiarezza molti problemi ed esigenze locali ed a normalizzarli decisamente senza rinvii o riluttanze non giustificate dalla realtà politica dei fatti che è quella che conta.

Reclutamento di lavoratori per Olanda, Australia e Svezia

E' indetto da parte dell'Ufficio del Lavoro il reclutamento di un certo numero di manovali da adibire nelle miniere di carbone del Sud Olanda. Sono amessi soltanto i lavoratori celibi dai 19 ai 30 anni, in ottime condizioni fisiche, esenti da malattie cardiache o polmonari, che abbiano vista ed udito in perfette condizioni. La retribuzione varia da un minimo di lire 1921 giornaliere iniziali ad un massimo di lire 2985 per uno zappatore a contratto (dopo 4 anni di lavoro). Maggiori informazioni potranno essere fornite agli interessati presso la Sezione Emigrazione dell'Ufficio del Lavoro, Passeggio S. Andrea n. 23, stanza 50, ove gli eventuali candidati potranno presentare domanda d'ingaggio entro il 15 c. m.

L'Ufficio del Lavoro comunica anche che è aperto il reclutamento di una decina di impiegati per le Ferrovie australiane dello Stato del Vittoria.

Data l'estrema urgenza del reclutamento i candidati aspiranti all'ingaggio possono presentare immediata domanda entro e non oltre il 5 c. m.

Le stesse modalità valgono per i lavoratori specializzati delle seguenti categorie: a) calderai per lamiere grosse, b) saldatori elettrici, cui è richiesto l'urgentissimo reclutamento per la Svezia.

L'Assemblea dell'ANA alla Casa del Combattente

Si è svolta lunedì sera, nella sala maggiore della Casa del Combattente, alla presenza d'un foltissimo numero di soci, l'assemblea annuale della Sezione di Trieste dell'Associazione Nazionale Alpini. Dopo un breve saluto del presidente onorario dell'A.N.A., dott. Renato Timeus, che ha avuto la presidenza dell'Assemblea, il dott. Nobile ha dato lettura della relazione sull'attività svolta dalla Sezione nello scorso anno, attività che ha trovato la sua massima espressione nell'Adunata nazionale degli Alpini svoltasi nella nostra città nei giorni 23 - 24 - 25 aprile, che ha visto la più fraterna unione dei cittadini con le penne nere affluite in circa 70.000. Un particolare ringraziamento è stato indirizzato al Commissario generale del Governo, S. E. Palamara, per la comprensione dimostrata alle varie necessità e difficoltà organizzative e finanziarie; al Sindaco e a quanti hanno collaborato alla migliore riuscita della manifestazione, in special modo al signor Pizzul di Aurisina per la significativa offerta del marmo, della pietra e del lavoro per il monumento della penna. La relazione e il rendiconto finanziario sono stati approvati all'unanimità.

E' stata successivamente esaminata la partecipazione alla imminente Adunata nazionale di Napoli, alla quale la Sezione di Trieste dell'A.N.A. intende essere presente con una larga rappresentanza. Ai soci particolarmente meritevoli saranno accordate importanti facilitazioni per render loro possibile il viaggio a Napoli Su proposta del dott. Timeus il Consiglio direttivo uscente è stato rieletto per acclamazione.

FIAMME IN DUE STIVE DELLA «IMMEN» AL MOLO GASLINI

Complessa opera di estinzione del fuoco a bordo di una nave

L'incendio dovuto ad autocombustione dei sacchi di juta contenenti semi di arachidi - Due vigili intossicati dal fumo

Un disastroso incendio si è sviluppato ieri in due stive del piroscafo svedese «Immen» che, proveniente dall'Africa, è attraccato di primo mattino al molo Gaslini del Porto Duca d'Aosta con un carico di duemilatrecento tonnellate di semi di arachidi destinate allo stabilimento per la spremitura dell'olio. Il lavoro di scarico è incominciato alle 9.30 ma non si è protratto a lungo: alle 10.29 precise, nell'aprire la stiva n. 3, gli addetti s'accorgevano che, tra i sacchi di arachidi stavano guizzando piccole lingue di fuoco. Veniva subito avvertita la Capitaneria di Porto che, a sua volta, informava i vigili del fuoco. Due autopompe — una della Centrale di largo Niccolini e una della stessa zona portuale — venivano prontamente dirottate sul molo assieme a una motopompa del distaccamento del Porto Vittorio Emanuele; per dirigere l'opera di estinzione sul posto si recavano il Comandante dei vigili, ing. Catalano, il vicecomandante ing. Lomonte e il ten. Sgorbissa. L'incendio era localizzato in due delle quattro stive della «Immen»: precisamente nella terza e nella quarta, dove si trovavano 1100 tonn. di merce.

Per non danneggiare il carico, il Comando dei vigili ha deciso per prima cosa di incominciare lo sgombero dei sacchi e, contemporaneamente, di estinguere le fiammelle che si divampavano al contatto dell'aria, con una apposita pompa monocilindrica. Sin dal primo momento è apparso evidente che il rogo — che si sviluppava dal basso verso l'alto — era dovuto ad autocombustione. Il lavoro è proceduto a ritmo febbrile e intenso per tutta la mattinata, e alle 14.30 i vigili avevano scaricato metà stiva. A quell'ora, una densa colonna di fumo si è levata dalla nave stendendo tutt'intorno una spessa cortina grigia. Risultò impossibile quindi proseguire l'opera di scarico; i vigili hanno incominciato allora ad immettere acqua dalle pompe. Purtroppo l'incendio aveva assunto ormai vaste proporzioni e, per avere il sopravvento sul fuoco che covava nel fondo della stiva, è stato necessario bloccare i boccaporti e iniziare l'immissione di vapore acqueo. Poichè la «Immen» è sprovvista di impianti per la produzione di vapore, la Capitaneria di Porto ha inviato sul posto due rimorchiatori attrezzati allo scopo.

L'operazione si è protratta sino alle 21.30 quando l'ing. Lomonte e il ten. Sgorbissa hanno effettuato un sopraluogo. I vigili hanno aperto uno dei boccaporti ed hanno osservato l'interno della stiva, constatando che la situazione era notevolmente migliorata. Il pericolo però non era ancora stato scongiurato e per abbassare l'elevata temperatura provocata dallo incendio, gli idranti sono stati rimessi in funzione per un'ora. Alle 22.30, è stata ripristinata l'immissione di vapore acqueo che è stata protratta sino all'alba in modo da creare nelle stive un'atmosfera fortemente umida.

Queste, in linea di massima, le fasi d'estinzione dell'immenso braciere. Lavorando nel mare di fumo pesante ed oleoso che aveva invaso la motonave, due vigili, Augusto Strauss di 25 anni, abitante in via Castaldi 8, e Giovanni Micatovich di 24 anni, abitante in via Cellini 2, sono rimasti leggermente intossicati. Alle 19, essi sono stati trasferiti in caserma e, poichè erano in preda a malore, è stato richiesto l'intervento della CRI. Il medico di turno, dott. Verginella, era subito dopo sul posto e, visitati i vigili, li ha fatti accompagnare all'ospedale, dove sono stati trattenuti in osservazione.

Anche in questo sinistro si è rivelata la perfetta attrezzatura dei vigili del fuoco che, con prontezza e perizia hanno saputo circoscrivere il rogo e salvare il possibile. Per non rovinare il carico, gli idranti sono stati fatti funzionare con acqua dolce; sino alle 22.30 i vigili erano riusciti a mettere in salvo complessivamente duecento tonnellate di arachidi. Per tutta la notte, una squadra di vigili comandata dal ten. Sgorbissa, è rimasta sulla «Immen» per controllare la situazione. Come dicevamo, l'incendio è dovuto ad autocombustione: non delle arachidi, s'intende, ma dei sacchi di juta in cui sono contenuti.

(«Giornalfoto»)

I vigili del fuoco al lavoro nella stiva della «Immen»

Due cadute accidentali

Un'autolettiga della CRI è accorsa iermattina in via Bellini, dove i sanitari hanno raccolto Maria Vigna, di 66 anni, abitante in via Brandesia 59, ch'era contusa al capo e in preda a commozione cerebrale. Poco prima, mentre attendeva di riscuotere la pensione alla Banca del Lavoro, la Vigna era stata colta da un malore ed era stramazzata al suolo. Recandosi, verso le 20, in viale Tartini 12 per visitare dei conoscenti, Giuseppina Rauber, di 48 anni, abitante in via Romagna 88, è caduta, e si è fratturata la gamba sinistra. E' stata accompagnata all'ospedale dalla CRI.

Leggermente intossicata dal gas illuminante fuoruscito da una stufetta spentasi all'improvviso, è rimasta ieri pomeriggio la piccola Alina Stoppar, di sei mesi, abitante con i genitori in viale Tartini 14. La piccina è stata accolta in osservazione presso la clinica lattanti di via Manzoni.

La scorsa notte è mancata improvvisamente Orsola Spetti, di 75 anni, oriunda da Gorizia e abitante in via Flavia 2. I suoi hanno chiamato la CRI ma, all'arrivo dei sanitari, la vecchia signora era già spirata.

Un piatto di tonno in scatola, consumato mercoledì a colazione ha causato un grave malessere al marittimo Mario Ravalico, di 45 anni, abitante al n. 1610 di Guardiella Timignano. Il Ravalico ha resistito al dolore sino a ieri pomeriggio quando ha chiamato la CRI. Trasportato all'ospedale, è stato accolto nel quarto reparto medico con prognosi di una settimana.

BRUTTO INFORTUNIO AL PORTO DUCA D'AOSTA

Due braccianti compressi contro un cumulo di rottami

Una gru ha dovuta essere messa ieri in funzione per soccorrere il bracciante Silvano Silli di 28 anni, abitante in via Veruda 66, rimasto infortunato sul lavoro assieme al collega Mario De Marco, di 34 anni, abitante in via del Rivo 7. Erano all'incirca le 15 quando i due che dipendono dalla Compagnia portuale «Ex Quetter» stavano scaricando dei rottami ferrosi, ammassati nella stiva di un piroscafo ormeggiato al Porto Duca d'Aosta. Durante il lavoro, la mastodontica «pattumiera» che raccoglieva il metallo si è abbassata troppo vicino ai due in modo da comprimerli contro il materiale. Nella terribile morsa, il Silli ha riportato lo schiacciamento della gabbia toracica con probabili lesioni ossee vertebrali, mentre il De Marco se l'à cavata con abrasioni alla gamba sinistra. Qualcuno ha subito chiamato la CRI e, nell'attesa, il Silli, che per i forti dolori non poteva muoversi, veniva adagiato nella coffa di una gru che lo depositava sulla banchina. Poco dopo, con una autolettiga, i due hanno raggiunto l'ospedale, dove il Silli è stato accolto nel reparto ortopedico con prognosi di dieci giorni, mentre il De Marco dopo le cure è stato dimesso con prognosi di tre giorni

Un blocco di compensati, rovesciatosi nell'interno della falegnameria di Agostino Zerial in via Orlandini 31, ha investito il falegname Elio Zecchini, di 16 anni, abitante in Strada Vecchia dell'Istria 179, e gli ha fratturato il malleolo destro. Avviato all'ospedale con la CRI, lo Zecchini è stato ricoverato nel reparto ortopedico con prognosi di venti giorni.

Lavorando nell'officina Pipan, al magazzino 26 del Porto Vittorio Emanuele, il carpentiere in ferro Bruno Dudine di 36 anni, abitante in via Orlandini 31, si è lasciato sfuggire di mano una lamiera che lo ha colpito alle gambe, producendogli contusioni alle ginocchia e al piede destro.

Un doloroso infortunio è occorso anche al meccanico Giovanni Bembich, di 46 anni, che, lavorando alla pialla a traguardo installata presso lo stabilimento «Cominotti» al Porto industriale di Zaule, si è asportato l'ultima falange dell'anulare sinistro.

Mentre stava attraversando un vano della casa che la ditta Buffa e Malardi sta costruendo in via Cologna, il capo muratore Alfonso Agosta di 44 anni, abitante in via Ariosto 2, ha messo un piede in fallo e, cadendo, ha urtato con lo occhio destro contro una trave che gli ha prodotto intensa congiuntivite e ferite alle palpebre. L'Agosta è stato avviato all'ospedale con la CRI e colà trattenuto nel reparto oculistico con prognosi di una settimana.

Una grave caduta ha fatto durante la serata il muratore Angelo Beraldo, di 46 anni abitante in via Fabio Severo 90. Pochi minuti prima delle 20, il Beraldo saliva su una scala a pioli, alta quattro metri, per eseguire un lavoro alla sommità di un pilastro nel cortile di casa sua. Il Beraldo era giunto sull'ultimo piolo quando la scala ha avuto uno sbandamento e quindi è caduta, trascinandolo al suolo. Il muratore, che ha riportato la frattura esposta della gamba sinistra, è stato soccorso sul posto dal dott. Montenero della CRI. Trasferito quindi all'ospedale, è stato accolto nel reparto ortopedico con prognosi di ottanta giorni.

Lunedì a Sant'Antonio la Messa per il Duca d'Aosta

Nella ricorrenza del XIV anniversario della morte in prigionia di Amedeo di Savoia Duca d'Aosta, eroico difensore dell'Amba Alagi, lunedì 5 marzo p. v. alle ore 11, a cura del Movimento femminile della Federazione triestina del P. N. M., nella Chiesa di S. Antonio Taumaturgo sarà celebrata una solenne Messa di Suffragio. La federazione del P. N. M. e l'U. M. I. invitano tutti i cittadini ad intervenire al solenne rito funebre di onoranza alla memoria del grande Soldato, insignito della cittadinanza onoraria triestina.

Concorso per otto locali a Prosecco e Sistiana

L'Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati ricorda che il 15 marzo p. v. scade il termine fissato per concorrere all'assegnazione di 8 locali da destinare ad attività commerciali nei complessi edilizi di Prosecco e Sistiana. Possono partecipare al concorso i profughi giuliani e dalmati che intendono reimpiantare un esercizio commerciale, già avuto nei territori abbandonati.

Le domande, in carta semplice corredate dai documenti richiesti dal bando di concorso, devono essere indirizzate a mezzo raccomandata alla delegazione dell'Opera in via del Teatro 2, Trieste.

ALL'UNIVERSITA' DEGLI STUDI

Corso di matematica per cattedre scolastiche

L'Università degli studi di Trieste rende noto che anche questo anno, presso l'Istituto matematico, sarà tenuto un corso di perfezionamento in matematica allo scopo di preparare i laureati in scienze matematiche, scienze fisiche e matematica, nonchè in fisica, ai concorsi a cattedre di Istituti medi. Dirigerà il corso il prof. Morin; le lezioni avranno inizio il giorno 5 corrente.

SPETTACOLI

«Valentina» al Rossetti con Enrico Viarisio e Isa Barzizza

Con «Valentina», gioconda commedia musicale di Marchesi e Metz, il mondo della rivista si ridimensiona vagamente a quello dello sport più popolare. Ci sono infatti nel calcio squadre composte da undici autentici campioni che però non riescono a formare un complesso omogeneo, capace di darsi una fisionomia di gioco, per cui anche se brillante appare il rendimento individuale quello collettivo lascia invece a desiderare. In questi ultimi tempi anche la rivista ha rispecchiato — nel dovuto rapporto — analoghe situazioni, altalenandosi tra la tradizione d'anteguerra, lo sfarzo degli spettacoli francesi e la simpatia per la commedia musicale americana, rievocante, almeno nella struttura, la vecchia operetta. Inoltre, perdurando l'assestamento, i «cast» artistici non hanno mai avuto una confortevole stabilità, prendendo gli attori a prestito dal cinema, dal teatro di prosa e dalla radio e vincolando notevolmente in questo modo gli autori dei copioni, costretti ad accontentare un po' tutti.

«Valentina» riassume abbastanza completamente l'attuale stato di cose. Il desiderio di due fidanzati di bruciare i primi anni duri del matrimonio li proietta nel futuro, e quindi nell'agiatezza, ma li caccia anche in un mare di guai: la morale che ne caveranno sarà poetica e benevola: gli ostacoli della vita, per fastidiosi che siano, è meglio superarli uno alla volta, con il comprensivo e reciproco aiuto. Attorno a questo canovaccio-pretesto, piuttosto labile e fantasioso, c'è nella rivista gloria e posto per tutti. Dagli attori di prosa (o di cinema) che in Viarisio hanno il loro comico e garbato rappresentante, (più simpatico ancora con i capelli spruzzati di grigio), a quelli della radio che in Alberto Talegalli trovano il personaggio più popolare creato negli ultimi tempi dai microfoni. La rivista ha in Isa Barzizza la «soubrette» elegante e vivace, e in Adela Adamowa e Victor Ferrari due plastici ed efficaci ballerini. Renzo Giovampietro è un composto attor giovane, mentre progressivamente tutti gli altri svolgono con lodevole impegno le parti di contorno che la colorata vicenda propone. All'affiatato «New Style Ballett» e a un gruppo di vistose soubrettine dai nomi esotici sono riservati gli intermezzi musicali e coreografici, curati rispettivamente dai maestri Barzizza e Bertolazzi e da Ferrari-Charisse Nel complesso lo spettacolo diverte e persuade; alla fine l'equilibrio totale di cui si avverte sensibilmente il valore compensa l'attesa di sfarzo e di sperpero ai quali il passato ci ha sovente abituati. Completano il quadro degli interpreti principali Isa Pola, Mariolina Bovo, Franco Scandurra ed Emilio Pericoli. Generosi applausi, ieri sera, del pubblico non troppo folto: il gioco televisivo di «Lascia o raddoppia» miete le sue vittime anche tra la rivista. Da oggi lo spettacolo inizia le repliche.

La terza di «Fedora» stasera al Teatro Verdi

Questa sera alle ore 20.30 in turno di abbonamento C per ogni ordine di posti terza rappresentazione di «Fedora» di Umberto Giordano.

«Delitto e castigo» al Nuovo

Oggi «Delitto e castigo» verrà rappresentato in turno di abbonamento C. Inizio alle ore 20.30 precise.

Concerto lirico-vocale

Sabato 3 marzo p. v. alle ore 21 avrà luogo nella Sala Duca d'Aosta, organizzato dal Circolo delle Assicurazioni Generali, un concerto lirico-vocale.

TEATRI E CINEMA

TEATRO VERDI. Questa sera, alle 20.30: Terza rappresentazione «Fedora» di Umberto Giordano. Turno di abb. C per ogni ordine di posti.
TEATRO NUOVO. Ore 20.30 precise: «Delitto e castigo» di F. Dostojewsky. Regia di F. De Crucciati. Abbonamento turno C. Prezzi: poltrone A L. 600, poltrone B L. 400; galleria L. 250. Prenotazioni al botteghino del teatro, telefono 24183.
ROSSETTI. Ore 21: Successo Compagnia Viarisio-Barzizza con «Valentina», commedia musicale di Marchesi e Metz. Turno palchi D. Prenot. vend. galleria Protti, tel. 36372

EXCELSIOR. 15: «Gioventù bruciata», un grande Warnercolor, con l'indimenticabile James Dean e Natalia Wood. Ultima 22.
EXCELSIOR. Domenica, ore 10.30: Mattinata con il film di W. Disney «I predoni delle paludi» e «Oltre il Sahara» dalla serie: La natura e le sue meraviglie. Segue Topolino a colori.
FENICE. 15: «Vittorie sui mari». Spettacolosa e impressionante documentazione di una guerra spietata filmata dalle due parti in lotta.
NAZIONALE. 15: «Cortile» con Eduardo e Peppino De Filippo, Marisa Merlini e il giovane grande attore George Poujouly. Ultima 22.
ARCOBALENO. 16: «Profondo come il mare». Cinemascope Eastman con Vivien Leigh e Kenneth More. Vietato ai minori. Da oggi sono valide le tessere e gli omaggi.
SUPERCINEMA. Prossima inaugurazione. Locale completamente nuovo; impianti modernissimi.
FILODRAMMATICO. 16: «Senza scampo». Torna Robert Taylor con Janet Leigh e George Raft in un potente film in Metroscope. E' un dramma ad alta tensione prodotto dalla Metro. Vietato ai minori. Ultimo giorno.
GRATTACIELO. 16: Franca Valeri, G. Ralli, V. De Sica, M. Mastroianni. Nel comicissimo film di L. Emmer: «Il bigamo».
CRISTALLO. 16: Un colossale Cinemascope in technicolor con meravigliosi effetti stereofonici: «All'inferno e ritorno» con Audie Murphy.
CAPITOL. 15: A grande richiesta ultimo definitivo giorno di «Nessuno resta solo». Domani il tanto discusso ma comunque capolavoro di Fellini: «Il bidone».
ASTRA ROIANO. 16: «Vendicata» con Milly Vitale, Alberto Farnese, J. De Palma e Teddy Reno. Ult. 22.

ALABARDA. 15.30: Il più divertente film di vita sui mari «Mister Roberts». Cinemascope in Warnercolor, con Henry Fonda, James Cagney e William Powell. Regia di John Ford e Mervyn Le Roy.
ARISTON. 16: «Il caporale Sam». Dean Martin e Jerry Lewis vi offrono due ore di risate. Ult. giorno.
ARMONIA. (Cassa 15, inizio 15.30): «La figlia di Caino» con Josè Ferrer e June Allyson. Sulla scena: La Triestina in «Lassa o radopia».
AURORA. 16: Ancora oggi a grande richiesta: «Caccia al ladro» con Cary Grant e Grace Kelly. Grandioso successo Paramount.
GARIBALDI. 15.30: «L'amante proibita», Linda Darnell, R. Jason e Dan Duryea. Vietato ai minori.
IDEALE. 16: «Madama Butterfly». Technicolor, con Kaoru Jachicuga. Interpreti vocali dell'opera: O. Moscucci, G. Campora, A. M. Canale. Orchestra e coro del Teatro Reale dell'opera di Roma.
IMPERO. 16: «Racconti romani». Meraviglioso, allegro, divertente Cinemascope a colori, con Vittorio De Sica, Totò, Silvana Pampanini, G. Ralli e A. Cifariello.
ITALIA. 15.30: «La donna più bella del mondo», il capolavoro della cinematografia italiana, in technicolor, con Gina Lollobrigida e Vittorio Gassman.
MARE. 16: «Il figlio conteso», profondamente umano, con Cornell Borghers e Yvonne Mitchel.
MODERNO. 16: «Signorine, non guardate i marinai» con Betty Hutton e Bob Hope. Ultima 22.
SAVONA. 15.30: «La straniera». Meraviglioso Cinemascope in technicolor con l'incantevole Greer Garson, D. Andrews e C. Mitchell.
S. MARCO. 16: «La corte di Re Artù», fantasioso technicolor, con Bing Crosby e Rhonda Fleming.
VIALE. 16: «Due soldi di felicità» con Maria Pia Casilio, Tina Pica e A. Francioli. Film allegro cantato e spensierato. Primissima visione.
VIALE. Domenica mattinata, ore 10 e 11.30: «Rosicchio in treno e le sue nuove avventure», in technicolor, e «La fame dell'oro». Lire 100.
VITT. VENETO. 15.30: Quarta settimana di strepitoso successo con «L'ultima volta che vidi Parigi», con Elizabeth Taylor, Van Johnson e Walter Pidgeon. Tutte le passioni vibrano in questo capolavoro in technicolor M.G.M. Ultimo giorno.

AZZURRO. 16: «Il cavaliere del mistero». Spettacolare technicolor, con Alan Ladd e Patricia Medina.
BELVEDERE. 15.30: «Sangarée», avventuroso technicolor Paramount, con F. Lamas e A. Dahl.
LUMIERE. 17: «I fratelli senza paura», technicolor, Robert Taylor, Stewart Granger e Ann Blyth.
MARCONI. 16: «La lunga linea grigia». L'ultimo capolavoro di John Ford in Cinemascope, con Tyrone Power e Maureen O'Hara.
MASSIMO. 15.30: «All'inferno e ritorno». L'epopea della gloriosa fanteria in un colossale Cinemascope Universal in technicolor, con Audie Murphy e Susan Kohner.
NOVO CINE. 16: «Don Camillo e l'onorevole Peppone» con Fernandel e Gino Cervi. Il film più divertente dell'anno.
ODEON. 16: «Spartaco» (Il gladiatore della Tracia) con Anna Maria Canale e Massimo Girotti. Domani: «Senso».
RADIO. 16: «Lady Godiva». Una pagina di storia in uno smagliante technicolor, con Maureen O'Hara e George Nader.
S. VITO. 18: «Cuori umani» con James Stewart.
SERVOLA. 18: «Robin Hood». Warner Bros.
VENEZIA. 15.30: «Un uomo tranquillo», technicolor, con J. Wayne.

AL «BUCO DEL MURO» DEL VANOLI, briose serate danzanti.
AL CARILLON DEL VERMUT DI TORINO. Dalle 21.30 orchestra Fallabrino. Feste: Tè pomeridiani.

DISAVVENTURA DI UN GIOVANE AUTOMOBILISTA

Era troppo recente l'abilitazione alla guida

Un violento scontro seguito dal classico rumore di lamiere contorte fu l'imprevisto bilancio della prima esperienza automobilistica del signor Guido Donà di 24 anni, abitante in via dell'Eremo 35. Erano le 12.35 del 31 gennaio 1954. Con in tasca da appena quindici giorni la sospirata patente il Donà, al volante di una «1100» di proprietà di certo Mario Maracchi abitante in via Giulia 11, percorreva la via della Pietà diretto verso la via Rossetti. Lo sguardo fisso al tachimetro, il giovane si sentiva degno emulo di Fangio o di qualche altro asso del volante. Succede spesso così ai novellini della guida, pervasi dalla bramosia di pigiare sull'acceleratore che prima o poi tradisce sempre e dal desiderio di dimostrarsi completi padroni dell'auto di fronte all'amico che sta accanto. L'involontario «coequipier» era nel caso specifico il signor Carlo Battaglia, abitante in via del Lazzaretto Vecchio 10.

Il novello asso del volante infatti pensava probabilmente agli elogi dell'amico: fino a quel momento aveva dimostrato davvero una buona capacità. Fino a quel momento...

La sua macchina stava per superare il crocevia con la via Gatteri quando, proveniente dalla propria sinistra, Donà vide una utilitaria che procedeva regolarmente sul lato destro della carreggiata ed era diretta verso la parte terminale della via Gatteri. La utilitaria era guidata dal signor Bruno Borelli di 52 anni, abitante in via Sinico 38; a bordo si trovavano due conoscenti del Borelli e precisamente Giovanni Borsi e Spartaco Cobotti. Alla vista della macchina che incrociava il Borelli sterzò prontamente verso la propria sinistra convinto di poter così superare il crocevia perchè la sua macchina avrebbe potuto arrestarsi con una certa comodità, avendo lo spazio sufficiente dinanzi a sè. Invece la «1100» andò a cozzare direttamente, quasi senza muoversi dalla direttrice di marcia, contro la parte posteriore destra della Topolino che, dopo un mezzo giro su sè stessa, si rovesciava sul fianco sinistro.

Nel mentre gli occupanti della «1100» rimanevano del tutto illesi nel pauroso scontro, due delle persone che si trovavano a bordo della macchina investita dovevano ricorrere alle cure mediche. Il guidatore, Bruno Borelli ebbe a riportare a seguito dell'incidente un aggravamento di una progressa sindrome artritica in corrispondenza delle vertebre dorsali e conseguente infermità per una quarantina di giorni; Spartaco Cobotti invece ebbe a riportare lievi ferite e lesioni giudicate guaribili in una settimana.

L'incidente è stato ampiamente rievocato dinanzi al Pretore. Il Borelli ha confermato di aver tentato, inutilmente, di evitare di essere investito, sterzando repentinamente verso sinistra; la manovra fu vana perchè la «1100» procedeva a forte velocità. Il Donà da parte sua ha ribadito di aver pigiato sul freno e che al momento dello scontro la macchina aveva una velocità moderata. E' stata anche riesaminata l'ampia documentazione della Polizia del traffico e sulle risultanze complete il Donà è stato ritenuto colpevole di lesioni personali colpose in danno del Borelli. E' stato pertanto condannato a 10 mila lire di multa con la condizionale e la non menzione, al pagamento delle spese processuali mentre i danni saranno liquidati in separata sede. Il Donà è stato infine condannato al pagamento dei danni morali in ragione di 20 mila lire e di 35 mila lire per la costituzione della parte civile.

Pretore Petris; canc. Feola; difesa avv. Filograna; P. C. avv. Stradella.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

CON RITMO SPEDITO I LAVORI PARLAMENTARI

LE DUE LEGGI ELETTORALI IN DISCUSSIONE ALLA CAMERA

Tambroni risponde alle critiche dell'opposizione sulla "politica„ Approvate dal Senato le limitazioni per i manifesti di propaganda

Roma, 1

Alla Camera si è discusso oggi sulla legge elettorale politica e su quella amministrativa. Sulla prima la discussione che era già a buon punto, si è conclusa stasera con i discorsi dei relatori e del Ministro Tambroni, cosicchè domani si potrà affrontare l'esame e l'approvazione dei molti articoli della legge.

L'on. TAMBRONI ha affermato che nessuno può negare che il sistema elettorale proposto risponde al principio della proporzionale. Il congegno particolare adottato è apparso necessario soltanto per garantire un minimo di stabilità alle maggioranze. Alla destra che aveva domandato di far esercitare il diritto di voto anche agli italiani all'estero, il Ministro ha risposto che solo difficoltà tecniche vi si oppongono. Comunque, il Governo non è contrario a far partecipare alla consultazione elettorale quegli italiani emigrati che siano ancora iscritti nelle liste elettorali. Il Ministero degli Interni sta infatti studiando il modo di rendere attuabile il loro diritto.

L'oratore ha poi smentito che vi siano state cancellazioni dalle liste elettorali per motivi politici. Si tratta in tutto di 280 mila elettori. Resta, comunque, confermato che la cancellazione non è applicabile nei confronti di coloro che sono stati condannati con la condizionale, in base al Codice penale vigente.

Circa l'eliminazione dalla contesa elettorale delle liste che non abbiano riportato almeno 500 mila voti l'on. Tambroni ha concluso dicendo che questa norma tende ad eliminare tutte quelle liste artificiose che si propongono soltanto uno scopo di disturbo e di dispersione dei voti.

Stamane la Camera aveva cominciato a discutere la nuova legge elettorale amministrativa.

I senatori hanno approvato oggi la legge che disciplina la affissione dei manifesti di propaganda prima delle elezioni.

L'art. 1 della legge dice: «La affissione di stampati, giornali murali od altri e di manifesti di propaganda, da parte di partiti o gruppi politici che partecipano alla competizione elettorale con liste di candidati o, nel caso di elezioni a sistema uninominale, da parte dei singoli candidati o dei partiti o dei gruppi politici cui essi appartengono, è effettuata esclusivamente negli appositi spazi a ciò destinati in ogni Comune.

«L'affissione di stampati, giornali murali od altri e di manifesti, inerenti direttamente o indirettamente alla campagna elettorale, da parte di chiunque non partecipi alla competizione elettorale ai sensi del comma precedente, è consentita soltanto in appositi spazi, di numero uguale a quelli riservati ai partiti o gruppi politici o candidati che partecipino a competizione elettorale, aventi le seguenti misure: metri 2 di altezza per 4 di base nei Comuni con popolazione da 10.001 a 30.000 abitanti; metri 2 di altezza per metri 8 di base nei Comune con popolazione superiore o che, pur avendo popolazione inferiore, siano capoluoghi di provincia».

Tra i manifesti previsti dai precedenti commi si intendono compresi anche quelli che contengono avviso di comizi, riunioni o assemblee a scopo elettorale. Sono proibite le iscrizioni murali e quelle su fondi stradali, rupi, argini, palizzate e recinzioni.

Il numero degli spazi è stabilito per ciascun centro abitato, in base alla relativa popolazione residente, secondo la seguente tabella: da 150 a 3.000 abitanti: almeno uno e non più di 3; da 3.001 a 10 mila abitanti: almeno 3 e non più di 10; da 10.001 a 30 mila abitanti: almeno 10 e non più di 20; da 30 mila a 100 mila abitanti: e nei capoluoghi di provincia aventi popolazione inferiore: almeno 20 e non più di 50; da 100 mila a 500 mila abitanti: almeno 50 e non più di 100; da 500 mila a un milione di abitanti: almeno 100 e non più di 500; oltre un milione di abitanti: almeno 500 e non più di mille.

La legge dispone poi che in ogni Comune la Giunta municipale, entro cinque giorni dalla pubblicazione del decreto di convocazione dei comizi, è tenuta a stabilire in ogni centro abitato, con popolazione residente superiore a 150 abitanti, speciali spazi da destinare, a mezzo di distinti tabelloni o riquadri, esclusivamente all'affissione dei manifesti di cui al primo ed al secondo comma dell'art. 1, avendo cura di sceglierli nelle località frequentate ed in equa proporzione per tutto l'abitato.

Altre norme di dettaglio sono state quindi fissate dal Senato, proseguendo nell'esame degli articoli della legge. Tra l'altro, è stato anche disciplinato l'uso della propaganda luminosa e limitato il numero degli striscioni. Il Senato non ha approvato la proposta delle sinistre che a tutti i partiti sia concesso l'uso della radio durante la campagna elettorale.

Incidente di frontiera fra Egitto e Israele

Gaza, 1

Un portavoce militare egiziano ha annunciato che due arabi sono rimasti feriti nel corso di uno scambio di fucilate tra Forze Armate egiziane e israeliane in una tenuta presso Deir El Ballah, a sud di Gaza. I feriti sono un uomo ed una donna, ed il loro stato è grave.

UN'ALTRA SORPRESA SULLA SCENA PARIGINA

IL GIORNALE DI M. FRANCE HA CESSATO LE PUBBLICAZIONI

Guillaume «dimissionato» per il Marocco?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 1

Dopo la sorpresa di ieri con la quale i lettori hanno appreso che il grande Stato Maggiore era stato sostituito, oggi un'altra sensazionale notizia: «L'Express», il giornale di Mendes France, annuncia di cessare le pubblicazioni e di ritornare fra qualche giorno alla modesta uscita del settimanale. E' un brutto passo indietro e dà la misura di quanto ha perso di favore e di considerazione il leader radicale, quello stesso che due anni fa era portato sugli scudi dal popolo francese.

Il foglio, che verso la fine dell'anno scorso era uscito con la sicura speranza di veder trionfare la causa di Mendes France e di fornire alla stampa europea una nuova formula di quotidiano, oggi rinfodera le armi e confessa l'insuccesso. Negli ultimi tempi, quando la tiratura da centoquarantamila copie scese a sessanta, la direzione del giornale cercò nel mondo finanziario francese sovvenzioni ed appoggi. I risultati furono molto modesti.

Oggi, con parole spregiudicate e che hanno un sapore amaro, la direzione del giornale dà l'annuncio della cessazione delle pubblicazioni.

L'«Express» parla di decisioni gravi. Di grave c'è soltanto che una grande speranza è andata perduta. A Mendes-France il giornale aveva offerto un grande contributo morale lo aveva spinto, a volte forse con troppa violenza di linguaggio, ad assumere posizioni di battaglia e di intransigenza; e, così facendo, gli era stato più di nocumento che di aiuto. Il mondo politico francese è a volte più attento e vigile ad impedire i grandi successi personali che non a badare agli interessi nazionali. E per disgrazia, di Mendes-France, a molti parve che l'interesse nazionale cominciasse con la sua caduta.

Come sempre, quando si parla di faccende militari, i fogli francesi sono da principio molto cauti nel riferire i fatti. Poi, dopo qualche giorno diventano più loquaci, qualche indiscrezione comincia a circolare, i particolari si precisano. L'annuncio che d'un tratto lo stato maggiore francese fosse stato decapitato aveva fatto senso, ma sino a stamane non se ne conoscevano la ragioni. I giornali parlavano di dissensi su alcuni «aspetti tecnici» della politica militare in Algeria. Si diceva che il capo di Stato Maggiore generale, il gen. Guillaume, non aveva approvato alcune nomine di Guy Mollet nell'Africa del Nord e che al momento in cui si parlò della andata ad Algeri del gen. Catroux, di cui non pare sia molto amico, andò sulle furie e disse che la Francia andava in rovina se teneva ancora per qualche giorno al potere un uomo «tanto inetto» come Guy Mollet.

Non farà, quindi, meraviglia se ieri la seduta del Consiglio della Difesa, se si deve dare ascolto alle prime indiscrezioni, è stata tumultuosa. Militari e politici si sono accapigliati su ogni questione. Ogni suggerimento di misura militare era avversato, criticato, ridicolizzato. Divisi in due campi avversi, i Ministri Bourges Maunoury, Lacoste, Lejeune, sostenuti a volta a volta sia da Mendes France che da Guy Mollet, e i generali Guillaume, Zeller, sostenuti dal Maresciallo Juin, hanno resa drammatica la seduta del Consiglio della Difesa. Guillaume e Juin ripetevano che non bisognava toccare le Forze francesi della NATO, le uniche che il Governo aveva pronte per essere inviate in Algeria e per rispondere ai compiti bellici. Lacoste e Lejeune ribattevano, insistendo per richiederle alla NATO, poichè l'interesse della Francia a rimanere in Algeria era identico a quello di tutto l'Occidente.

Ad un certo punto si è parlato di dimissioni. Guillaume ne aveva già parlato il giorno prima. Guy Mollet non si è lasciato sfuggire la buona occasione di accetarle sulla parola, operando quella riorganizzazione dell'Alto comando militare che Mendes France e Faure avevano da tanto in animo. E così, accettate sulla parola le dimissioni, stamane «Franc Tireur», che è sempre molto informato, parla di Guillaume come «dimissionato».

Ma se queste spiegazioni soddisferanno i lettori di facile contentatura, non è però detto che altre non ve ne siano e di più importanti. Ne accenna stasera il «Monde», ma non dice che stamane Lejeune, in una seduta del Consiglio della Difesa, ha chiarito i veri motivi dell'allontanamento di Guillaume dalla carica di Capo di Stato Maggiore generale. Sono motivi di carattere un po' personale. Egli e Juin hanno apertamente disapprovato la politica di Guy Mollet per il Marocco, hanno detto che la Francia si disponeva a «liquidare» il protettorato. E', quindi, per il Marocco che Guillaume è stato «dimissionato» e per il Marocco il Maresciallo Alphonse Juin è ora in disgrazia presso il Governo, sebbene quest'ultimo non possa fargli nulla, giacchè è stato «ceduto» allo SHAPE.

Un regolamento di conti è avvenuto tra politica e militarismo. Vari partiti ne sono soddisfatti, forse la maggior parte, altri no; e fra questi gli indipendenti e i gollisti, insomma la destra un po' sciovinista e legata a vecchi schemi.

Bonaventura Caloro

ESTREMO OMAGGIO DI MILANO AL GRANDE BENEFATTORE

Un'apoteosi della bontà i funerali di don Gnocchi

«Non siamo orfani perchè tu sarai sempre vivo in mezzo a noi» gli hanno detto i mutilatini - Un coro alpino l'ultimo saluto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Milano, 1

Milano ha conosciuto stamane l'opera compiuta da don Carlo Gnocchi: i 700 «mutilatini» rappresentanti delle varie case fondate dal sacerdote, che precedevano la sua salma hanno rivelato e testimoniato la grandezza del suo cuore e la vitalità della sua missione. La folla ha pianto: erano lacrime di cordoglio e di commozione.

Le rappresentanze degli istituti di Pessano, Torino, Inverigo, Salerno e Roma, erano tutte precedute da una piccola schiera di carrozzelle sulle quali i più piccoli, i più colpiti dalle mutilazioni, venivano sospinti verso il Duomo attraverso le vie del centro. Una scia di bontà ha così sfiorato le ali di folla in attesa del passaggio della salma di don Carlo. Ed era questo il dono da lui offerto alla città che più delle altre lo ha aiutato. Con i «piccoli» atrocemente colpiti dalle insidie nascoste di ordigni di guerra, sono sfilati anche i «giovani» che della guerra avevano sentito il rombo sinistro, dieci anni fa: essi erano come quei piccoli che tante lacrime ed esclamazioni di triste sorpresa hanno strappato stamane; ma ben pochi si sono accorti delle loro mutilazioni. Erano giovani ritti come tutti gli altri, perchè avevano trovato chi si era preoccupato di loro, chi aveva loro donato una nuova vita reinserendoli nella società. E' passata per Milano così l'opera di don Gnochi, e lui il «papà», era l'ultimo.

Migliaia di persone hanno seguito il feretro attraverso la città, portato a spalla da sacerdoti collaboratori dello scomparso, e da ex alpini. Il corteo funebre è partito dal santuario di San Bernardino alle Ossa, dove per tutta la notte era stato vegliato da mutilatini e alpini, e si è snodato per le vie del centro, tra due fitte ali di folla, che al passaggio della bara gettava fiori. Molti volti erano rigati dalle lacrime.

Apriva il corteo un drappello di vigili urbani; seguivano le rappresentanze delle scolaresche milanesi, degli istituti e delle opere assistenziali, dei vari partiti, associazioni religiose e laiche, del Club alpino, dei combattenti, dei mutilati di guerra e del lavoro, dell'associazione del fante e dei dispersi in Russia. Venivano, quindi, i gonfaloni del Comune di Milano e di varie città lombarde.

I mutilatini e i piccoli poliomielitici, assistiti dall'«Opera di don Gnocchi», precedevano, come s'è detto, in mesto gruppo il feretro, portati a braccia da ex alpini o adagiati su carrozzelle. Il servizio d'onore era prestato da un plotone di alpini della Divisione «Tridentina». Immediatamente prima del feretro procedevano, con il clero, numerosi cappellani militari. Dietro la bara venivano, dopo i parenti le autorità, tra cui il Ministro Andreotti in rappresentanza del Governo, numerosi parlamentari, il prefetto, il sindaco, il presidente della provincia, personalità e amici dello scomparso.

In piazza del Duomo un'imponente folla attendeva l'arrivo del feretro. La bara, sempre recata a spalla, è stata deposta su un catafalco davanti all'altare maggiore con sopra la cotta sacerdotale di don Gnocchi ed il suo cappello alpino. Il rito funebre è stato officiato da mons. Maino, quindi l'Arcivescovo mons. Montini ha impartito alla salma l'assoluzione e la benedizione.

Al termine della funzione, sul sagrato del tempio la bara è stata fatta sostare brevemente: un mutilatino, Domenico Antonino, di 12 anni, ha letto tra la commozione della folla presente l'estremo saluto che i piccoli invalidi di don Gnocchi rivolgevano al loro protettore. «Noi — ha detto il bimbo — non ci chiamiamo più orfani perchè tu sarai sempre vivo in mezzo a noi, nella tua grande Fondazione. L'amore immenso che ti ha fatto sacrificare la vita a noi fanciulli, ci ha evitato tante tristi esperienze, sostituendo il dolore con la dolce e consolante carità senza confini: una carità talmente forte in te che ha sopravvanzato perfino la morte e ti ha reso possibile l'offerta dei tuoi occhi per ridare la vista ad un nostro fratello».

Preceduto dai pullman con a bordo i mutilatini e gli assistiti dalle opere benefiche di don Gnocchi e seguito dalle automobili delle autorità, degli intimi e dei collaboratori più vicini all'estinto, il feretro ha poi attraversato la città, salutato da una fitta ala di popolo reverente e commosso.

Al cimitero monumentale altra folla era in attesa. La bara, portata a spalla dagli ex alpini, ha proseguito il cammino verso l'estrema dimora. Dopo una breve sosta nell'Ossario, davanti alla lapide che ricorda i Caduti nella campagna di Russia, il feretro è stato deposto su un catafalco per l'estrema benedizione, impartita dal cappellano del cimitero. Lente e solenni si sono alzate le note di un coro alpino, mentre la bara veniva tumulata, avvolta nella bandiera italiana. Sulla tomba sono state deposte le corone di fiori che avevano accompagnato don Gnocchi nell'ultimo suo viaggio terreno.

La salma di don Gnocchi riposerà al cimitero monumentale fintantochè non sarà realizzata l'ultima sua opera: il Centro pilota per poliomielitici, nella cui chiesa verrà in seguito definitivamente tumulata.

Questa sera si è appreso che mons. Gilardi sarà il successore di don Gnocchi a capo di tutte le organizzazioni assistenziali per l'infanzia, create dallo scomparso sacerdote nel dopoguerra. La designazione è stata fatta dallo stesso don Gnocchi con lettera autografa indirizzata a mons. Gilardi il 25 febbraio scorso, pochi giorni prima della morte.

Il nome di mons. Edoardo Gilardi è molto noto da oltre trent'anni come precursore dello stesso don Gnocchi nelle opere di assistenza ai minorati di guerra. Valoroso cappellano nella guerra 1915-18, decorato di tre medaglie d'argento al Valor militare, mons. Gilardi fu a fianco di Cipriano Facchinetti nelle prime organizzazioni dei mutilati ed ex combattenti e fondò la prima casa per i ciechi di guerra di Villa Mirabello, che egli tuttora dirige.

G. T.

DA SETTE BOCCHE ESCE IL MAGMA INFUOCATO

La nuova eruzione dell'Etna potrebbe diventare allarmante

Tutto il vulcano è squassato da fragorosi boati

Catania, 1

Un'altra bocca craterica si è aperta stasera sull'Etna a circa 1500 metri sopra Zafferana. I crateri in attività effusiva sono ora sette. Nei primi dieci minuti, la nuova colata ha percorso 500 metri circa, poi ha rallentato la sua marcia per le asperità del terreno. Il fenomeno è stato osservato da Zafferana che, a quota 600, è il centro abitato più vicino al nuovo cratere.

L'Istituto vulcanologico di Catania, che ha inviato sul vulcano una spedizione capeggiata dal direttore prof. Cumin, ha diramato il seguente comunicato: «Stanotte, una colata lavica di modesta entità era sgorgata dalla zona terminale di sud-est dirigendosi verso la Valle del Bove; nella prima mattinata, però, era già ferma. Una altra colata è apparsa poi sempre dalla zona terminale ma in direzione nord-est. Tale colata, che percorre circa 500 metri all'ora, si dirige ora verso la Valle del Leone». Il personale dell'Istituto sorveglia attentamente la situazione, che potrebbe destare qualche preoccupazione».

«L'attività del vulcano — ha detto in precedenza il direttore prof. Cumin — è aumentata nel corso della notte tra ieri e oggi. Essa si accentra principalmente nel settore Sud-Ovest del cratere centrale dove si sono formate cinque bocche eruttive, tra le quali predominava un conetto di scorie che già nella mattinata di ieri aveva raggiunto una quarantina di metri di altezza.

«La lava emessa dalle bocche effusive ha invaso tutto il cratere centrale affacciandosi sull'orlo settentrionale e fermandovisi. Nella nottata è entrato in attività anche il cratere di nord-est: due piccole colate laviche, di cui una già ferma, si sono dirette verso la «Valle del Bove e la Valle del Leone. Continua intanto l'emissione di cenere che copre i versanti del vulcano».

«Attualmente — ha concluso il prof. Cumin — malgrado la intensa attività, non vi è nessun pericolo per i centri abitati. Tutto il personale dello Istituto vulcanologico segue attentamente l'andamento di questa intensa fase esplosiva-effusiva, che potrebbe assumere nei prossimi giorni anche un carattere allarmante».

Boati fragorosissimi squassano a brevissime intermittenze (due-tre secondi) tutta la montagna nel silenzio della notte, e sono facilmente percepiti sino a Catania. La cenere, trasportata dal vento, cade a largo ventaglio, specialmente sul centro di Nicolosi.

RIUNIONE A ZURIGO dell'Internazionale socialista

Zurigo, 1

Si riunisce domani a Zurigo, per un convegno di tre giorni, il consiglio generale dell'Internazionale socialista, con la partecipazione di 45 rappresentanti dei partiti socialisti dei seguenti paesi: Inghilterra, Germania, Austria, Francia, Svezia, Norvegia, Danimarca, Olanda, Israele e Canadà.

I congressisti studieranno la futura linea di condotta del socialismo tenendo presenti le più recenti tendenze del comunismo sovietico, enunciate nel recente congresso di Mosca. Sarà esaminata la situazione internazionale, con particolare riguardo al disarmo, al problema del Medio Oriente e alle relazioni dell'Internazionale socialista con altre organizzazioni internazionali, comprese quelle oltre cortina.

BORSE E MERCATI

MILANO

Finanziari

Centrale 9300 (9380), Bastogi 1689 (1704), Ass. Gen. 19120 (19300), Ras 6430 (6480), Assicuratr. 4870 (4885).

Tessili

Cantoni 10000 (10150), Olcese 930 (—), Cucirini 6585 (6600), Linif. e Can. 540 (—), Coton. Mer. 192.75 (193), Un. Manif. 43000 (44000), Lanif. Gavardo 5300 (5360), Lanif. Rossi 5380 (5700), Lanif. Targetti 400 (430), Fisac 175 (—), Fibre Tessili 2450 (—), Snia Viscosa 1638 (1659).

Elettrici

Sade 1325 (1335), Edison 2880 (2898), Caffaro 386 (384.50), Valdarno 3190 (3220), Sarda 3260 (3288). Seso 2833 (2848), Sip 1461 (1466), Vizzola 3230 (3225), Meridelettrica 1430 (1435), Ovesticino 1710 (1705), Romana Elettrica 3025 (3060), Terni 294 (298).

Chimici

Anic 2485 (2531), Saffa 1827 (1840), Italgas 1467 (1474), Liquigas 336 (340.50), Rumianca 1418 (—).

Immobiliari e diversi

Immobiliare 722 (724.50), Ciga 3630 (3652), Italcementi 13380 (13300), Linoleum 2503 (2515), Pirelli It. 2958 (2984), Pirelli e C. 2700 (2800).

Meccanici e Metallurgici

Ilva 614 (618), Montecatini 2868 (2898), Fiat 1503 (1520).

TRIESTE

Finmare 465 (470), Assic. Gener. 19150 (19350), Assicuratrice 4900 (—), Ras 6550 (—), Istria-Trieste [illegible] (—), Tripcovich 16800 (—), Snia Viscosa 1640 (1665), Montecatini 2875 (2905), Orda 332 (—), Beni Stabili 8700 (8740), Gen. Imm. 723 (730), Pirelli S. p. A. 3010 (2958).

Valute e metalli preziosi: Dollaro U. S. A. 641-644, lira sterlina 1680-1700, marco germ. 150.50, franco svizzero 148.50, franco francese 158, scellino austriaco 24.50, peseta 14.60, cruzeiro 8.50, 100 dinari 92; lira egiziana 1570, lira turca 70, sterlina australiana 1280, sterlina Sud Africa 1590, sterlina oro 6625, 20 dollari oro 24500, oro puro 727-732, platino 2600-2650, argento 195550-20200, marengo 4600-4700.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

AVVISI ECONOMICI
(MINIMO 10 PAROLE)

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la Unione Pubblicità Internazionale U. P. I., via S. Pellico n. 4, pianoterra, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non per raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 40 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento del prezzo.

A Off. pers. servizio L. 10

DONNA media età offresi piccola famiglia ore da combinarsi. Offerte Cass. 20948 A UPI.

SIGNORA distinta offre aiuto lavori assistenza compagnia signora senza compenso denaro verso vitto alloggio, anche fuori Trieste. Cass. 20931 A UPI.

C Richieste d'impiego L. 10

A. PITTORE stanze cucine appartamenti moderni, coloriture olio offresi. Via Crispi 11, portineria. 41596 C

15.ENNE assolta III media cerca impiego quale commesso o principiante ufficio, Telefonare 96629. 61391 C

21.ENNE ragioniera, corrispondente inglese, conoscenza sloveno offresi. Cass. 10731 C UPI.

CC Artigianato L. 20

A. A. CONTROCONCORRENZA permanenti tiepide meravigliose (800). Ciani, Oriani 1. 61590 CC

CAPO muratore autorizzato con dipendenti assume lavori in genere. Tel. 41697. 41587 CC

SARTORIA confeziona vestiti uomo 7000, mantelli tailleurs prezzi modici. Rossetti 11. 41583 CC

PERMANENTI americane L. 1200 complete; a caldo 1000 complete. Servizio primo ordine. Salone Trieste, S. Caterina 8, tel. 37947. 41524 CC

D Offerte d'impiego L. 25

ASSISTENTE per 15.enne cieco cercasi. Richiedesi titolo di studio medie sup. Offerte Cassetta 20944 D UPI.

GUADAGNERETE bene giornalmente proprio domicilio. Scrivere: Celli, Redi 23, Firenze. 5418 D

STIRATRICE praticissima, non presentarsi altrimenti cerca Pulitura a secco, Donadoni 33. 41564 D

F Off. camere e pens. L. 25

CAMERA matrimoniale affittasi a sposi, due amici, amiche. Sannicolò 13, porta 9. 41608 F

CENTRALISSIMA - mobiliata vitto compreso 20.000 mensili affittasi. Cellini 2-II, sinistra. 41599 F

MOBILIATA soleggiata 1 o 2 signori affittasi, telefono. Machiavelli 7-II, sinistra. 41572 F

MOBILIATA centrale riscaldamento affittasi distinto. Telefono 37375. 41579 F

G Istruzione L. 25

A.A.A. ENENKEL, Battisti 22, tel. 38800, Medie, Avviamento, licei, Istituti, preparazioni esami. Ripetizioni qualsiasi materia. Corsi commerciali: dattilografia, stenografia, contabilità. Traduzioni. Lingue. A Monfalcone: Boito 10, telef. 3055. 10742 G

A. DATTILOGRAFIA prima scuola autorizzata, lire 40 lezione. Gatteri 12. 45 G

ACCADEMIA danze classiche. Iscrizioni bambine principianti; corsi adulti danze artistiche. Ballo moderno, lezioni collettive, individuali, ultime novità. S. Lazzaro 3, Maria Jessipowa, telef. 38719. 41578 G

BERLITZ School, lingue estere, lezioni individuali e collettive. Traduzioni, perizie, esami. Ponterosso 2, telefono 23121. 5 G

MATEMATICA latino, lingue moderne, computisteria, ragioneria istruiscono insegnanti pratici. Stuparich 8. 41597 G

PROFESSORESSA impartisce lezioni pianoforte metodo Conservatorio, prezzi miti. Telefono 95524. 41591 G

RIAPERTURA prossimi cicli istruzioni taglio uomo donna metodo CIMS. Semplicità, praticità, riuscita garantita. Informazioni Sartoria Brancaleon, viale XX Settembre 9, telefono 94128. 41402 G

RIPETIZIONI latino, italiano, matematica, tedesco, francese, computisteria, stenografia. Giulia 26-I. 41586 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

CANE raf-terrier maschio smarrito. Telefonare 36022. 41582 H

I Off. appart. bott. L. 25

CASA Padriciano 3 camere, cucina, stalla, orto scambiasi camera cucina in città. Cassetta 20917 I UPI.

MAGAZZINO Stazione centrale 200 metri, più soppalco, ufficio affittiamo. Alabarda, S. Spiridione 6. 41584 I

NEGOZIO viale Sonnino affittasi. Rivolgersi Carli, S. Maurizio 4. 41604 I

QUARTIERE ICAM bellissimo due stanze cucina scambiasi con più piccolo paraggi Conti - Roiano. Offerte Cassetta 20944 I UPI.

QUARTIERINO bellissimo indipendente adatto distinta persona affittasi. Ind. UPI 61575 I.

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTO moderno di lusso vuoto 3-4-5 stanze riscaldamento centrale posizione centrale cercasi per funzionaria governativa americana. Telefonare Mrs. Perrin 30221, interno 36. 61557 L

CAMERA cucina (camerino) 100 mila compenso spese cercasi. Cassetta 20907 L UPI.

M Vendite d'occas. L. 25

A. KOZMANN casalinghi, stufe, cucine, frigoriferi, lavatrici, sanitari, posaterie, elettrodomestici. Piazza Ospedale 7. 3324 M

CAMERA matrimoniale ottimo stato vendesi. Sonego, via Bramante 7, dalle 13 alle 14.30. 41574 M

MACCHINE cucire Necchi nuove a mobiletto ricami moderni 59.000. Garanzia senza limite di tempo. Lezioni ricamo gratuite. Altre Singer occasione. Tullio, Battisti 12; Monfalcone, Corso n. 28. 61529 M

MACCHINE per cucire «Vigorelli» mobile lussuoso 57.500, massima garanzia, vendita rateale; ciclo cucito-ricamo gratuito. Del Ponte, Timeus 12, telefono 90279. 604 M

OCCASIONE sciarpa murmell grande nuova prezzo conveniente. Telefono 33171. 41566 M

OLIVETTI macchina per scrivere di successo mondiale tipo «Lettera 22», 2000 mensili; tipo «Studio 44», 3000 mensili, presso negozio Borletti, via Mazzini 16, tel. 23477. 152 M

RADIO nuove piccole 7000; altre 13.500; altre usate 3000, registratore Webster 70.000; giradischi 5000. Radiotrieste, Ventisettembre 15. 41523 M

N Acquisti d'occas. L. 25

A. BOTTIGLIE vetro, ferro, metalli, stracci acquistansi. Vittori, Carpison n. 20, telefono 38008. 56 N

CARTA archivio, ferro, stracci, lana, metalli acquisto ritirando domicilio. Marconi 18, telefono 38900. 41563 N

STANZE letto pranzo salotti mobili singoli macchine cucire pagando bene. Tel. 38196. 41603 N

STANZE pranzo, letto, mobili singoli, cucine, soprammobili acquisto. Telefonare 31037, oppure 39731. 41538 N

NN Mobili e pianof. L. 25

A. ASSORTIMENTO armadi guardaroba da 13.000. Attaccapanni laccati imbottiti 9000. Divanoletti 12.000. Poltroneletto, lettistipo 15.000. Librerie, scrivanie, sediame, poltrone ammalati. Reti metalliche, suste imbottite, materassi crine 2800. Materassi Permaflex, Flexilan. Carrozzine pieghevoli 5000. Lettini con materasso 6000. Salottini imbottiti 45.000. Cucine 78 mila. Matrimoniali. Tinelli. Prezzi bassissimi. Tarabochia 6. 51530 NN

ARMADIO 4000; altro guardaroba; vetrina, letti, suste, materassi vendonsi. Bosco 12, magazzino. 41595 NN

MATRIMONIALE modello nuovissima 5 porte noce paniforti 10 anni garanzia vendo partenza, miglior offerta. Veltro 27, porta 3 (accanto Ippodromo). 41571 NN

PIANINO germanico ottime condizioni vendesi occasionissima; facilitazioni. Carducci 32, secondo. 9 NN

STANZE letto pranzo cucine salotti soprammobili compero per Friuli. Telefono 30358. 41528 NN

O Commerciali L. 35

ARGENTO oro monete acquisto, scambio prezzi convenienti. Oreficeria, Ponterosso 5. 41576 O

GRU attrezzatura cantiere edile acquistansi. Telefonare 25952, ore 18-20. 41602 O

P Rappr. piazzisti L. 25

AGENTI rappresentanti piazzisti produttori cercansi ovunque. Alimentaria, Montevecchio 19, Torino. 5428 P

FABBRICA moto cerca laureati provvisti auto organizzazione vendite. Casella 124 N, SPI, Milano. 5425 P

IMPORTANTE industria milanese impianti termici cerca per Trieste, Gorizia e Friuli rappresentante pratico ramo, disponga automezzo. Offerte Cassetta 10736 P UPI.

Q Auto, moto, cicli L. 40

A. MOTO Comet le ineguagliabili bicilindriche Moto Beta dominatrici Giro Italia. Via Commerciale 5, officina. 41594 Q

AUTOMOBILI Simca Aronde, Simca Vedette. Nuovi modelli '56. Prenotate presso Concessionario Autosalone Duplica, S. Nicolò 12, tel. 24130. 41601 Q

AUTOMOBILI Fiat elaborate Viotti 1100/103 e 600. Costruzioni Viotti su telaio 1100/103 e TV. Giardinetta Sleeping. Costruzione Viotti su telaio 600 coupé 2 porte. Prenotate presso Autosalone Duplica, S. Nicolò 12. 41601 Q

AUTOMOBILI Fiat 600 nuove pronta consegna. Autosalone Duplica, S. Nicolò 12. 41601 Q

AUTOMOBILI d'occasione Fiat 1400 '55; 1100/103; 1100 E; 1100 B; 500 C; 500 Giardinetta; Aurelia 1900; Alfa 1900. Cambi, rateazioni. Autosalone Duplica, S. Nicolò 12. 41601 Q

FIAT 1100/103, Furgoncino 500, 600, Opel vendonsi. Lazzaretto Vecchio 12. 41590 Q

«500» C ottimo stato vende occasione privato a privato. Visibile Autorimessa, via Ghiberti, dalle 13-17. 61564 Q

«1100/103», 600, Belvedere, 500 C, Giardinetta legno, 1100 E, Aprilia cabriolet. Via Genova 21, Ban. 41593 Q

«1400» scura vendesi o scambiasi. Tel. 29736. 41606 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

A.A.A. AFFITTASI attrezzatissimo nuovo confortevole Albergo ristorante bar magnifica posizione 40 km. Venezia, sulla statale triestina. Referenze Scrivere Agenzia «Gigetto», Casella Postale 40, San Donà Piave (Venezia). 5401 R

BAR lavoro garantito vendesi buone condizioni, causa altri impegni. Informazioni, via Baiamonti 16. 41588 R

DUECENTOMILA investimento garantito quadrimestre ventipercento utile netto cercansi. Offerte Cassetta 20939 R UPI.

IMPIEGATO posto sicuro a garanzia, chiede prestito 350.000 per acquisto appartamento. Indirizzare offerte e condizioni Cassetta 20934 R UPI.

LATTERIA-caffè avviatissima, in zona signorile. Rivolgersi AGEP, Torrebianca 8. 41607 R

MANSIONI fiducia seria ditta offre impiego persona dabbene disponente cauzione due milioni. Cassetta 20933 R UPI.

SALONE parrucchiera darei in consegna. Offerte Cass. 20919 R UPI.

S Case, ville, terreni L. 50

A. QUARTIERI occupati liberi 2-3-4 stanze. Rivolgersi AGEP, Torrebianca 8. 41607 S

APPARTAMENTI (ultimi), tinello, cucinino, ripostiglio, servizi, 2 poggioli soleggiatissimi, consegna prossima, eventualmente altri uguali Aldisio vendonsi. Impresa Costruzioni Mario Persini, via Machiavelli 19, dalle 17.30 alle 19.30. 41580 S

APPARTAMENTI condominio liberi pronta entrata, centrali, 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, facilitazioni pagamento vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 41604 S

APPARTAMENTI condominio corso costruzione, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, massime facilitazioni pagamento vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 41604 S

APPARTAMENTI tutti i confort nuova costruzione, facilitazioni pagamento vendonsi. Impresa Granata, Ireneo Croce 6. 41570 S

APPARTAMENTO condominio centrale pronta entrata, 3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 41604 S

CASETTA vuota, due tre quartierini Barcola Roiano acquisto. Telefonare 95943. 41598 S

CASETTA libera vendesi. Bar S. Giovanni, Neri. 41573 S

MAGAZZINI casa nuova in condominio adatti per frutta erbaggi, macelleria, pescheria, in via Giacinti Roiano, pronta entrata. Geom. Germani, Carducci 10, tel. 35606. 41420 S

NEOCOSTRUZIONE via Guardia vendiamo condomini, camera, cucina, doccia. Consegna 1956. Rateazioni. Mutuo. Alabarda, S. Spiridione 6. 41584 S

OCCUPATI da 1 a 4 stanze accessori vendiamo, posizioni diverse. Alabarda, S. Spiridione n. 6. 41584 S

OPICINA vendesi villa 5 stanze e fondo fabbricabile. Hermada 15. 41567 S

QUARTIERE 2 camere cucina spazzacucina bagno, vasto affittasi mobiliato o vendesi in condominio. Tel. 28046, dalle 12-13, 18 - 20. 41585 S

TERRENO per costruzione ville vendesi. Telefono 30522. 41581 S

1.200.000, 3.500.000, mutui garantiti stabili in prima, cerchiamo. Alabarda, S. Spiridione n. 6. 41584 S

VILLA via Rossetti, 8 stanze, 1 salone, cucina, spazzacucina, bagno, doppi servizi, riscaldamento, lisciaia, terrazza, garage, giardino vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 41604 S

VILLE panoramiche Grignano sei stanze, ricchi accessori, garage, 800 metri terreno; altra Scorcola due appartamenti 4 stanze, stanzino, confort moderno, uno libero con grande scantinato abitabile vendonsi occasione. Agenzia, Rossini 14. 0061579 S